



REGIONE SARDEGNA

VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PROGRAMMA REGIONALE
LEADER + 2000-2006 DELLA REGIONE SARDEGNA



Aggiornamento Rapporto di Valutazione Intermedia

Roma, Dicembre 2005



VOLUME I

INDICE

VOLUME I: “LA DIMENSIONE REGIONALE”

1	Sommario Esecutivo	1
2	Analisi degli effetti delle Modifiche al Programma e al Sistema di Gestione e Sorveglianza e di come si è tenuto conto della valutazione intermedia.....	2
2.1	Analisi degli effetti delle modifiche apportate al Programma.....	2
2.2	Analisi degli effetti delle modifiche apportate al sistema di gestione e sorveglianza	4
3	Attività propedeutiche all’aggiornamento della valutazione intermedia	16
4	Valutazione dell’Efficacia e dell’Efficienza del Programma al 30-9-05.....	20
4.1	Analisi a livello di PLR.....	20
4.1.1	Situazione impegni e spese per asse al 30.9.05.....	20
4.1.2	Situazione impegni e spese per Misura al 30.9.05.....	23
4.1.3	Situazione impegni e spese per GAL al 30.9.05.....	25
4.1.4	La distribuzione Territoriale degli interventi.....	28
4.1.5	Analisi dei progetti impegnati al 30.6.05	31
4.1.6	Valutazione di efficacia ed efficienza al 30.6.05.....	34
4.2	Analisi a livello di PSL.....	36
4.2.1	Il PSL Barbagie Mandrolisai	36
4.2.2	Il PSL Logudoro-Goceano	39
4.2.3	Il PSL Mare e Monti.....	41
4.2.4	Il PSL Marmille-Sarcidano-Arci-Grignine.....	44
4.2.5	Il PSL Montiferru-Barigadu-Sinis	47
4.2.6	Il PSL Monte-Linas.....	50
4.2.7	Il PSL Ogliastra	53
4.2.8	Il PSL Sulcis Iglesiente	56
4.3	L’Attuazione dell’Asse II	59
4.3.1	La selezione dei progetti di cooperazione: progetti finanziati ed esclusi.....	59
4.3.2	Rete di Archeocampi –.....	66
4.3.3	GR.E.E.N.N. SPORTS.....	67
4.3.4	Les Heritages du Vin, au Sud	70

4.3.5	FORM.E - FORMaggi in vEtta	72
4.3.6	Tràmudas-	75
4.3.7	European Country Inn-.....	76
4.3.8	Il Portale ECN –European Country Net.....	78
4.3.9	Sintesi valutativa sulle attività di cooperazione	79
5	Questionario Valutativo Comune	81
5.1	Nota metodologica	81
5.2	Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 1	82
5.3	Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 2.1	92
5.4	Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 2.2.....	101
5.5	Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 2.3.....	104
5.6	Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 3	106
5.7	Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 4	116
5.8	Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 5.....	124
6	Questionario Valutativo Specifico	132
6.1	Aggiornamento delle risposte ai quesiti.....	132
7	Il Processo di Autovalutazione dei Piani di Sviluppo Locale.....	135
7.1	L'analisi del processo di attuazione attraverso la tecnica S.P.O	135
7.2	Cosa è emerso dal <i>brainstorming</i> : i quindici indicatori sul processo di attuazione	136
7.3	Cosa è emerso dal <i>SPO</i> : la gerarchia e la mappa concettuale degli indicatori	140
7.4	Il questionario di autovalutazione	142
8	Conclusioni e Raccomandazioni	144
8.1	Il valore aggiunto del metodo LEADER+	145
8.2	Il contributo allo sviluppo rurale generale	146
8.3	La sostenibilità delle strategie pilota attuate.....	147
8.4	Gestione e partenariato a livello locale e di programma per le fasi finali dei programmi	148
8.5	Risposte ai quesiti del MiPAF	148
8.6	Sistema di valutazione del programma e attività di valutazione a livello locale	154

1 SOMMARIO ESECUTIVO

Il presente rapporto è stato strutturato in due volumi. Nel primo volume l'analisi valutativa è articolata su scala regionale, mentre il secondo volume è incentrato sulla valutazione della dimensione locale.

Nel Volume I vengono descritte:

- gli effetti delle modifiche apportate al Programma e al sistema di gestione e sorveglianza (Cap.2)
- le attività di valutazione che sono state realizzate al fine di redigere il presente documento (Cap.3)
- la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della spesa al 30.9.05, a sua volta articolata nell'analisi dello stato di attuazione finanziaria a livello di PLR, Asse; Misura e PSL, nell'analisi della distribuzione territoriale degli interventi; e nella valutazione della spesa rispetto agli obiettivi espressi in termini di indicatori di realizzazione, risultato ed impatto. Un paragrafo specifico è dedicato all'attuazione dell'Asse II (Cap. 4);
- nel capitolo 5 e 6 gli indicatori relativi al Questionario Valutativo Comune (QVC) e Specifico (QVS);
- nel capitolo 7 i risultati dell'applicazione di una tecnica denominata Scala delle priorità Obbligate per la definizione di un questionario di autovalutazione;
- nel capitolo 8 le conclusioni e raccomandazioni (che fanno riferimento agli elementi valutativi descritti nel Volume I e II), e le risposte ai quesiti valutativi richiesti dal MiPAF.

Nel Volume II sono riportati.

- nel capitolo 1 l'analisi dell'attuazione dei PSL a livello di singola azione intervento, per verificare il grado di conseguimento della strategia prevista;
- nel capitolo 2 sono presentati i risultati delle elaborazioni condotte sul campione rappresentativo dei destinatari che hanno concluso i progetti il 30.3.05.
- nel capitolo 3 è presentata l'analisi di casi studio individuati, in accordo con i GAL, e le sintesi dei focus group realizzati con la *partnership* decisionale.

2 ANALISI DEGLI EFFETTI DELLE MODIFICHE AL PROGRAMMA E AL SISTEMA DI GESTIONE E SORVEGLIANZA E DI COME SI È TENUTO CONTO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA

Prima di entrare nel merito delle modifiche apportate al programma ed ai sistemi di gestione e sorveglianza è opportuno premettere che la Valutazione intermedia è intervenuta in fase di avvio del Programma. I PSL, infatti, erano stati appena selezionati e le strutture tecniche non erano ancora operative e non si erano confrontate con l'attuazione dei rispettivi Piani. La valutazione intermedia si è basata essenzialmente sull'analisi dei documenti programmatici, e non ha fornito indicazioni di merito su possibili criticità presenti. Tra le raccomandazioni proposte alla Autorità di Gestione il Valutatore ha espresso la necessità sin dall'avvio del Programma di creare una forte cabina di regia a livello regionale per seguire le attività dei GAL, soprattutto quei GAL che avevano allargato i rispettivi territori di competenza. Rispetto a questo punto la Regione, facendo ricorso all'Assistenza Tecnica ha cercato di offrire ai GAL un servizio di assistenza che ha monitorato le loro attività sin dall'avvio del Programma.

Nei paragrafi successivi si entrerà nel merito delle principali modifiche apportate, valutandone i principali effetti a livello regionale e locale.

2.1 Analisi degli effetti delle modifiche apportate al Programma

Si presenta un quadro sintetico degli elementi salienti che hanno caratterizzato l'avvio del Programma. La Regione Sardegna ha proceduto a dare inizio all'attuazione delle prime fasi dell'Iniziativa Comunitaria LEADER+ subito dopo che la Commissione desse avvio alla nuova fase di programmazione 2000-2006 con la relativa Comunicazione Comunitaria (G.U. CE 2000/139 del 18 maggio 2000).

E' stato infatti istituito con DGR. N. 30/10 del 19/10/2000 un Gruppo di Lavoro per la predisposizione del PLR con rappresentanti dei seguenti assessorati: Agricoltura, Difesa dell'ambiente, Autorità Ambientale, Pubblica Istruzione, Turismo e Artigianato.

Il percorso di avvio dell'iniziativa si snoda nelle seguenti tappe:

- il PLR passa al vaglio del Giunta Regionale e del Consiglio regionale e viene approvato con Delibera n. 48/23 del 28/11/2000.
- Il Programma è stato dichiarato ricevibile il 22/11/2000, a seguito di una intensa fase di negoziazione che è durata 6-7 mesi il PLR ed approvato definitivamente dalla Commissione Europea con Decisione C(2002)248 del 19/02/2002.
- Il 19 Febbraio del 2002 inizia la redazione del complemento che viene approvato con riserva dal C.d.S il 28/05/2002.
- Parallelamente l'Autorità di gestione nel maggio 2002 invita tramite bando pubblico il partenariato pubblico e privato dei territori dichiarati eleggibili a procedere alla costituzione dei gruppi di azione locale entro la scadenza del 30/6/2002. Entro tale data sono stati costituiti 10 GAL.

- Il C.d.P integrato viene definitivamente approvato con procedura scritta il 1/10/2002.
- Nel mese di novembre viene pubblicato il C.d.P (1/11/2002) ed il bando per la presentazione dei PSL con scadenza a Febbraio 2003 (Determinazione n.259/CRP del 15 novembre 2002).
- Tra Febbraio e Luglio 2003 il Comitato Tecnico Inter Assessoriale si riunisce 20 volte per effettuare le procedure di selezione dei PSL, ne vengono selezionati 8 su 10 che entrano a far parte del PLR Sardegna, la ratifica della Giunta avviene in data 5/8/2003.
- Con la Determinazione del Direttore del Centro Regionale di Programmazione n° 161 del 20 luglio 2004 viene pubblicato il bando per la presentazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale. La prima scadenza prevista era stata fissata il 29 ottobre 2004. Con Determinazione n. 231/CRP la scadenza è stata prorogata al 31 gennaio 2005. Ciò si è reso necessario, sulla base di una specifica richiesta dei GAL, per allineare il bando alle scadenze delle altre regioni e per consentire la formazione di partenariati di alta qualità a livello nazionale e internazionale.

Di seguito si presentano gli elementi salienti che hanno riguardato le modifiche apportate al C.d.P approvate in seno al Comitato di Sorveglianza.

Nel Comitato di Sorveglianza del 20 dicembre 2004, a seguito della rimodulazione dei PSL e della pubblicazione del bando sull'Asse II si è reso necessario apportare ulteriori modifiche al Complemento di Programmazione ed in particolare:

- alle disposizioni inerenti le procedure per l'esame e l'approvazione delle modifiche dei Piani di Sviluppo Locale;
- all'articolazione delle risorse finanziarie delle Misure dell'Asse I, che in seguito alle rimodulazioni dei PSL approvate a dicembre 2004, hanno subito una variazione dei rispettivi importi ed un aumento della quota di cofinanziamento dei privati, fermo restando l'ammontare di quota pubblica dell'Asse I;
- alcune disposizioni inerenti l'Asse II sui Progetti di Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale, per quanto concerne le disposizioni inerenti l'attivazione, il contributo pubblico massimo concesso, le spese relative alla elaborazione e progettazione .

Per quanto concerne le modifiche inerenti l'approvazione delle modifiche ai PSL si rimanda al paragrafo successivo, in quanto queste modifiche entrano nel merito delle modalità di gestione.

Nella seduta del 13 giugno 2005, il Comitato di sorveglianza approva ulteriori modifiche al C.dP che riguardano essenzialmente una più puntuale rivisitazione delle tipologie di operazioni UE aggiornate sulla base della nuova classificazione comunitaria, e ad una puntualizzazione del quadro finanziario definitivo, alla luce dell'approvazione fatta dal Comitato di Coordinamento Interassessoriale sulla richiesta di rimodulazione dei PSL avanzata da tutti i GAL operanti nel Programma.

La quota dei privati a seguito delle rimodulazioni dei Piani di Sviluppo Locale da parte dei GAL, è aumentata rispetto all'approvazione con le Decisioni UE 248 del 19/02/2002 e 1345 del 01/01/2004 di € 5.284.560, il costo totale del PLR passa così da 52.571.000 a 57.855.560 euro.

Con questa nuova decisione Decisione, che ovviamente non incide sulla quota di partecipazione FEOGA, il peso delle Misure è variato, con aumenti consistenti per la Misura 1.3, per la quota privata relativamente agli interventi a favore della ricettività, che hanno reso necessario un bilanciamento della quota pubblica sulla Misura 1.4, con un potenziamento del marketing territoriale.

Misure	Prima rimodulazione	Dopo rimodulazione	Variazione in euro
Misura 1.1 Miglioramento e valorizzazione del sistema	43%	38%	-102.492,00
Misura 1.2 Miglioramento della qualità della vita	15%	13%	-329.765,00
Misura 1.3 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	20%	25%	3.440.981,34
Misura 1.4 Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale	10%	14%	2.685.768,59
Misura 1.5 Spese di funzionamento e di gestione dei GAL	12%	10%	-409.932,59

2.2 Analisi degli effetti delle modifiche apportate al sistema di gestione e sorveglianza

Uno degli elementi positivi introdotti nelle modalità di gestione del Programma è rappresentato dal ruolo di supporto svolto dal Comitato Interassessoriale al fianco della A.d.G sin dall'avvio del Programma. La scelta della Regione Sardegna nasceva dalla consapevolezza che un Programma come il Leader, che di fatto investe più settori economici ed i servizi collettivi, necessitasse di una cabina di regia che potesse coprire l'ampio spettro di competenze richieste per la gestione del programma. Il Comitato comprende i rappresentanti dei seguenti assessorati: Agricoltura, Ambiente, Pubblica Istruzione, Turismo e Artigianato.

Il Comitato oltre ad aver effettuato le procedure di selezione dei PSL, si occupa:

- di assicurare il raccordo tra il Programma Leader+ e gli altri programmi regionali;
- di sorvegliare sulla corretta attuazione del Programma Leader+ ai fini del conseguimento degli obiettivi attraverso una valutazione continua;
- di proporre al Comitato di sorveglianza eventuali variazioni ed adeguamenti al Complemento di programmazione al fine di una migliore efficienza ed efficacia del PLR;
- di individuare le metodologie di gestione comuni tra i GAL ed identificare le soluzioni agli eventuali problemi manifestatesi.

Tra i compiti svolti nel corso del 2005 il Comitato ha effettuato le procedure di selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale presentati dai GAL (Vedi Capitolo 4.3)

Le principali modifiche apportate al sistema di gestione sono state indirizzate ad uno snellimento delle procedure di approvazione tra GAL e A.d.G in merito alle variazioni finanziarie dei PSL.

In particolare all'interno del C.d.S del 20.12.2004 le modifiche sostanziali al C.d.P hanno riguardato la parte inerente la rimodulazione dei PSL che non prevede lo spostamento di risorse tra Misure. Precedentemente ogni rimodulazione anche all'interno della stessa Misura, ad esempio per delle economie di spesa, doveva essere oggetto di approvazione da parte del Comitato Interassessoriale. Con la modifica introdotta questo passaggio viene saltato, mentre è prevista una semplice comunicazione alla A.d.G.

Per quanto concerne il flusso dei dati di monitoraggio fisico e finanziario l'Autorità di Gestione è dotata di un sistema informatico di gestione e monitoraggio, denominato Grillo, che consente all'A.d.G e ai GAL di operare nel rispetto di quanto imposto dai Regolamenti 1260/1999 e 438/2001.

Il Sistema si articola in sezioni dedicate specificatamente al monitoraggio, alla rendicontazione e alle piste di controllo. Il Sistema prevede anche un'area di comunicazione attraverso la quale tutti i GAL possono pubblicare on line i Bandi, gli eventi e tutte le altre informazioni concernenti l'attuazione dei rispettivi Piani di Sviluppo Locale (PSL). Il sistema opera in remoto, i GAL possono accedere al sistema via internet con apposita password ed aggiornare in tempo reali i dati di avanzamento delle operazioni. Ciò fa sì che il sistema vada al di là dei semplici compiti di gestione e monitoraggio, diventando a tutti gli effetti una rete telematica per lo scambio di informazioni, ma soprattutto uno strumento quotidiano di gestione dei progetti.

Il sistema risulta essere, infatti, molto articolato, consente una gestione completa della singola operazione, permette di imputare dati relativi ai singoli fornitori, creando un registro dei fornitori per GAL, mentre a livello di singola operazione permette di classificare tutti gli elementi che caratterizzano l'iter dalla selezione delle operazioni al collaudo, quantificando gli indicatori fisici di realizzazione.

La Sardegna è una delle poche Regioni ad avere un Sistema completo per la gestione ed il monitoraggio delle attività in quanto la sua strutturazione consente, attraverso un protocollo di scambio, di riversare i dati a livello di singola operazione su MonitWeb.

Per quanto concerne gli indicatori di programma, in seguito alle già menzionate rimodulazioni dei PSL, con l'aumento della quota a carico dei privati, si è reso necessario un aggiustamento del sistema di indicatori di realizzazione, risultato ed impatto, qui di seguito riportati in tabella (Tab.2.2.a). Per una prima analisi dell'efficacia e dell'efficienza si rimanda al Capitolo 4.

Tab.2.2.a: Sistema di indicatori aggiornato a dicembre 2005 (Modifiche in rosso)-

ASSE/MISURA/Azione -	Indicatori di realizzazione	U.M	OB.	Indicatori di risultato	U.M	OB.	Indicatori di impatto	OB
<i>Asse 1 Sostegno a strategie di sviluppo rurale a carattere territoriale integrato</i>								
Misura 1.1 Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale								
1.1.a Interventi diretti alla integrazione dei redditi agricoli ed alla diversificazione delle attività, alla creazione di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti e di attività artigianali	Imprese beneficiarie	N.	300	Occupati permanenti aggiuntivi	N.	300	Imprese beneficiarie sopravvissute dopo 2 anni	N.240
	-Interventi diversificazione attività legate all'agricoltura	N.	150	Occupati temporanei	N.	100		
	- Interventi sviluppo attività artigianali	N.	100	Nuovi prodotti/processi (principali)	N.	50		
	- Nuove imprese	N.	50	Investimenti materiali	Meuro	9		
					% reddito da attività alternative pre post intervento (imprese beneficiarie)	%		

ASSE/MISURA/Azione -	Indicatori di realizzazione	U.M	OB.	Indicatori di risultato	U.M	OB.	Indicatori di impatto	OB
				Produzione lorda vendibile aggiuntiva (principali prodotti) Produzioni commercializzate pre e post intervento ((per i principali prodotti nelle aziende beneficiarie)	%	30		
1.1.b Incentivazione all'introduzione di sistemi di certificazione mirata alle piccole e piccolissime imprese locali con priorità ai comparti artigianali e turistici. Introduzione di know how e acquisizione di nuove competenze	Studi di fattibilità e di settore	N.	8	Investimenti immateriali	Meuro	4		
	Imprese beneficiarie totali di cui:	N.	600	Variazione della produzione commerciata con certificazione di qualità rispetto al totale della produzione commercializzata (dalle imprese beneficiarie)	%	10		
	- Imprese artigiane	N.	100	Nuovi prodotti/processi introdotti	N.	40		
	- Imprese agricole	N.	450	Nuove produzioni biologiche aggiuntive Incremento% percentuale delle produzioni biologiche (per le aziende agricole beneficiarie)	%	20		

ASSE/MISURA/Azione -	Indicatori di realizzazione	U.M	OB.	Indicatori di risultato	U.M	OB.	Indicatori di impatto	OB
	- Imprese turistiche	N.	50	Nuovi prodotti biologici % delle produzione biologica sulla produzione totale pre e post intervento (per le aziende agricole beneficiarie)	N.	5		
	Certificazioni rilasciate	N.	200	Incremento fatturato (per le aziende agricole beneficiarie)	%	20		
	Know how e nuove competenze acquisite	N.	40	Incremento occupati permanenti	N.	80		
1.1.c. Realizzazione di piani di marketing, analisi di mercato, azioni dirette a facilitare la commercializzazione dei prodotti, commercio elettronico	Studi	N.	8	Nuovi prodotti/processi introdotti	N.	4		
	Piani di marketing	N.	8	Aree geografiche/settori di mercato	N.	10		
	Siti internet	N.	8					
	Campagne pubblicitarie	N.	10	- Imprese inserite nella rete internet e in infopoint	N.	1.000		
	Reti di info point	N.	1	- imprese espositrici negli show room	N.	400		
	Show room	N.	6	- Imprese inserite nella rete e-commerce	N.	1.000		

ASSE/MISURA/Azione -	Indicatori di realizzazione	U.M	OB.	Indicatori di risultato	U.M	OB.	Indicatori di impatto	OB
	Reti e-commerce	N.	1	Occupati temporanei	N.	30		
				Incremento occupati permanenti	più	0		
				Incremento fatturato	più	0		
1.1.d Sviluppo di nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuovi know now	Progetti pilota	N.	5	Nuovi prodotti/processi introdotti	N.	5		
	Indagini di mercato	N.	5	Imprese insediate negli incubatori	N.	12		
	Sportelli di servizio	N.	12	Imprese coinvolte in progetti pilota	N.	10		
	Progetti di innovazione tecnologica	N.	5	Imprese coinvolte in indagini di mercato	N.	200		
	Progetti Studi per l'utilizzo di energie alternative	N.	5	Data base realizzati	N.	12		
	Incubatori d'impresa	N.	3	Interventi/servizi attivati	N.	10		
				Utenti agli sportelli	N.	6.500		
				Imprese coinvolte in progetti di innovazione tecnologica	N.	10		
				Energia termica prodotta/risparmiata	%	5	Energia termica prodotta/risparmiata	5%

ASSE/MISURA/Azione -	Indicatori di realizzazione	U.M	OB.	Indicatori di risultato	U.M	OB.	Indicatori di impatto	OB
				Energia elettrica prodotta/risparmiata	%	5	Energia elettrica prodotta/risparmiata	5%
				Imprese coinvolte nell'utilizzo di energie alternative	N.	40		
Misura 1.2 Miglioramento della qualità della vita	Interventi di ristrutturazione edifici	N.	12	Superficie recuperata	mq	1.200	Incremento occupazione nei settori sociali	2%
	Interventi per ludoteche e centri di lettura	N.	4	Occupati temporanei	N.	1.000	Superficie recuperata/totale spazi in stato di abbandono	30%
	Interventi per centri di aggregazione	N.	4	Incremento occupati permanenti	N.	20	Variazione del valore degli immobili sull'area di riferimento	30%
				Servizi attivati	N.	8		
				Utenti annui aggiuntivi	%	20		
Misura 1.3 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali								
1.3.a interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale	Interventi di recupero e/o conservazione	N.	4	Superficie recuperata	ha	30	Incremento presenze turistiche annue	10%

ASSE/MISURA/Azione -	Indicatori di realizzazione	U.M	OB.	Indicatori di risultato	U.M	OB.	Indicatori di impatto	OB
	Interventi di potenziamento ambientale	N.	4	Presenze turistiche annue aggiuntive (nelle aree beneficiarie)	%	10	Variazione del valore degli immobili sull'area di riferimento	
				Operatori turistici coinvolti	N.	16		
				Occupati temporanei	N.	150	Incremento del numero di eventi e manifestazioni nel territorio di riferimento	2%
1.3.b. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	Interventi di restauro e conservazione	N.	8	Occupati temporanei	N.	350	Popolazione coinvolta dalle iniziative/popolazione totale del GAL	10%
	Interventi su strutture museali	N.	5	Presenze turistiche aggiuntive (nelle strutture beneficiarie)	%	2	Variazione del numero di eventi organizzati nel patrimonio recuperato	10%
	Interventi di recupero siti di interesse culturale	N.	3	Visitatori aggiuntivi	%	8		
	Iniziative di informazione e promozione disaggregate per tipologia	N.	5	Popolazione Comuni coinvolti (abitanti)	N.	100.000		
	Comuni coinvolti	N.	60					

ASSE/MISURA/Azione -	Indicatori di realizzazione	U.M	OB.	Indicatori di risultato	U.M	OB.	Indicatori di impatto	OB
1.3.c Interventi per la promozione, creazione, diffusione della cultura dell'accoglienza e la messa in rete di circuiti B&B e agriturismo	Aziende beneficiarie	N.	50	Presenze turistiche aggiuntive <i>(nelle strutture beneficiarie)</i>	N.	35.000	Utilizzo posti letto	70%
	Imprese promosse da donne	N.	40	Posti letto aggiuntivi	N.	400		
	Interventi in favore del B&B	N.	25	Operatori turistici coinvolti	N.	50		
	Superficie edifici ristrutturati	mq	35.000	Unità di lavoro/anno	N.	150		
	Interventi di promozione/valorizzazione (seminari, prodotti stampa,ecc)	N.	40	Nuovi occupati F	N.	100		
Misura 1.4 Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali nel'ambito dei Piano dei Sviluppo Locale								
1.4.a Marketing territoriale interno ed esterno	Studi di marketing territoriale	N.	8	Abitanti coinvolti	N.	300.000	Nuovi insediamenti di soggetti esterni:	N.8
	Iniziative di promozione e informazione (conferenze, seminari, prodotti stampa, ecc.)	N.	100	Operatori impegnati	N.	10	- imprese	N.10
	Sportelli	N.	8	Utenti agli sportelli	N.	30.000	- persone	N.50
	Strutture associative avviate	N.	8	Imprese associate	N.	100		
				Addetti imprese associate	N.	200		

ASSE/MISURA/Azione -	Indicatori di realizzazione	U.M	OB.	Indicatori di risultato	U.M	OB.	Indicatori di impatto	OB
1.4.b Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale	Interventi di informazione, animazione	N.	100	Abitanti coinvolti	N.	300.000		
	Strutture di documentazione e informazione	N.	8	Utenti	N.	30.000		
				Operatori impegnati	N.	20		
				Presenze agli interventi di informazione	N.	30.000		
Misura 1.5 Spese di funzionamento e di gestione dei GAL per un supporto tecnico all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale								
1.5.a Attività di supporto all'attuazione dei PSL	Interventi di animazione, studi preliminari, predisposizione PSL	N.	24	Abitanti coinvolti	N.	300.000		
	Interventi di informazione, sensibilizzazione	N.	100					
1.5.b Funzionamento del GaL	Contratti di consulenza tecnica	N.	16	Consulenti coinvolti	N.	32		
	Personale del GAL	N.	40	Impegno di lavoro dei consulenti	gg	7.000		

ASSE/MISURA/Azione -	Indicatori di realizzazione	U.M	OB.	Indicatori di risultato	U.M	OB.	Indicatori di impatto	OB
				Impegno di lavoro del personale del GAL	gg	48.000		
Asse II Sostegno alla cooperazione tra territori rurali								
Misura 2.1 Sostegno alla cooperazione interterritoriale regionale e nazionale	Iniziative di animazione e assistenza tecnica	N.	20	Partner coinvolti	N.	200	Imprese coinvolte	5%
	Progetti comuni	N.	10	Superficie estensione dei territori coinvolti	kmq	20.000		
Misura 2.2 Sostegno alla cooperazione transnazionale								
	Iniziative di animazione	N.	20	Partner coinvolti	N.	100		
	Progetti comuni	N.	10	Popolazione dei territori coinvolti	N.	400.000		
	Iniziative assistenza tecnica	N.	50	Superficie dei territori coinvolti	kmq	20.000		
Asse III Creazione di una rete								
Asse IV Assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio								
Misura 4. Assistenza tecnica,								

ASSE/MISURA/Azione -	Indicatori di realizzazione	U.M	OB.	Indicatori di risultato	U.M	OB.	Indicatori di impatto	OB
<u>valutazione e monitoraggio</u>								
Assistenza tecnica / Monitoraggio	Contratti di Assistenza tecnica e consulenza stipulati	N.	2	Consulenti coinvolti	N.	7		
	Corsi di formazione per il personale dei GAL	N.	16	Impegno di lavoro dei consulenti	gg	160		
Pubblicità e promozione	Interventi di promozione/divulgazione (seminari, prodotti stampa, video,...)	N.	100	Partecipanti ai corsi di formazione	N.	50		
Valutazione	Contratti stipulati per la valutazione	N.	1	Partecipanti ai seminari	N.	200		

3 ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA

L'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia, come previsto dalle Linee guida per la Valutazione dei Programmi di Iniziativa Comunitaria Leader+ (DOC. STAR VI/43503/02-REV.1), contiene i seguenti elementi:

- Descrizione delle modifiche del programma attuate successivamente alla valutazione intermedia ed analisi dell'impatto sugli obiettivi fissati. Analisi di come si è tenuto conto delle raccomandazioni della valutazione intermedia e loro effetto sull'attuazione del programma.
- Descrizione ed analisi delle modifiche apportate ai sistemi di sorveglianza e di valutazione del programma dopo la valutazione intermedia. Analisi di come si è tenuto conto delle raccomandazioni della valutazione intermedia.
- Aggiornamento delle risposte alla parte 1 del questionario valutativo comune della valutazione intermedia. Analisi di come si è tenuto conto in tale ambito delle raccomandazioni della valutazione intermedia.
- Risposte alle parti 2, 3 e 4 del questionario valutativo comune e al questionario valutativo specifico, in termini di risultati e di impatti). Analisi dell'evoluzione nei due anni successivi dei primi elementi di risposta della valutazione intermedia.
- Aggiornamento delle risposte alla parte 5 del questionario valutativo comune. Analisi della coerenza dell'impiego delle risorse finanziarie rispetto alle priorità e agli obiettivi stabiliti dal programma.
- Conclusioni e raccomandazioni in merito ai seguenti aspetti applicazione del metodo LEADER+ nel suo insieme e per ciascuna delle sue specificità:
 - a. valore aggiunto del metodo LEADER+;
 - b. suo contributo allo sviluppo rurale generale;
 - c. analisi della presumibile sostenibilità delle strategie pilota attuate
 - d. gestione e partenariato a livello locale e di programma per le fasi finali dei programmi;
 - e. sistema di sorveglianza;
 - f. sistema di valutazione del programma e, se pertinente, attività di valutazione a livello locale.

Alla luce delle novità introdotte per la futura programmazione 2007-2013, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha inviato una Comunicazione alle Autorità di Gestione in cui si introduceva una specifica domanda valutativa sulle tematiche legate al futuro del Leader. Queste tematiche sono state oggetto di approfondimento all'interno delle attività di valutazione.

Nell'attività di valutazione con i GAL nel corso del 2004, erano emerse due questioni specifiche che possono essere ricondotte ai seguenti aspetti:

- con l'avvio della attività di valutazione sul campo, i GAL hanno espresso la necessità di dotarsi di uno strumento di auto-valutazione che potesse essere utile ad analizzare tutti gli aspetti legati al processo di attuazione dei PSR;

- con la circolazione delle prime bozze di regolamento per la programmazione 2007-2013, sia da parte della Regione che del MiPAF, è maturata l'esigenza di avere indicazioni sull'applicazione del Leader+, proprio per il ruolo che potrà avere come asse metodologico all'interno dei futuri PSR.

Ad Aprile del 2004 era stato organizzato un incontro tra GAL e Valutatore, in quella occasione si era scelto di avviare un processo di valutazione partecipata, coinvolgendo i GAL nella predisposizione e condivisione degli strumenti di valutazione. In particolare ne sono stati proposti due:

- una griglia specifica per raccogliere informazioni sulle procedure di attuazione;
- un questionario di valutazione che entrasse nel merito del funzionamento del partenariato, del funzionamento della struttura tecnica, dell'attuazione dell'asse 1 e dell'asse 2, della gestione finanziaria e del networking;

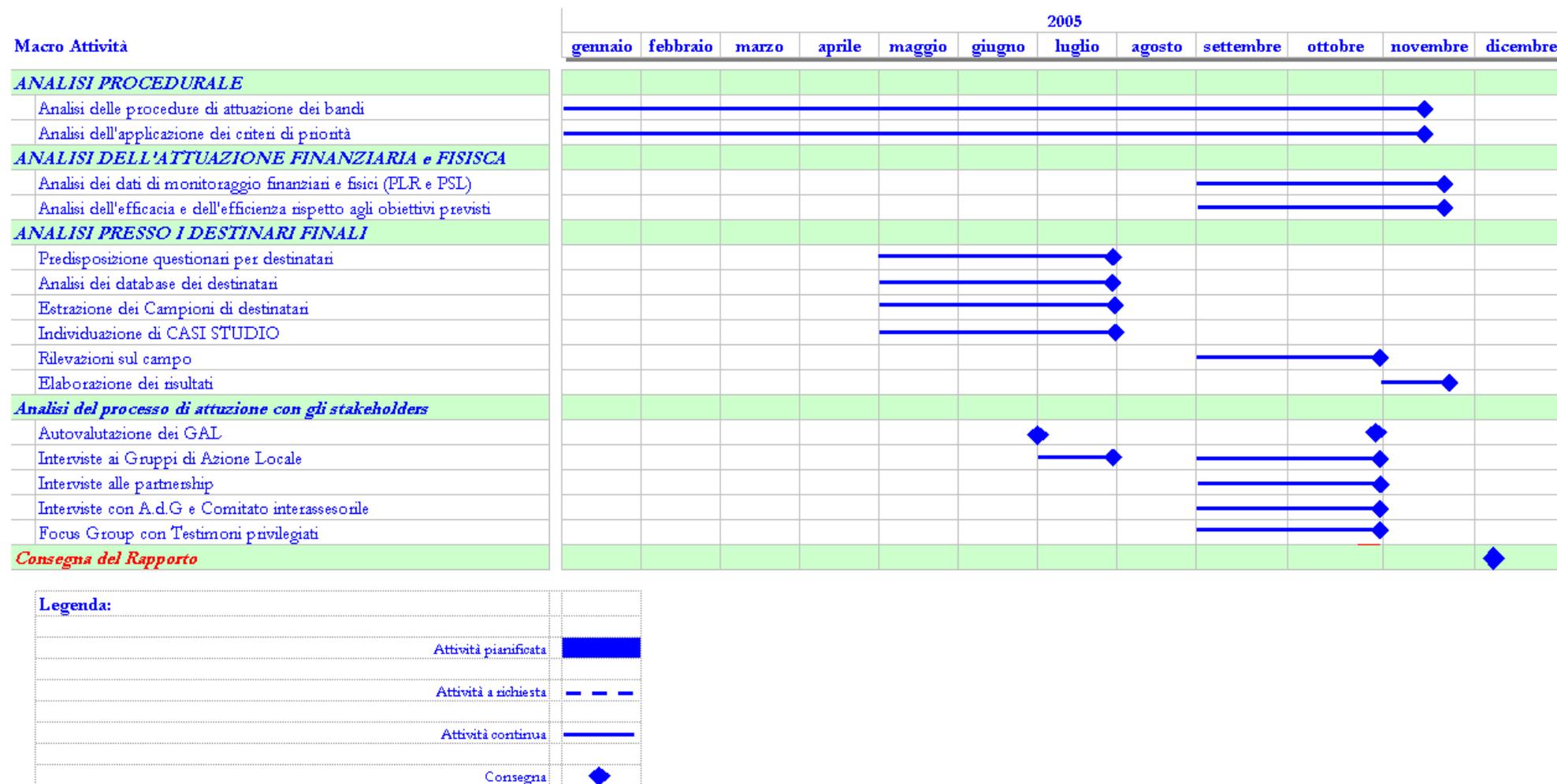
Tuttavia la risposta non virtuosa agli strumenti proposti dal Valutatore ha fatto sì che si rendesse necessario affinare con i GAL il processo di valutazione introducendo l'"autovalutazione". Un questionario calato dall'alto avrebbe snaturato gli obiettivi del processo di valutazione partecipata, che ha il pregio di avvalersi di uno strumento e quindi anche di un lessico condiviso.

Per rispondere, dunque, alle esigenze di valutazione emerse a livello comunitario, nazionale, regionale e locale nella figura 3.1 sono riportate le attività che il Valutatore ha posto in essere per la stesura del Rapporto. In particolare possono essere evidenziati i seguenti elementi che in tabella sono suddivisi per macro attività:

- **Analisi procedurale:** affronta le procedure attivate dai GAL per la selezione dei destinatari finali dei finanziamenti. L'analisi entra nel dettaglio della tempistica, dell'ammissibilità delle domande e attraverso un processo di valutazione continua, che è stato attivato con i GAL, fornisce elementi di valutazione e confronto sulla chiarezza e trasparenza dei bandi, sulla risposta da parte del territorio, e sull'applicazione dei criteri di priorità (a tal proposito si rimanda al Volume II capitolo 1 ed ai quesiti valutativi contenuti nella parte 5 del QVC);
- **Analisi dell'attuazione finanziaria e fisica:** l'indagine è effettuata a livello di PLR e PSL, all'analisi dei dati di natura finanziaria è affiancato l'analisi dei dati di avanzamento fisico, per fornire delle prime indicazioni sull'efficacia e sull'efficienza del Programma (cap 3 presente volume).
- **Analisi presso i destinatari finali:** le attività che si intendono realizzare sono di due tipi:
 - a. interviste a campioni di destinatari: che ha previsto l'analisi dei dati di monitoraggio e l'estrazione del campione rappresentativo di destinatari suddivisi per annualità e data di fine lavori, stratificati per Gal e misura di appartenenza e classe di ampiezza di costo totale dell'investimento (Vedi Nota metodologica Cap. 2 Volume II). Ai destinatari è stato somministrato un questionario che ha permesso di rilevare le variabili elementari necessarie al calcolo degli indicatori contenuti nel Questionario Valutativo Comune e Specifico e degli indicatori di risultato presenti nel C.d.P.;
 - b. individuazione e analisi di casi studio: sono stati individuati grazie alle segnalazioni dei GAL (vedi oltre) dei progetti di particolare rilievo in termini di integrazione, intersettorialità e partecipazione degli operatori locali, che sono stati oggetto di analisi più approfondite (Capitolo 3, Volume II).

- **Analisi del processo di attuazione con gli *stakeholders***, nel dettaglio sono state realizzate:
 - a. una procedura rivolta alle strutture tecniche dei GAL per analizzare e valutare il processo di attuazione. Il questionario viene compilato dai GAL alle scadenze fissate per giugno e ottobre. Il questionario di consente anche di fornire delle risposte alcune risposte ai quesiti valutativi presenti. Nel mese di luglio inoltre è stato costruito un questionario di autovalutazione, attraverso una tecnica denominata scala delle priorità obbligate. E' stata organizzata una giornata di lavoro che ha visto presenti direttori tecnici e presidenti dei GAL. (Capitolo 7. Volume I)
 - b. Interviste ai Gruppi azione locale e *Focus group* con le *partnership*: il Valutatore si è recato presso le sedi dei GAL intervistando le struttura tecnica. Attraverso i *focus group* con la *partnership*, sono state analizzate nello specifico gli aspetti legati all'integrazione con le altre politiche presenti sul territorio, la rappresentatività del partenariato e la massa critica e l'omogeneità del territorio (Cap 3 Volume II).
 - c. L'intervista ad A.d.G e comitato interassessorile: è slittata, ma si prevede tuttavia di discutere i risultati emersi dall'attività di Valutazione nei primi mesi del 2005.

Figura 3.1: Sintesi delle attività propedeutiche alla realizzazione del Rapporto di Valutazione intermedia



4 VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEL PROGRAMMA AL 30-9-05

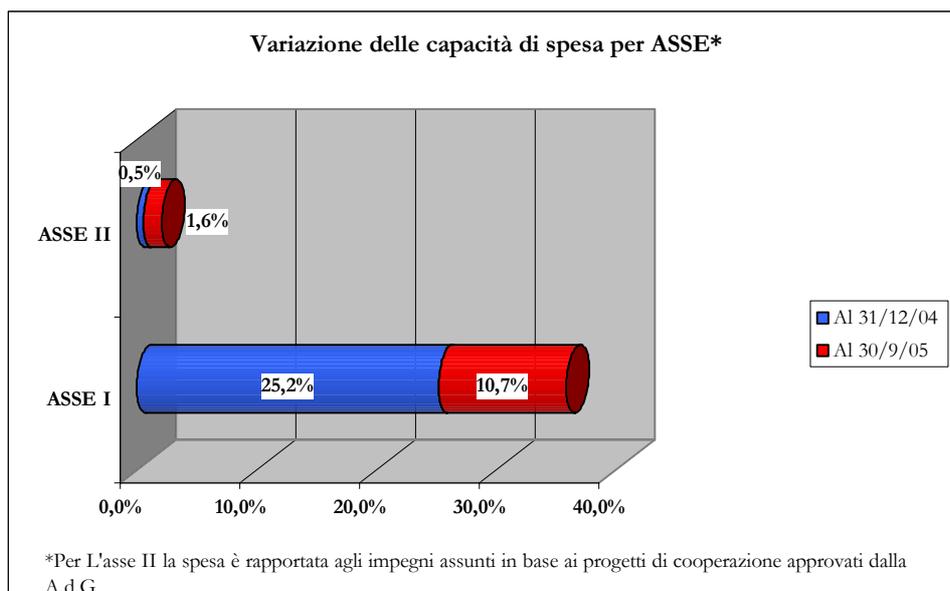
4.1 Analisi a livello di PLR

Al 30.9.2004 l'avanzamento della spesa totale (pubblica e privata) a livello si attesta intorno al 34% del costo totale programmato, circa 19.600.000 di euro spesi rispetto agli oltre 57 Meuro previsti. L'analisi seguente basata sullo studio delle tabelle finanziarie, presentate in allegato, permette di evidenziare quale sia lo stato di salute del Programma in termini finanziari. Uno stato di salute che viene anche valutato sulla base degli obiettivi di spesa ed il rischio di disimpegno automatico delle risorse sull'annualità 2003.

Ciò che il Valutatore intende proporre è un'analisi che partendo dal dato aggregato a livello di programma, scenda a quello di asse, misura e GAL fino ad indagare le tendenze presenti nella dimensione locale (Volume II). La suddivisione in paragrafi è articolata in maniera da rispettare questo approccio discendente. I paragrafi 4.1.4, 4.1.5 e 4.1.6 sono invece dedicati all'analisi del parco progettuale, indagando: la distribuzione territoriale degli interventi, le tipologie di progetti finanziati ed offrendo un primo contributo di analisi sull'efficacia e l'efficienza degli interventi.

4.1.1 Situazione impegni e spese per asse al 30.9.05

Il primo elemento che si intende introdurre è la disarticolazione della capacità di spesa a livello generale, quel 34% evidenziato sopra. Escludendo l'Asse IV a gestione regionale, il grafico seguente mostra l'andamento della spesa per asse nei primi nove mesi del 2005. Per l'Asse II il basso livello di spesa è riconducibile alle attività legate alla progettazione esecutiva (il bando per la presentazione dei progetti si è chiuso a gennaio 2005).



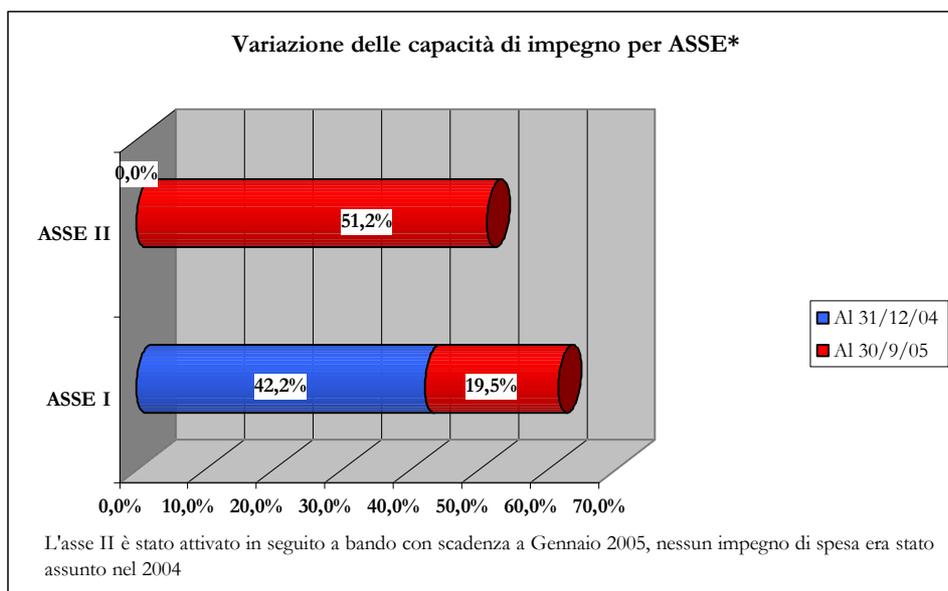
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

Rispetto all'Asse I, che concentra il 92% delle risorse del Piano, il grafico indica che a fronte di un livello di spese pari al 35,9%, nei primi tre trimestri del 2005 si è speso, in termini di capacità di spesa, il 10,7%.

Si tratta di una performance migliore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che aveva visto tutte le spese concentrarsi a ridosso dell'ultimo trimestre. Tuttavia questo dato testimonia ancora l'assenza di un andamento omogeneo della spesa nel corso dell'anno, che si ripercuote anche sull'efficienza gestionale delle strutture tecniche e dell'Autorità di gestione, costrette a correre nell'ultimo trimestre per evitare il disimpegno automatico delle risorse.

Anche la capacità di impegno (il rapporto tra l'ammontare delle risorse impegnate e quelle programmate) evidenzia che gli impegni si sono mossi con un andamento simile ai pagamenti.

Come si evince dal grafico seguente la capacità di impegno che al 31.12.04 era pari al 42%, ha raggiunto nei primi nove mesi dell'anno la soglia del 61,7%. Nei primi tre trimestri i GAL hanno selezionato progetti per un ammontare in euro pari al 19,5% del costo totale programmato.

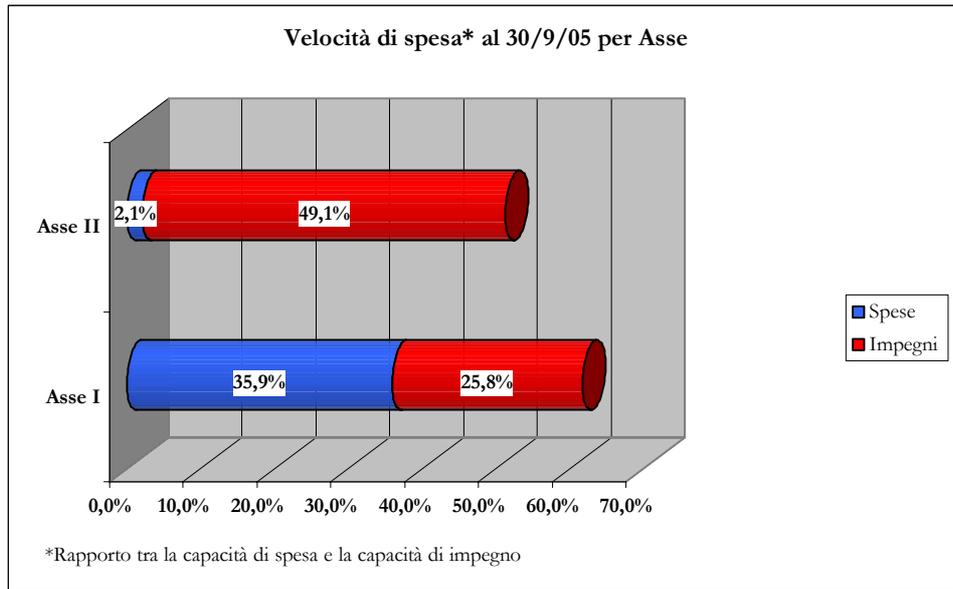


Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

Ben diversa la situazione dell'Asse II che ha impegnato parte delle risorse, il 51,2%, nel corso del 2005.

Come mostrato nel grafico seguente, dall'analisi della velocità di spesa, che esprime come la spesa si muove rispetto agli impegni, si può evidenziare in sintesi quanto segue:

- per l'Asse I, sulla base di quanto detto sopra, a fronte di una capacità di spesa pari al 35,9% c'è ancora un 26% di risorse da rendicontare;
- per l'Asse II, livelli di spesa più elevati saranno conseguiti nel corso dell'annualità seguente.
- in linea generale il livello degli impegni raggiunti è soddisfacente rispetto ai profili di spesa che dovranno essere rispettati nelle successive annualità;

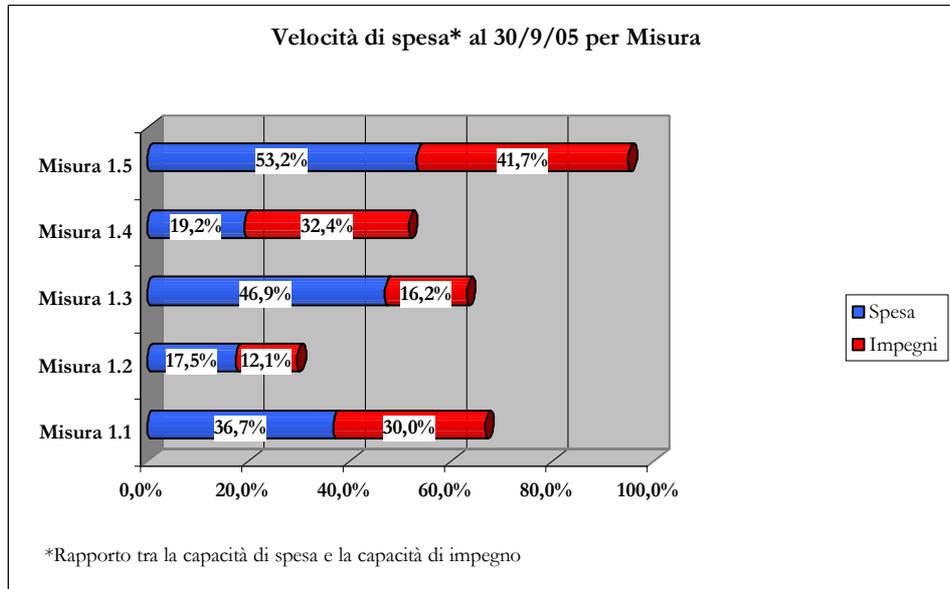


- rispetto al disimpegno automatico al 31.12.05, la situazione rilevata al 31.10.05 evidenzia un rischio di disimpegno elevato, valutato intorno ai 3 milioni di risorse FEOGA¹. Tuttavia nel corso dell'ultimo trimestre, come è stato rilevato nel corso delle visite effettuate presso le sedi dei GAL, il disimpegno potrebbe essere ridimensionato di molto se non addirittura evitato.

¹ Fonte MiPAF

4.1.2 Situazione impegni e spese per Misura al 30.9.05

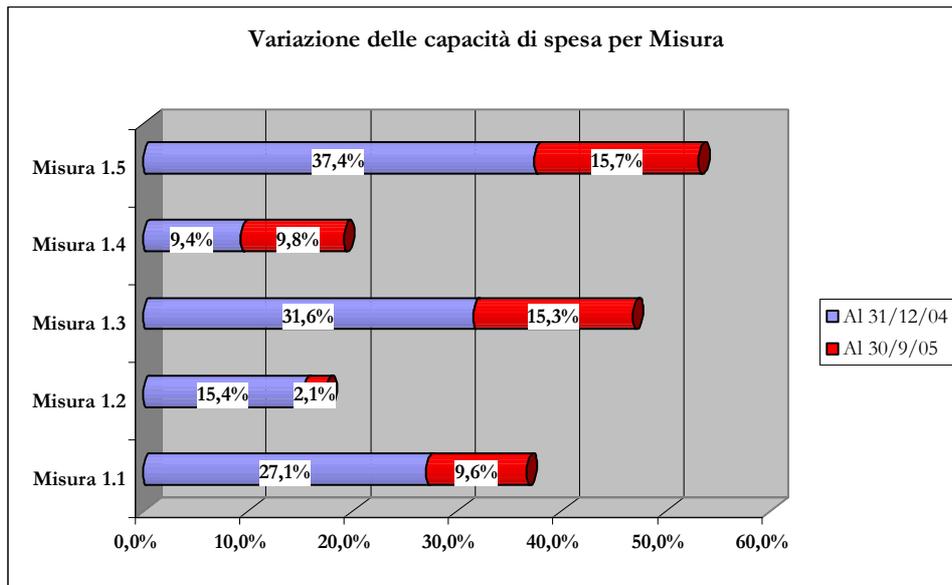
A livello di Misura la velocità di spesa, come mostrato nel grafico seguente, mostra un buon indice di performance per la Misura 1.3 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali”. La velocità di spesa è pari al 73% rispetto alle risorse impegnate. Il livello delle spese è infatti pari al 47% delle risorse previste rispetto al 63% impegnato.



La velocità di spesa per la Misura 1.2 “Miglioramento della qualità della vita” è pari al 59%, a fronte di una capacità di impegno al 29%. Si evidenzia, infatti, un volume di spese che arriva a coprirne una quota del costo totale programmato pari al 17,5%. Seguono le Misure 1.1 “Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale” e 1.5 “Costi di funzionamento e gestione del GAL” entrambe con una velocità di spesa pari al 55%. Rispetto a quest’ultima è opportuno evidenziare l’elevato livello di impegni raggiunto (il 95%).

In termini di capacità di spesa come evidenziato nel paragrafo precedente, l’asse I si è mosso lentamente nel corso dei primi tre trimestri, passando dal 25% al 35%. A livello di Misura è possibile evidenziare quanto segue:

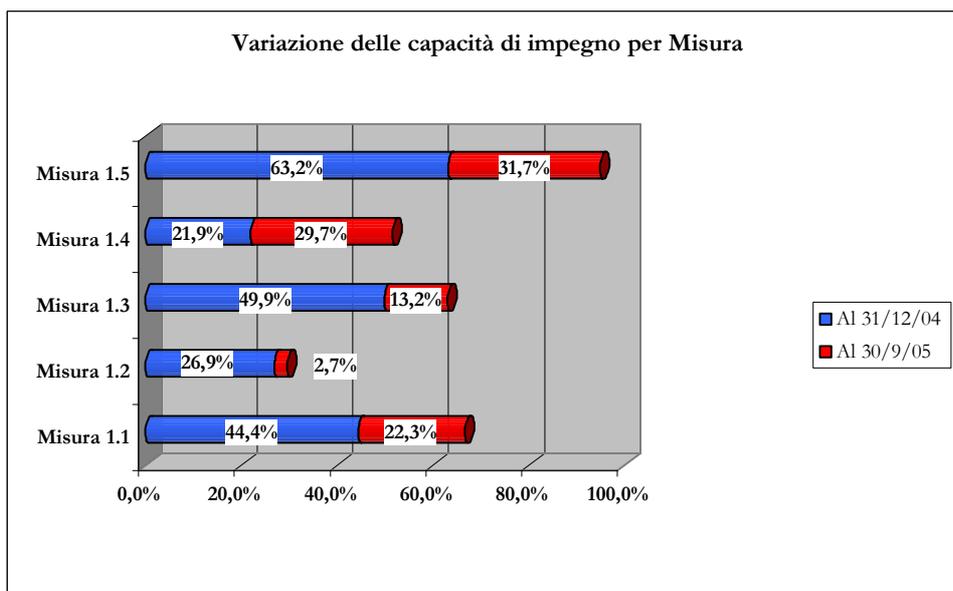
- la Misura 1.5 è quella che registra il miglior avanzamento delle spese, tuttavia relative ai costi di funzionamento del GAL, con un 15,7% punti percentuali che portano la capacità di spesa al 53%.
- La Misura 1.3, soprattutto grazie agli interventi conclusi a favore del sistema turistico locale, porta le spese al 47% con un incremento di 15 punti nei primi tre trimestri del 2005.
- La Misura 1.1 e 1.4 presentano performance simili in termini di variazione di spesa, rispettivamente +9,6 e +9,8%, ma assolutamente differenti in termini di capacità di spesa. La Misura 1.1 ha una capacità di spesa quasi doppia con il 36% rispetto al 19% della 1.4.
- La performance peggiore è della Misura 1.2, con una capacità di spesa pari al 17,5%, ed una variazione di spesa nei primi tre trimestri di appena 2 punti percentuali.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

Passando ad analizzare la performance degli impegni a livello di Misura nei primi tre trimestri del 2005, escludendo la 1.5 sul funzionamento della struttura tecnica, si può mettere in risalto che:

- sono le Misure 1.4 e 1.1 a mostrare i migliori avanzamenti rispettivamente con il 29,7% ed il 22,3%. Rispetto al livello degli impegni fin qui raggiunto, la Misura 1.4 si attesta al 50% rispetto al 66,7% raggiunto dalla 1.1;
- la Misura 1.3 presenta una capacità di impegno nel 2005 pari al 13,2%, mentre a livello generale è la Misura con la seconda miglior capacità di impegno con il 63%.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

- la Misura 1.2 anche per quanto concerne gli impegni con appena il 2,7% registrato nei primi tre trimestri del 2005 presenta la performance peggiore.

Come sarà evidenziato in seguito, questa Misura, che vede il coinvolgimento di soggetti pubblici o portatori di interessi collettivi, è quella che a livello locale presenta il più grande ritardo di attuazione.

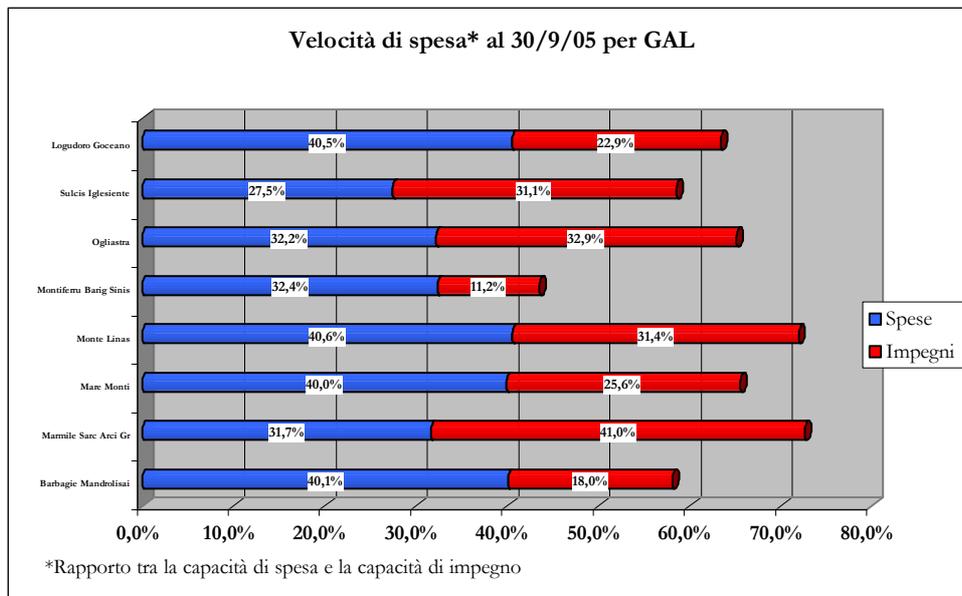
4.1.3 *Situazione impegni e spese per GAL al 30.9.05*

L'analisi seguente è limitata esclusivamente all'Asse I. Si è, infatti, preferito trascurare l'Asse II in quanto solo nel corso del penultimo trimestre del 2005 sono stati selezionati i progetti di cooperazione dei GAL. La velocità di spesa per GAL (vedi figura seguente), indica che il GAL che ha "speso più velocemente" non è tuttavia quello che presenta le migliori performance in termini di capacità di spesa ed impegni.

- Il **GAL Montiferru Barigadu Sinis** con una velocità di spesa pari al 74% dell'impegnato presenta, infatti, una capacità di impegno appena sopra il 40%, la peggiore tra tutti i GAL. Rispetto agli altri, il GAL Montiferru presenta la situazione più critica nell'ottica del disimpegno.
- Il **GAL Marmille Sarcidano Arci Grignine**, al contrario con la peggiore velocità di spesa, appena il 44% rispetto agli impegni, è il GAL che è riuscito tuttavia ad impegnare più risorse di tutti, il 72,6%.

Per quanto concerne gli altri GAL è buona la performance sia in termini di velocità di spesa che di capacità di spesa e di impegno dei GAL Logudoro Goceano, Barbagie Mandrolisai, Monte Linas e Mare e Monti.

- Il **GAL Logudoro** a fronte di una velocità di spesa pari al 64%, la terza più alta, presenta una elevata capacità di impegno 63% ed una tra le più alte capacità di spesa, oltre il 40%.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

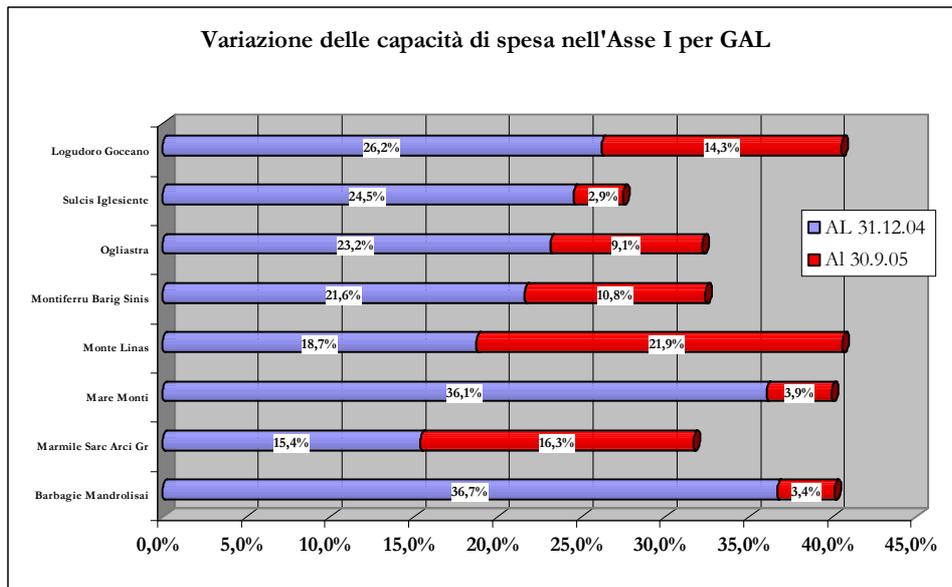
- Il **GAL Barbagie** ha la seconda migliore velocità di spesa il 69% a fronte di un ottimo livello di spese, oltre il 40% ed una buona capacità di impegno (58%).

- Il **GAL Mare e Monti** è caratterizzato da un elevato livello di impegni (65%), una ottima capacità di spesa (oltre il 40%), ed una ottima velocità di spesa (61%).
- Il **GAL Monte Linas** presenta invece la seconda miglior performance in termini di impegni 72% ed una buona velocità di spesa 56%.
- Le velocità di spesa dei **GAL Ogliastra e Sulcis Iglesiente** pur attestandosi al di sotto del 50%, mostrano soddisfacenti livelli di impegni, rispettivamente il 65% ed il 58%.

Analizzando la performance di spesa dei GAL nei primi tre trimestri dell'anno, emerge un quadro differente: sono i **GAL Sulcis, Barbagie e Mare e Monti** che presentano i peggiori avanzamenti di spesa. Nei primi nove mesi dell'anno, i tre GAL hanno rendicontato progetti per una quota pari rispettivamente al 2,9%, al 3,4% e al 3,9% del totale delle risorse stanziare.

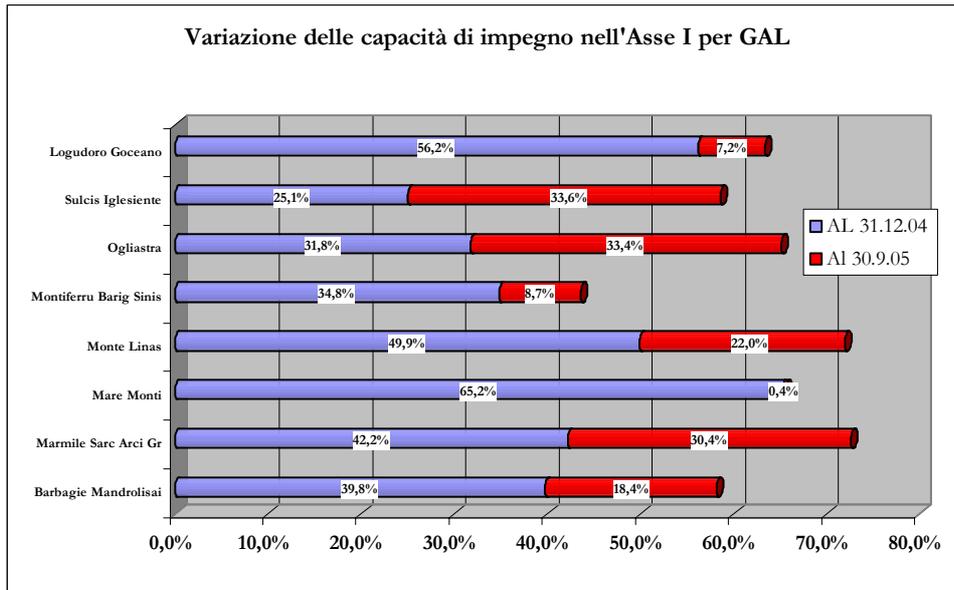
Le performance migliori sono ottenute dai **GAL Monte Linas e Marmille** che hanno raddoppiato le rispettive capacità di spesa al 31.12.04.

Buona anche l'avanzamento di spese sostenuto dal **GAL Logudoro** che dal 26% è passato al 40%. Seguono Ogliastra e Montiferru con una capacità di spesa realizzata nei primi tre trimestri che si attesta intorno al 10%.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

Per quanto concerne le attività di selezione dei progetti, la figura seguente mostra la variazione delle capacità di impegno a livello di GAL nei primi nove mesi del 2005.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

In termini di capacità di impegno il GAL meno reattivo è il **GAL Mare e Monti** che praticamente non ha impegnato risorse nel corso dell'anno. Il **GAL Logudoro** ed il **GAL Montiferru** hanno impegni bassi, con capacità di impegno rispettivamente pari al 7,2% ed 8,7%. E' tuttavia critica solo la situazione del **GAL Montiferru** che al 30.9.05 ha una capacità di impegno che non supera il 44%.

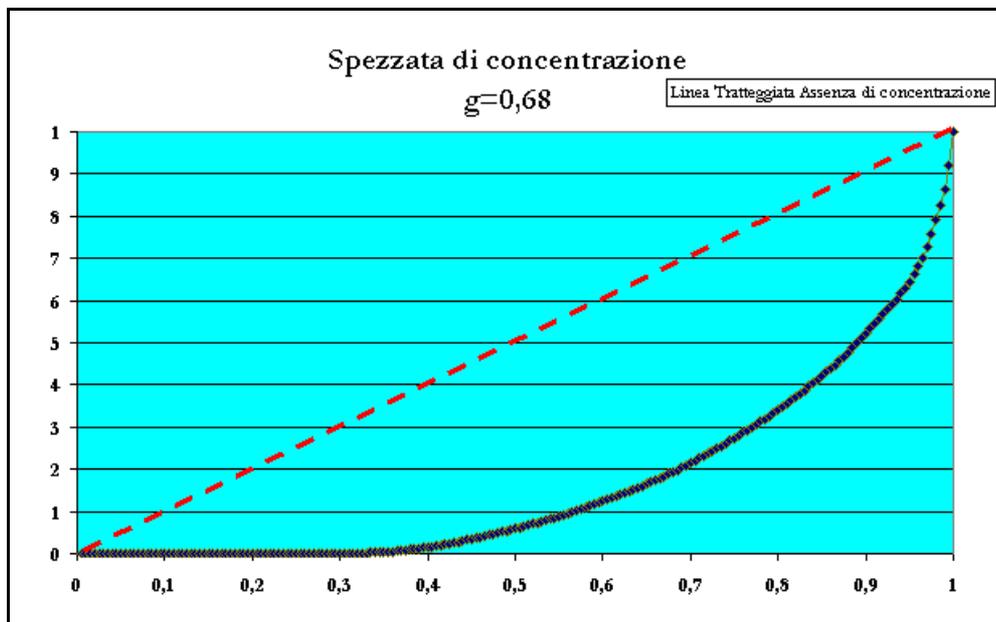
Buone le performance di tutti gli altri GAL, ed in particolare l'ottimo livello di impegni conseguito dai **GAL Marmille, Ogliastra e Sulcis**.

4.1.4 *La distribuzione Territoriale degli interventi*

L'analisi seguente è stata condotta sul totale dei progetti impegnati al 30.9.05. Sulla base della localizzazione territoriale dei progetti, si è ottenuta la distribuzione comunale del costo totale impegnato. Una volta costruita la banca dati sui 200 comuni beneficiari del Leader+, il primo passo è stato quello di calcolare il rapporto di concentrazione del Gini. Un indice statistico che misura il livello di concentrazione di una determinata variabile statistica, nel nostro caso uguale al costo totale impegnato. L'indice di Gini assume valore massimo, pari ad 1, in presenza di massima concentrazione ed il valore minimo, pari a 0, in assenza di concentrazione.

La figura seguente mostra ciò che in letteratura è conosciuta come "spezzata di concentrazione" o curva di Lorentz, ed indica visivamente quale è il valore raggiunto dall'indice calcolato sui progetti impegnati.

Un indice di Gini pari a 0,68 implica inequivocabilmente la presenza di una forte concentrazione territoriale degli interventi.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

Dall'analisi dei dati risulta che il 50% dei comuni (100 su 200) hanno attratto fino ad ora appena il 5% degli investimenti totali. Il 15% dei comuni (30 su 200) attrae ben il 58% degli investimenti.

Il secondo passo è stato quello di analizzare le caratteristiche principali dei comuni, che, per facilità di esposizione, chiameremo più "ricchi" e dei più "poveri", sia attraverso lo studio dei dati statistici territoriali, sia guardando all'appartenenza per GAL².

² Per una dettagliata analisi della concentrazione per singolo GAL si rimanda al paragrafo 3.2

Nella tabella seguente viene mostrato il peso percentuale degli impegni per GAL, il peso dei Comuni dei GAL rispetto al totale dei comuni Leader, e la loro presenza tra i 100 comuni che attraggono meno investimenti e quelli che ne attraggono di più.

GAL	Impegnato %	Comuni	Più poveri	Più ricchi
Barbagie	19,2%	13%	6,0%	30,0%
Marmille	12,6%	22%	26,0%	13,3%
Monte Linas	20,7%	3%	2,0%	13,3%
Ogliastra	15,0%	9%	5,0%	10,0%
Montiferru	8,4%	19%	25,0%	6,7%
Sulcis	7,7%	7%	5,0%	13,3%
Logudoro	11,4%	15%	16,0%	13,3%
Mare e Monti	5,0%	12%	15,0%	0,0%
TOTALE -	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

- Si può evidenziare che dei 30 comuni più “ricchi” il 30% appartiene al GAL Barbagie, a fronte di un peso dei comuni del Gal Barbagie pari al 13% rispetto a tutti i comuni Leader. Elevata anche la presenza dei comuni del GAL Monte Linas: il 13,3% a fronte di un peso pari al 2%. D'altra parte il GAL Monte Linas contribuisce con circa il 20% al totale delle risorse impegnate. Tra i GAL meno presenti tra i più ricchi il GAL Mare e Monti (0%), ed il Montiferru con il 6,7% (19%)
- Per quanto riguarda i comuni più “poveri” si rileva una alta presenza di comuni del GAL Marmille (26%), del GAL Montiferru (25%), del GAL Logudoro (16%) e del GAL Mare e Monti (15%). Questi quattro GAL contribuiscono al 36% del totale degli impegni.

Le tabelle seguenti riportano dati relativi alle caratteristiche altimetriche, alle caratteristiche demografiche, con dati relativi a popolazione, densità, indici di dipendenza e vecchiaia, e alle caratteristiche economiche con dati sulla consistenza delle aziende agricole e delle unità locali nell'artigianato, commercio, servizi ed industria. Le tabelle riportano i valori espressi spesso in percentuale rispetto ai 100 comuni che hanno attratto meno, i 30 più ricchi ed il totale.

Dall'analisi delle tabelle si può dire che i comuni che hanno ricevuto poco, sono in generale piccoli comuni, la cui superficie media è di circa 38 km quadrati. Sono localizzati per lo più in zona collinare, il 60%, il 21% in zona pianeggiante rispetto ad una media pari al 14,5% e solo l'8% in zona montuosa a fronte di una media Leader del 13%. Nei 30 comuni più ricchi, è più marcata la concentrazione dei comuni localizzati in zona montagnosa.

Zona Altimetrica	Comuni Leader	100 poveri	30 ricchi
Montagna Interna	13,5%	8,0%	23,3%
Montagna litoranea	0,0%	0,0%	0,0%
Collina interna	57,0%	60,0%	50,0%
Collina litoranea	15,0%	11,0%	16,7%
Pianura	14,5%	21,0%	10,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione e ISTAT

I comuni che attraggono meno investimenti sono poco popolati: hanno infatti una popolazione che arriva al 34% del totale della popolazione in area Leader. Nei 30 comuni più "ricchi" risiede il 30% della popolazione. I Comuni più poveri presentano indici di vecchiaia e di dipendenza più alti rispetto alla media dei comuni Leader, ma una variazione demografica inferiore. Il saldo migratorio è più basso rispetto alla media.

Comuni	POP 01	Superficie 01	Presenza Leader II	Densità	Superficie Media KM2	Indice di dipendenza	Indice di vecchiaia
100 più poveri	34,7%	35,3%	89%	33	38,3	51,29	154
30 più ricchi	30,5%	28,1%	93%	36	101,9	47,89	131
TOTALE Comuni Leader	100%	100%	92%			50,12	145

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione e ISTAT

Guardando alle attività economiche, in termini percentuali nei 100 comuni che prendono meno risorse si concentrano il 38% delle aziende agricole a fronte del 26% dei primi 30. Negli altri settori le differenze sono meno marcate, segno inequivocabile che i comuni che hanno attratto maggiori investimenti sono quelli più forti economicamente, più popolati, con una ripartizione per fasce d'età più equilibrata.

Infine nei comuni più "poveri" si evidenzia una più elevata presenza di comuni non compresi in Leader II, segno che ad essere più svantaggiati sono anche quei comuni nuovi rispetto all'esperienza Leader.

Comuni	Aziende Agricole	UL Artigiane	UL Industria	UL Commercio	UL Servizi
100 più poveri	38,3%	32,6%	32,7%	33,1%	34,6%
30 più ricchi	26,3%	31,5%	31,2%	33,1%	30,2%
TOTALE Comuni Leader	100%	100%	100%	100%	100%

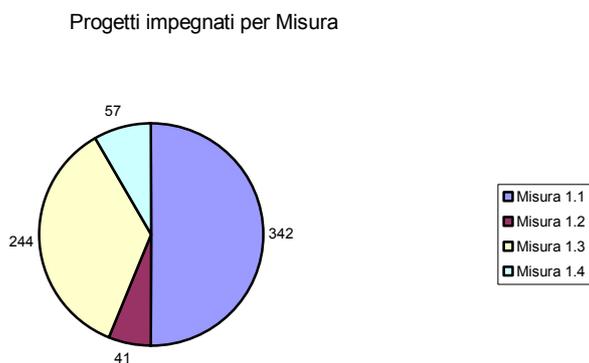
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione e ISTAT

In estrema sintesi i 100 comuni denominati più “poveri” sono effettivamente quelli che presentano il peggior quadro di indicatori socio-economici, e fino ad ora il Programma non sembra riuscire ad incidere sul loro status. Questo elemento d'altra parte, viene posto all'attenzione dell'A.d.G soprattutto per la programmazione futura, che vedrà la Regione Sardegna uscire dall'obiettivo convergenza. Le modalità di finanziamento per i privati dovranno essere opportunamente calibrate per quei territori dove già ora si trovano difficoltà a reperire risorse proprie e ad accedere al credito, prevedendo forme di contributo in conto interessi, diminuendo in pratica il costo del denaro.

4.1.5 Analisi dei progetti impegnati al 30.6.05

Obiettivo del presente paragrafo è analizzare la situazione dei progetti, in termini di realizzazioni fisiche al 30.06.05. In primo luogo è stata effettuata una lettura dei progetti impegnati sulla base delle diverse tipologie e sottotipologie indicate dalla UE e delle caratteristiche dei beneficiari.

Al 30 giugno 2005 il PLR Sardegna ha finanziato 697 progetti per un impegno complessivo, in termini di costo totale, pari a circa 32 milioni di euro. I pagamenti raggiungono una quota di circa 5,3 milioni di euro. Come risulta evidente dal grafico che segue partecipano alle cifre indicate sostanzialmente due delle misure previste dal piano, la Misura 1.1 Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale con l'azione 1.1.a Interventi diretti alla integrazione dei redditi agricoli ed alla diversificazione delle attività, alla



creazione di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti e di attività artigianali e la Misura 1.3 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali con l'azione 1.3.c Interventi per la promozione, creazione, diffusione della cultura dell'accoglienza e la messa in rete

di circuiti B&B e agriturismo. L'azione 1.1.a si impegna su 266 progetti che in valori percentuali corrispondono a circa il 38% del totale mentre la azione 1.3.c contribuisce con circa il 30%. Seguono le azioni 1.4.b e la 1.1.b, con un numero di progetti nettamente inferiori rispetto alle precedenti linee, impegnando risorse rispettivamente su 40 e 39 progetti che corrispondono a circa il 6% del totale. La misura 1.2 destina le somme a 41 progetti.

Nella tabella che segue sono riportate le diverse tipologie di investimento con il relativo costo e numerosità di progetti. La popolazione rurale sarda evidentemente necessita ancora di investimenti di tipo materiale: più del 50% dei progetti attivati appartengono a questa tipologia di investimento coinvolgendo il settore agricolo, artigianale e turistico. Passando alla sottotipologia di investimento, gli investimenti materiali sono riconducibili alla “ristrutturazione di case private per l'accoglienza” (150), agli “investimenti diretti nelle

PMI e nelle imprese artigiane finalizzate all'innovazione tecnologica (prodotto, processo, introduzione di ICT)” e agli investimenti diretti nelle aziende agricole (produzione).

Tipologia investimento	COSTO TOTALE	% su tot progetti	Progetti impegnati	% sul costo totale
Agricoltura - formazione professionale specifica	10.000,00	0,0%	1	0,1%
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	118.350,00	0,4%	3	0,4%
Costi di animazione dei GAL	2.172.902,09	6,8%	20	2,9%
Costi fissi dei GAL	4.679.822,00	14,7%	10	1,4%
Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, dalla biomassa)	50.000,00	0,2%	1	0,1%
Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)	194.163,00	0,6%	7	1,0%
Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)	5.759.990,94	18,1%	195	28,0%
Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)	2.970.153,53	9,3%	104	14,9%
Investimenti nelle aziende agricole	4.913.368,12	15,4%	100	14,3%
Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli	3.046.401,09	9,6%	76	10,9%
Politiche per il mercato del lavoro	125.000,00	0,4%	1	0,1%
Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità	2.086.951,66	6,6%	80	11,5%
Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale	110.000,00	0,3%	1	0,1%
Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)	1.344.815,94	4,2%	22	0,4%
Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze e fiere commerciali)	77.107,20	0,2%	3	0,4%
Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze,	709.000,00	2,2%	4	0,6%
Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazi	928.811,14	2,9%	23	3,3%
Studi	985.700,00	3,1%	20	2,9%
Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (comprese	55.000,00	0,2%	1	0,1%

Tipologia investimento	COSTO TOTALE	% su tot progetti	Progetti impegnati	% sul costo totale
misure per la sicurezza delle trasmissioni)				
Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	846.067,70	2,7%	14	2,0%
Valorizzazione dei beni culturali	658.924,04	2,1%	11	1,6%
TOTALE	31.842.528,45	100%	697	100%

Dei 697 progetti su indicati i GAL ne gestiscono a regia diretta 160 per un importo complessivo pari a € 12.579.915. Ad esclusione di quelli finalizzati alla gestione della struttura operativa e all'applicazione del programma (110) i progetti a regia dei GAL riguardano studi ed iniziative finalizzate alla promozione del territorio, all'introduzione di fonti energetiche rinnovabili e di tutela dell'ambiente ma anche assistenza alle imprese locali ed alla popolazione.

Relativamente alle caratteristiche dei beneficiari, quali sesso ed età, dei 203 progetti sui quali è stato possibile effettuare l'analisi, 71 sono presentati da uomini e 132 donne. I beneficiari uomini sono più giovani in quanto circa il 46% di essi appartiene ad una fascia di età inferiore a 40 anni: le donne al di sotto dei 40 anni sono il 21%. Le donne impegnano complessivamente circa 2,98 milioni di euro prediligendo gli investimenti rivolti al settore turistico ed in particolare la ristrutturazione di case private da destinare all'accoglienza: i progetti sono 118 per un valore di 2,6 milioni di euro. Altri 14 progetti riguardano il settore agricolo e artigianale ed in due progetti esse sono rappresentanti di strutture collettive.

Gli uomini ripartiscono gli impegni in modo più uniforme tra i tre settori produttivi: 30 progetti sono riconducibili ad interventi diretti alle imprese agricole ed artigianali impegnando circa 1,04 milioni di euro. 41 progetti sono rivolti al settore turistico, 6 imprese per il miglioramento ricettività, 1 progetto per la realizzazione di prodotti multimediali e 34 ristrutturazioni di case private per l'accoglienza turistica, per un importo complessivo pari a circa 1,2 milioni di euro.

Aderiscono al Piano 43 soggetti tra enti pubblici ed associazioni ripartiti in 31 comuni, 2 Comunità montane e 10 associazioni, impegnando complessivamente 2,10 milioni di euro. Un'associazione agricola impegna risorse in investimenti diretti finalizzati al miglioramento degli impianti, 3 investono in attività culturali e per il tempo libero 5 in recupero e sistemazione dei sentieri naturalistici ed una in servizi alle categorie più deboli. 15 comuni impegnano risorse in servizi a sostegno dell'economia sociale, 7 in progetti di tutela ambientale, 9 di valorizzazione del territorio. Le comunità montane attuano due progetti rivolti rispettivamente al potenziamento delle strutture di fruizione (aree pic-nic, cartellonistica, ecc) e ad uno studio per l'individuazione di itinerari tematici.

Un'ulteriore analisi è stata condotta su quei progetti che impegnano risorse finalizzate alla salvaguardia ambientale e la riduzione dell'impatto della produzione sull'ambiente. Oltre a quei progetti che riguardano

per esempio investimenti finalizzati al miglioramento degli impianti di trasformazione, all'acquisizione di certificazioni e l'adozione di disciplinari che hanno un effetto indiretto sulla tutela dell'ambiente, il PLR Sardegna investe per questa tipologia su 11 progetti per un importo complessivo pari a 0,6 milioni di euro. In questo ambito i GAL sviluppano una campagna promozionale per l'utilizzo di tecnologie rispettose dell'ambiente e due studi, un progetto pilota e uno in merito alla possibilità dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. A questi interventi si sommano i progetti a finalità ambientale i cui attuatori sono i citati comuni ed associazioni.

4.1.6 Valutazione di efficacia ed efficienza al 30.6.05

Partendo dagli indicatori di realizzazione riportati nel Complemento di Programma del PSR della Regione Sardegna si è voluto, nel presente paragrafo, effettuare un'analisi dei parametri di efficacia e di efficienza dei progetti. Si è proceduto in una prima fase all'individuazione dei progetti con tipologie di realizzazione che fossero riconducibili a quelle indicate nella griglia riportata nel Complemento di Programmazione e successivamente sono stati calcolati i valori di efficacia, rapportando i progetti previsti su quelli realizzati e di efficienza che corrisponde a quanto speso rispetto agli impegni assunti.

Ne consegue che l'analisi effettuata non contempla la totalità dei progetti già realizzati dai diversi Piani di Sviluppo Locale ma solo quelli le cui tipologie rispondono agli indicatori selezionati nel Complemento di Programmazione e pertanto le performance delle singole misure potrebbero non essere in linea con quanto si evince dalle analisi di avanzamento finanziario e fisico già valutate.

Analizzando i valori di efficienza e di efficacia delle Misure attuate dal piano, la 1.2 e 1.3 rivolte rispettivamente al miglioramento della qualità della vita e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali mostrano i risultati

Azioni	Indicatori da CdP	efficienza	efficacia
1.3.a	Interventi di recupero e/o conservazione	78,7%	250,0%
	Interventi di potenziamento ambientale	63,7%	75,0%
1.3.b	Interventi su strutture museali	95,4%	160,0%
	Iniziative di informazione e promozione	38,0%	60,0%
1.3.c	Aziende beneficiarie	68,3%	392,0%
	Imprese promosse da donne	75,5%	330,0%
	Interventi di promozione/valorizzazione	54,6%	5,0%

migliori: molte delle azioni raggiungono pienamente gli obiettivi di risultato anche non avendo completamente esaurito le risorse impegnate. Si realizzano pertanto gli otto interventi per ludoteche e centri culturali nell'ambito della misura 1.2 e degli interventi per la promozione, creazione, diffusione della

Azioni	Indicatori da CdP	efficienza	efficacia
	Interventi per ludoteche e centri di lettura	80,5%	100%
	Interventi per centri di aggregazione		

cultura dell'accoglienza e la messa in rete di circuiti B&B e agriturismo previsti dalla azione 1.3 c

beneficiano 196 aziende quindi ben oltre le 50 previste. Anche la azione 1.3 b, i cui interventi hanno interessato le strutture museali, mostra delle buone performance avendo superato gli obiettivi previsti ed avendo speso la quasi totalità delle risorse. Risultati più modesti li raggiunge la Misura 1.1 rivolta al

miglioramento e alla valorizzazione del sistema produttivo locale: questa misura presenta il maggior numero di progetti impegnati del Piano.

Al 30.06.05 i progetti di questa Misura, le cui tipologie sono attribuibili agli indicatori del Complemento di Programma mostrano un buon livello in termini di efficienza dei progetti: le somme impegnate a favore di imprese artigiane nella azione 1.1b -

Incentivazione all'introduzione di sistemi di certificazione mirata alle piccole e piccolissime imprese locali con priorità ai comparti artigianali e turistici. Introduzione di know how e acquisizione di nuove competenze ed i piani di marketing della azione 1.1c - Realizzazione di piani di marketing, analisi di mercato, azioni dirette a facilitare la commercializzazione dei

Azioni	Indicatori da CdP	efficienza	efficacia
1.1.a	Imprese beneficiarie	45,9%	83%
	Interventi diversificazione attività legate	53,3%	3%
	Interventi sviluppo attività artigianali	50,8%	102%
1.1.b	Imprese beneficiarie totali di cui:	67,5%	0,1%
	Imprese artigiane	100,0%	2%
	Imprese agricole	51,4%	5%
	Certificazioni rilasciate	82,0%	11%
	Know how e nuove competenze	83,8%	15%
1.1.c	Piani di marketing	100,0%	13%
	Campagne pubblicitarie	75,6%	20%
1.1.d	Progetti di innovazione tecnologica	64,0%	20%
	Progetti Studi per l'utilizzo di energie alt	0,0%	20%
	Incubatori d'impres	31,9%	33%

prodotti, commercio elettronico sono state completamente spese mentre il rapporto tra il numero di progetti previsti e quelli effettuati risulta nettamente inferiore (rispettivamente 2% e 13%). Questa tendenza è in linea con la maggior parte delle azioni della Misura 1 che mostrano percentuali di spesa

Azioni	Indicatori da CdP	efficienza	efficacia
1.4.a	Studi di marketing territoriale	58,9%	12,5%
	Iniziative di promozione e informazione	15,0%	3,0%
1.4.b	Interventi di informazione, animazione	18,9%	14,0%

superiori al 50% e livelli modesti di realizzazioni. L'unico indicatore che rispetta quanto previsto dal Piano è

quello relativo agli interventi di sviluppo delle attività artigianali (azione 1.1.a) realizzando 102 progetti su 100 programmati a fronte di una spesa del 50% degli importi impegnati.

La misura 1.4 mostra nel complesso risultati modesti di efficienza ed efficacia degli investimenti effettuati.

4.2 Analisi a livello di PSL

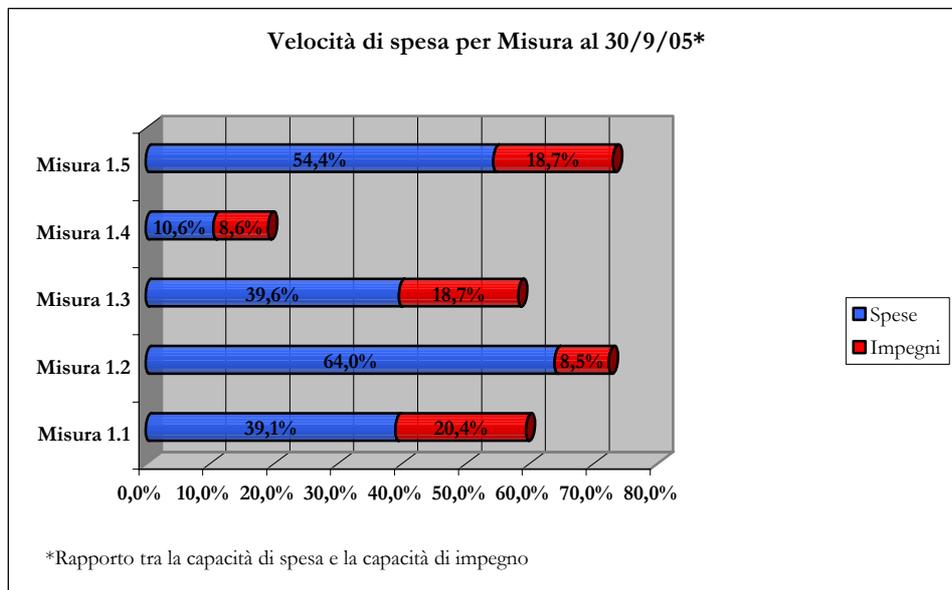
Nei paragrafi seguenti vengono illustrate l'analisi sintetiche delle performance di spesa ed impegni registrate a livello di PSL. Nella descrizione dei risultati raggiunti vengono solo introdotti alcuni elementi valutativi relativi all'attuazione delle singole azioni, per un maggior livello di approfondimento si rimanda al Volume II "La dimensione Locale" Capitolo 1.

In ogni paragrafo vengono descritte in maniera sequenziale:

- l'analisi della velocità di spesa, per vedere la capacità di "realizzo", quanto il viene speso rispetto al volume degli impegni conseguiti;
- la valutazione della variazione della capacità di spesa tra il 31.12.04 ed il 30.9.05, per focalizzare l'attenzione sull'andamento della spesa nei primi tre trimestri del 2005;
- la valutazione della capacità di impegno nei primi tre trimestri del 2005, per analizzare la performance dei GAL dal punto di vista dell'attuazione procedurale.

4.2.1 *Il PSL Barbagie Mandrolisai*

A livello di Misura la velocità di spesa, come mostrato nel grafico seguente, mostra un buon indice di performance per la Misura 1.2 "Miglioramento della qualità della vita". La velocità di spesa è pari all'88% rispetto alle risorse impegnate. Il livello delle spese è infatti pari al 64% delle risorse previste rispetto al 72,5% impegnato.



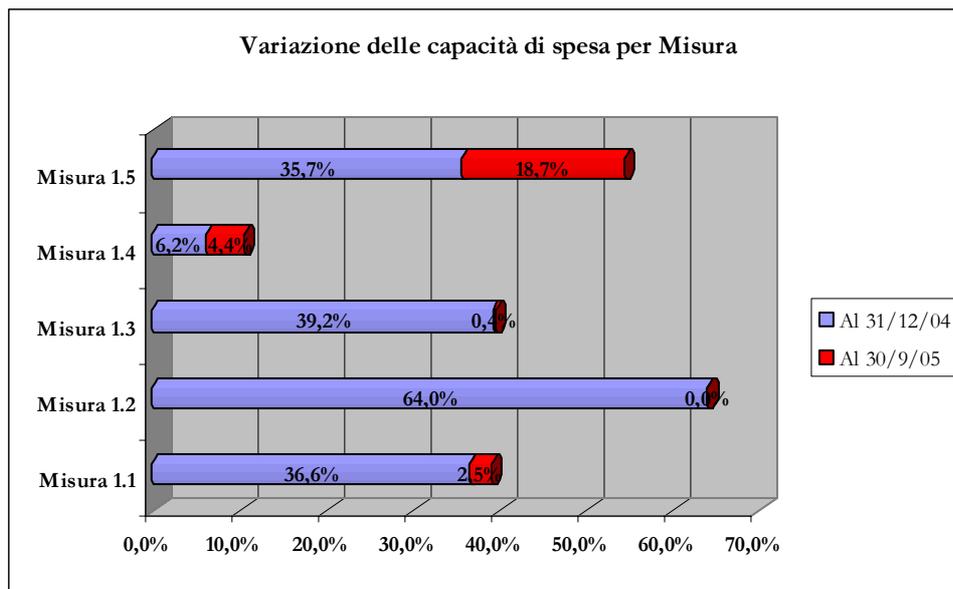
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

La velocità di spesa per la Misura 1.5 "Costi di funzionamento e gestione del GAL" è pari al 74%, a fronte di una capacità di impegno al 73% si evidenzia infatti un volume di spese che arriva a coprirne una quota pari

al 54%. Le Misure 1.3 “*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali?*” e 1.1 “*Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale?*” fanno registrare una velocità di spesa rispettivamente del 68% e 66%.

In termini di variazione della capacità di spesa (vedi grafico seguente), l’asse I si è mosso lentamente nel corso dei primi tre trimestri, passando dal 36,7% al 40,%. A livello di Misura è possibile evidenziare quanto segue:

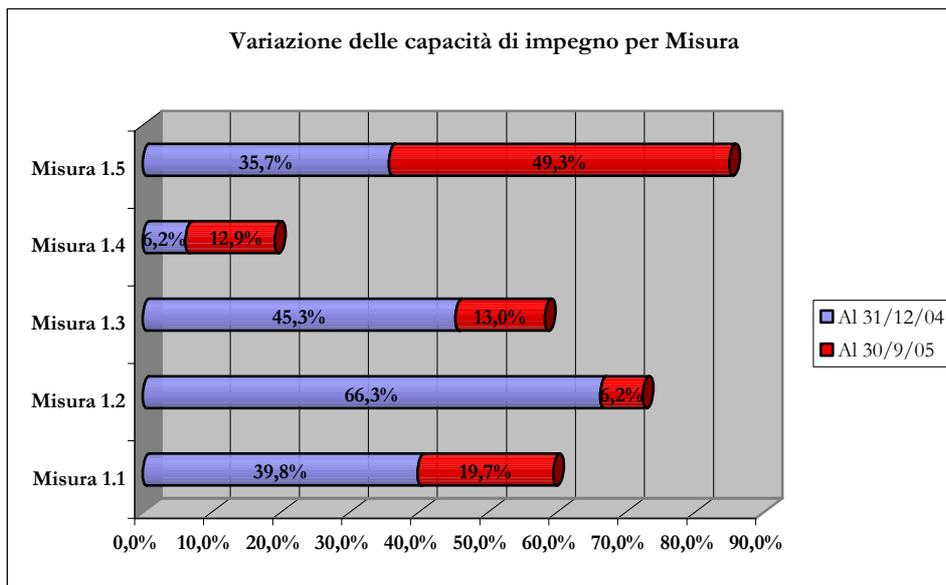
- la Misura 1.2 è quella che registra la maggiore capacità di spesa, pari al 64%, anche se l’avanzamento è esclusivamente imputabile all’anno precedente.
- La Misura 1.5, relativa alle spese di gestione e funzionamento del Gal, registra un avanzamento delle spese del 18,7%, che porta la capacità di spesa al 54,4%.
- Le Misure 1.1e 1.3 presentano performance simili in termini di capacità di spesa, rispettivamente del 39,1% e 39,6%, ma le variazioni di spesa sono esigue, pari rispettivamente al 2,5% e allo 0,4%. Le spese relative alla Misura 1.1 sono rappresentate dalle erogazioni successive alla riapertura e allo scorrimento della graduatoria approvata nel 2004 sull’azione 1.1.a “*Interventi diretti alla integrazione dei redditi agricoli ed alla diversificazione delle attività, alla creazione di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti e di attività artigianali.*”. Per quanto riguarda la Misura 1.3, si tratta della conclusione dei progetti finanziati sull’azione 1.3.a “*Azioni per la valorizzazione del patrimonio ambientale?*” e 1.3b “*Azioni per la valorizzazione del patrimonio culturale?*”.
- La Misura 1.4 fa registrare un incremento del 4,4% che porta la capacità di spesa al 10,6%, con l’utilizzo dei fondi dell’azione 1.4.b (Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale) per le spese di animazione, la partecipazione a fiere ed eventi e dei servizi aggiuntivi di comunicazione e assistenza tecnica.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall’Autorità di gestione

Passando ad analizzare la performance degli impegni a livello di Misura nei primi tre trimestri del 2005, escludendo la 1.5 sul funzionamento della struttura tecnica, si può mettere in risalto che:

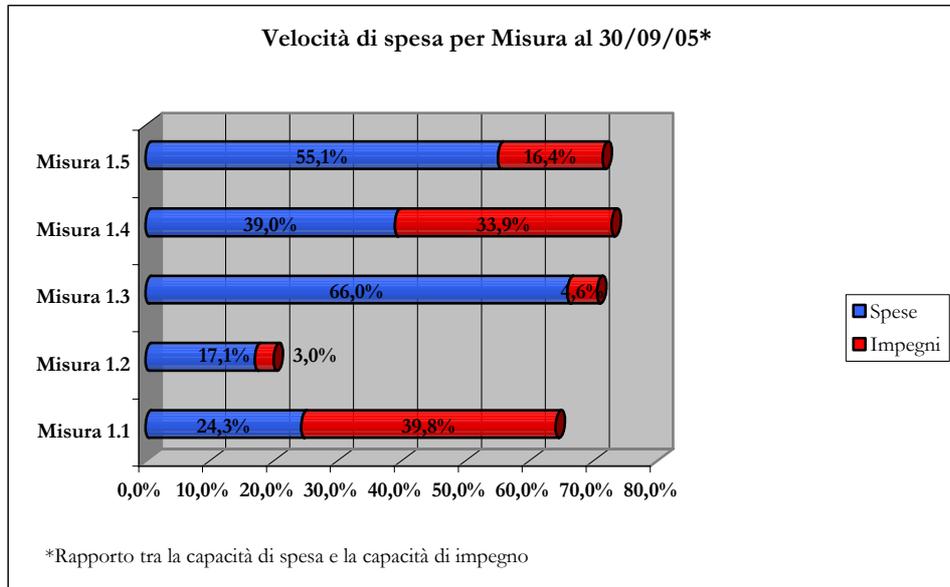
- la Misura 1.1 fa registrare il maggiore avanzamento degli impegni, pari al 19,7% e raggiunge una capacità d'impegno del 59,5%, in seguito alla riapertura e allo scorrimento della graduatoria approvata nel 2004 sull'azione 1.1.a *“Interventi diretti alla integrazione dei redditi agricoli ed alla diversificazione delle attività, alla creazione di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti e di attività artigianali.”*
- le Misura 1.3 che la 1.4 mostrano incrementi del 13% circa ma il livello degli impegni raggiunto dalle Misure è differente. La prima si attesta al 58,3 % mentre la seconda raggiunge solo il 19,2%. L'avanzamento è dovuto al finanziamento dei nuovi interventi ricadenti sull' azione 1.3.a *“Azioni per la valorizzazione del patrimonio ambientale”*, 1.3.b *“Azioni per la valorizzazione del patrimonio culturale”* e 1.4.b *“Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale”*.
- La Misura 1.2 presenta la performance peggiore sul versante dell'avanzamento registrato negli ultimi tre trimestri, pari al 6,2%, mentre a livello generale è la Misura con la seconda miglior capacità di impegno, pari al 72,5% del costo programmato.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

4.2.2 Il PSL Logudoro-Goceano

La velocità di spesa, come mostrato nel grafico seguente, mostra un buon indice di performance per la Misura 1.3 “*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali*”. La velocità di spesa è pari al 93% rispetto alle risorse impegnate. Il livello delle spese è infatti pari al 66% delle risorse previste rispetto al 70,6% impegnato.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

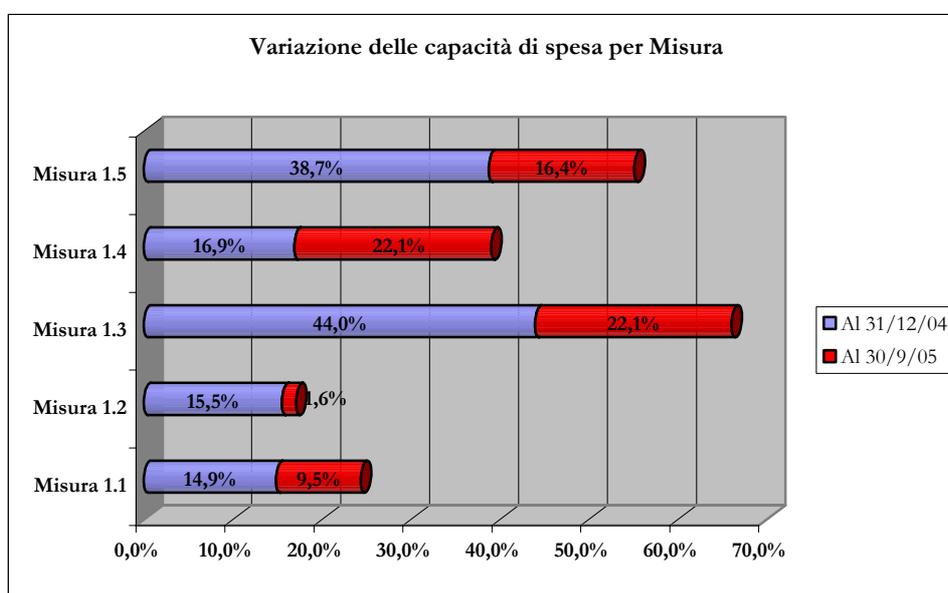
La velocità di spesa della Misura 1.2 “*Miglioramento della qualità della vita*” è pari all’85%, tuttavia a fronte di una capacità di impegno al 20,1%. Si evidenzia, infatti, un volume di spese che arriva a coprirne una quota pari al 17,1%.

Le Misure 1.5 “*Costi di funzionamento e gestione del GAL*”, 1.4 “*Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali nell’ambito dei piani di sviluppo locale*” e 1.1 “*Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale*” fanno registrare una capacità di spesa pari rispettivamente al 77%, 54% e 38%.

Analizzando la variazione della capacità di spesa nei primi tre trimestri dell’anno, per l’asse I si è passati dal 26,2 al 40,5%. A livello di Misura è possibile evidenziare quanto segue:

- le Misura 1.3 e 1.4 fanno registrare il miglior avanzamento delle spese, con un incremento di 22 punti percentuali che portano la capacità di spesa rispettivamente al 66% e al 39%. L’avanzamento della Misura 1.3 è dovuto all’azione 1.3.b “*Azioni per la valorizzazione del patrimonio culturale*” in quanto è stato concluso lo studio relativo al censimento e alla mappatura dei siti archeologici non valorizzati e alla conclusione degli investimenti finanziati con l’azione 1.3.c “*Azioni per la promozione, la creazione, la diffusione della cultura dell’accoglienza e la messa in rete di circuiti B&B e agriturismo con priorità all’imprenditoria femminile*”. Per quanto concerne la Misura 1.4 le spese riguardano sia l’azione 1.4.a “*Marketing territoriale interno ed esterno*” che 1.4.b “*Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale*”.

- La Misura 1.5 fa registrare un incremento di 16,4 punti nei primi tre trimestri del 2005 e porta le spese al 55,1%.
- La capacità di spesa della Misura 1.1 cresce del 9,5% portandosi al 24,3% per effetto delle erogazioni concesse alle aziende attraverso l’Azione 1.1.a “*Creazione e adeguamento di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti per il miglioramento della qualità*” e alla realizzazione dello studio di fattibilità sulla valorizzazione delle produzioni tipiche, finanziato con l’azione 1.1.c “*Realizzazione di piani di marketing, analisi di mercato, azioni dirette a facilitare la commercializzazione dei prodotti, commercio elettronico*”.
- Il peggiore risultato riguarda la Misura 1.2 il cui avanzamento è dell’1,6% e la capacità di spesa del 17,1%, raggiunta esclusivamente con la realizzazione dello studio finanziato con l’azione 1.2.b “*Progetto pilota servizi sociali*”.

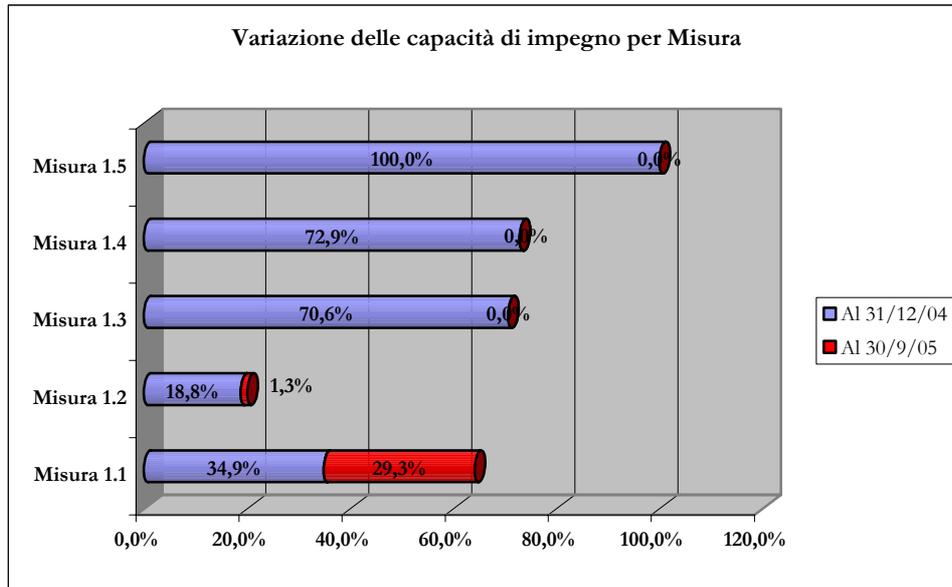


Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall’Autorità di gestione

Passando ad analizzare la performance degli impegni a livello di Misura nei primi tre trimestri del 2005, si può mettere in risalto che:

- la Misura 1.5 ha impegnato il 100% delle risorse nel corso del 2004.
- La Misura 1.1 mostra il migliore avanzamento, pari al 29,3%, che fa raggiungere una capacità di impegno pari al 64,1%; l’incremento degli impegni è successivo alla pubblicazione dei bandi sull’Azione 1.1.a “*Creazione e adeguamento di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti per il miglioramento della qualità*”.
- Le Misure 1.3 e 1.4 presentano le più alte capacità di impegno (rispettivamente pari al 70,6% 72,9%) totalmente imputabili all’esercizio precedente in quanto non si registra alcun avanzamento nei primi trimestri del 2005.

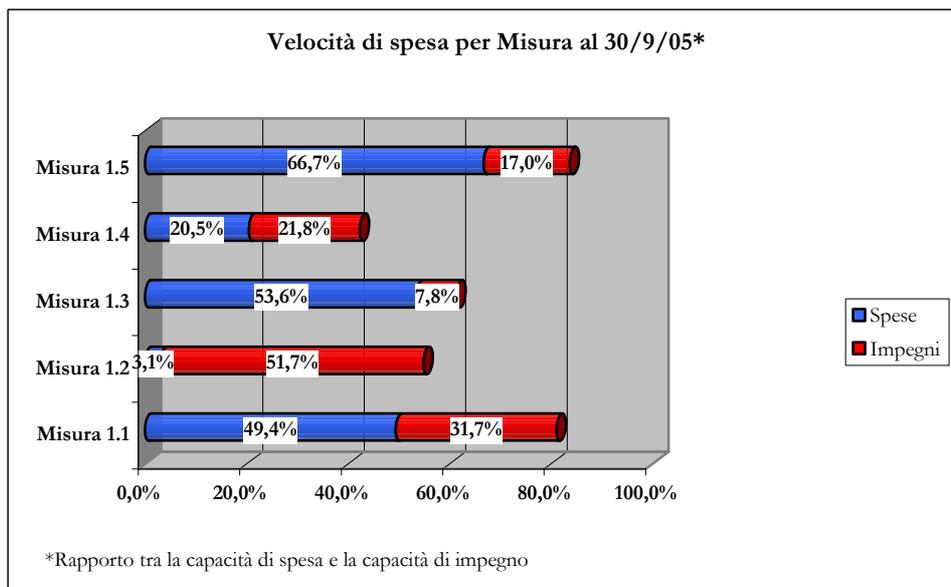
- La Misura 1.2 presenta un avanzamento degli impegni pari all'1,3% ed una capacità di impegno del 20,1%.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

4.2.3 Il PSL Mare e Monti

La Misura 1.3 “*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali*” con una velocità di spesa pari all’ 87% è la più perforante nell’Asse I. Il livello delle spese è infatti pari al 53,6% delle risorse previste rispetto al 61,3% impegnato.

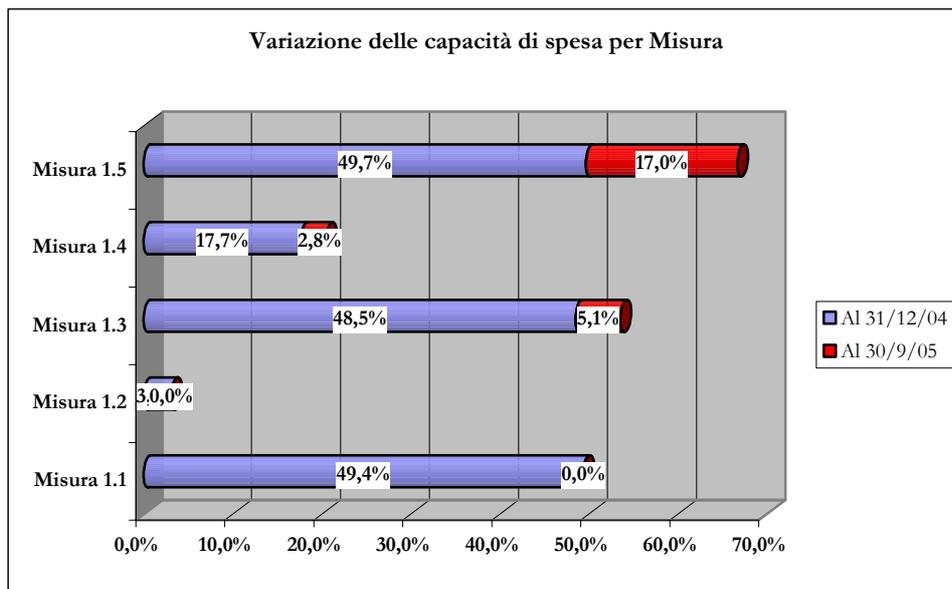


Segue la Misura 1.5 “*Costi di funzionamento e gestione del GAL*”, 80%, che, a fronte di una capacità di impegno all’ 83,7% fa evidenziare un volume di spese che arriva a coprirne una quota pari al 66,7%.

La Misura 1.1 “Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale” presenta una velocità di spesa del 61%. La capacità di spesa si attesta al 49,4% a fronte di una capacità di impegno dell’81,1%.

La capacità di spesa dell’asse I non ha subito accelerazioni nei primi tre trimestri, passando dal 36% al 40%. A livello di Misura è possibile evidenziare quanto segue:

- la Misura 1.5 è quella che registra il miglior avanzamento delle spese, tuttavia relative ai costi di funzionamento del GAL, con 17% punti percentuali che portano la capacità di spesa al 66,7%.
- La Misura 1.3 ha una capacità di spesa del 53,6% con un incremento di 5 punti percentuali imputabile alle erogazioni concesse a favore dei beneficiari dell’azione 1 “Interventi per il miglioramento della cultura dell’accoglienza”.
- La Misura 1.4 presenta un avanzamento decisamente ridotto, pari al 2,8%, che porta la capacità di spesa al 20,5%. Le erogazioni riguardano gli interventi finanziati a valere sulle azioni 1 “Promozione e divulgazione delle tipicità locali al fine di attrarre investimenti” e 3 “Promozione e divulgazione del Marchio GAL”.
- È nullo l’avanzamento delle Misure 1.1. e 1.2, quest’ultima presenta tra l’altro un bassissimo livello di spese, che si attestano al 3,1%.

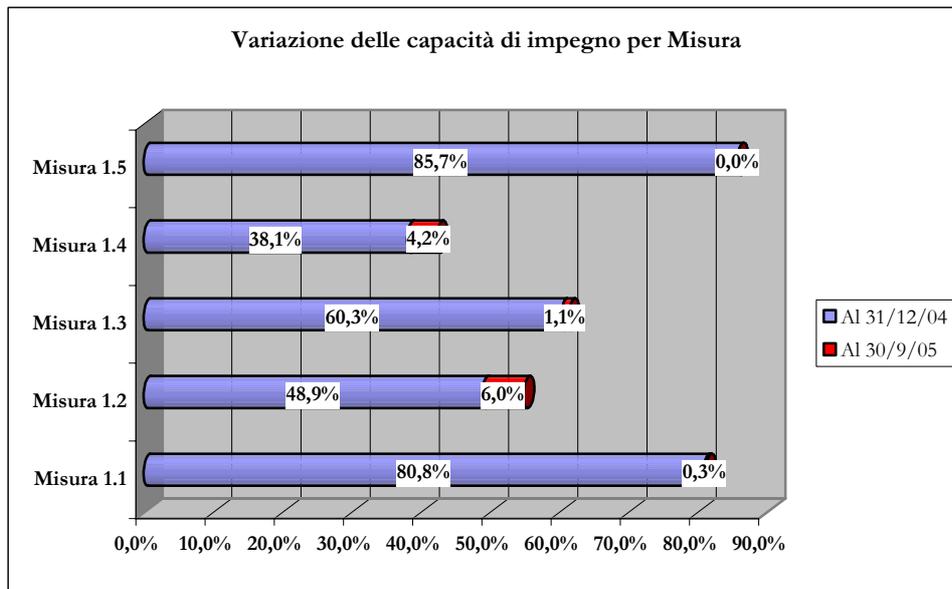


Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall’Autorità di gestione

Passando ad analizzare la performance degli impegni a livello di Misura nei primi tre trimestri del 2005, escludendo la 1.5 sul funzionamento della struttura tecnica, si può mettere in risalto che le procedure di selezione dei progetti sono rallentate nel corso del 2005:

- la Misura 1.3, che presenta una capacità di impegno nel 2005 pari al 60,3%, è variata di un solo punto percentuale.

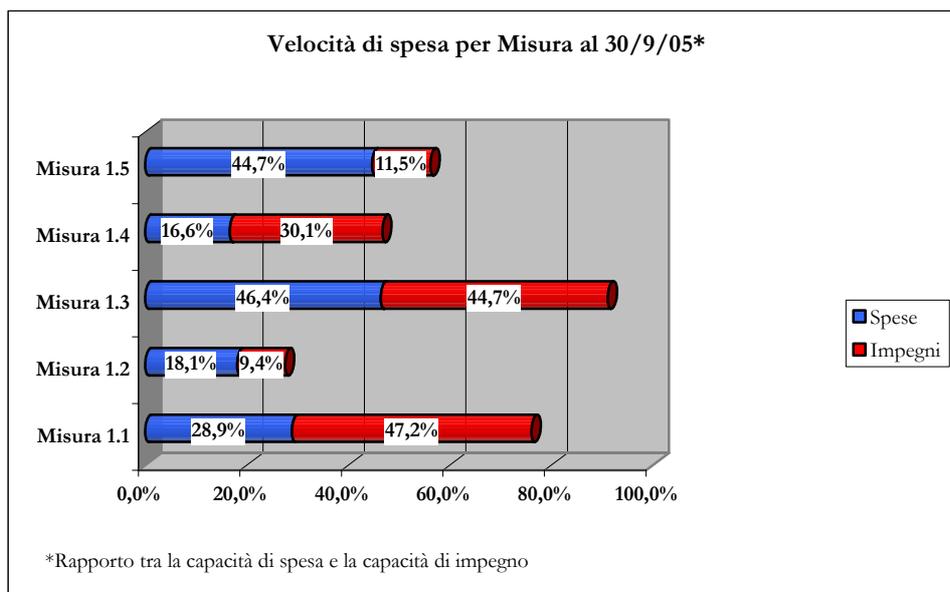
- Le Misure che presentano le migliori performance per quanto riguarda l'ammontare delle risorse impegnate non hanno mostrato quasi nessun avanzamento. Infatti, la Misura 1.1, la cui capacità di impegno si attesta all' 81,1%, ha fatto registrare un avanzamento irrisorio, dello 0,3%, mentre la capacità di impegno della Misura 1.5 è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, continua ad attestarsi all' 85,7%.
- Le Misura 1.2 e 1.4, che hanno le più basse capacità di impegno (54,9% e 42,3%) hanno fatto registrare degli avanzamenti, seppure di ridotte dimensioni. Infatti, , le cui capacità di impegno si attestano rispettivamente al hanno fatto registrare avanzamenti del 6% e del 4,2%;



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

4.2.4 *Il PSL Marmille-Sarcidano-Arci-Grigine*

A livello generale la velocità di spesa presenta performance esigue, segno che a fronte di buoni livelli di impegno raggiunti le rendicontazioni delle spese viaggiano a ritmi meno sostenuti. Come illustrato nel grafico seguente, il miglior indice di performance è relativo, infatti, alla Misura 1.5 “Costi di funzionamento e gestione del GAL”. La velocità di spesa è pari all’80% rispetto alle risorse impegnate. Il livello delle spese è infatti pari al 44,7% delle risorse previste rispetto al 56,2% impegnato.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall’Autorità di gestione

Una discreta performance è dimostrata dalla Misura 1.2 “Miglioramento della qualità della vita” la cui velocità di spesa si attesta al 66%, a fronte tuttavia di una capacità di impegno al 27,5%.

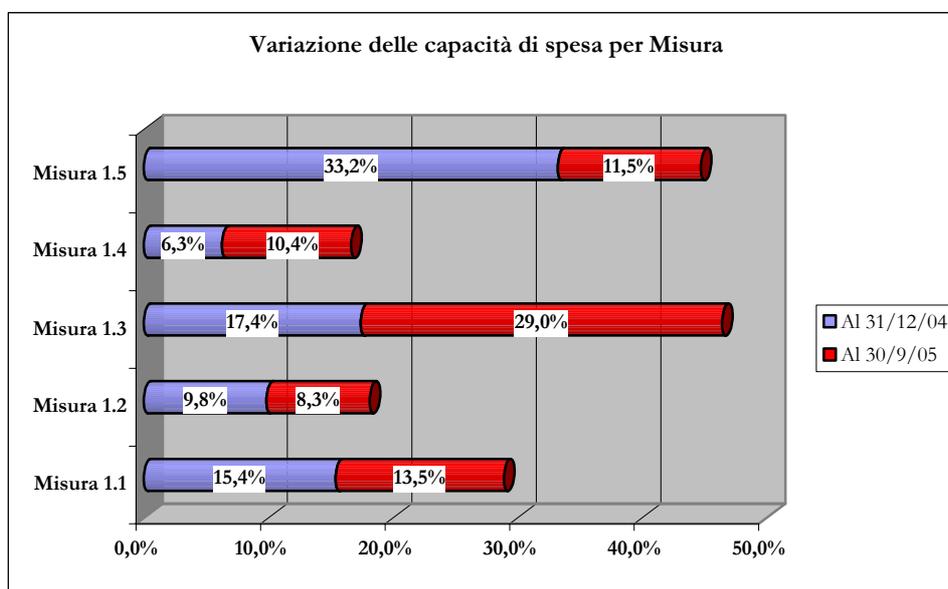
La Misura 1.3 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali” presenta una velocità di spesa pari al 51%. Rispetto a quest’ultima è opportuno evidenziare l’elevato livello di impegni raggiunto (il 91,1%).

Seguono poi le Misure 1.1 “Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale” e 1.4 “Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali nell’ambito dei piani di sviluppo locale” che mostrano dei valori della velocità di spesa simili, pari rispettivamente al 38% ed al 36% delle risorse impegnate.

In termini di capacità di spesa, l’asse I nei primi tre trimestri ha mostrato un avanzamento del 16,3% rispetto al valore registrato l’anno precedente, passando dal 15,4% al 31,7%. A livello di Misura è possibile evidenziare quanto segue:

- la Misura 1.3 è quella che registra il miglior avanzamento delle spese (+ 29%) e la maggiore capacità di spesa, pari al 46,4%, in quanto gli interventi finanziati sulle azioni 1.3.a.1 “Valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico” e 1.3.c.1 “rete di ospitalità territoriale integrata” sono in fase di conclusione.

- La Misura 1.5 presenta una capacità di spesa del 44,7%, con una crescita dell'11,5% relativa ai costi di funzionamento del GAL.
- La Misura 1.1 presenta un incremento delle spese del 13,5% che porta la capacità di spesa al 28,9%, per effetto dell'attuazione degli interventi finanziati sulle azioni 1.1.a.1 intervento b (fattorie didattiche), e 1.1.a.2 "Laboratori di trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agricoli".
- La Misura 1.4, presenta una capacità di spesa del 16,6%, con un avanzamento del 10,4% dovuto principalmente agli interventi dell' azione 1.4.b.1 "Promozione e marketing territoriale".
- La Misura 1.2 fa registrare una capacità di spesa del 18,1% con una variazione di 8,3 punti percentuali determinata essenzialmente dalle spese sostenute per il concorso enogastronomico attuato a valere sull'azione 1.2.a.2 "I sapori di ieri".

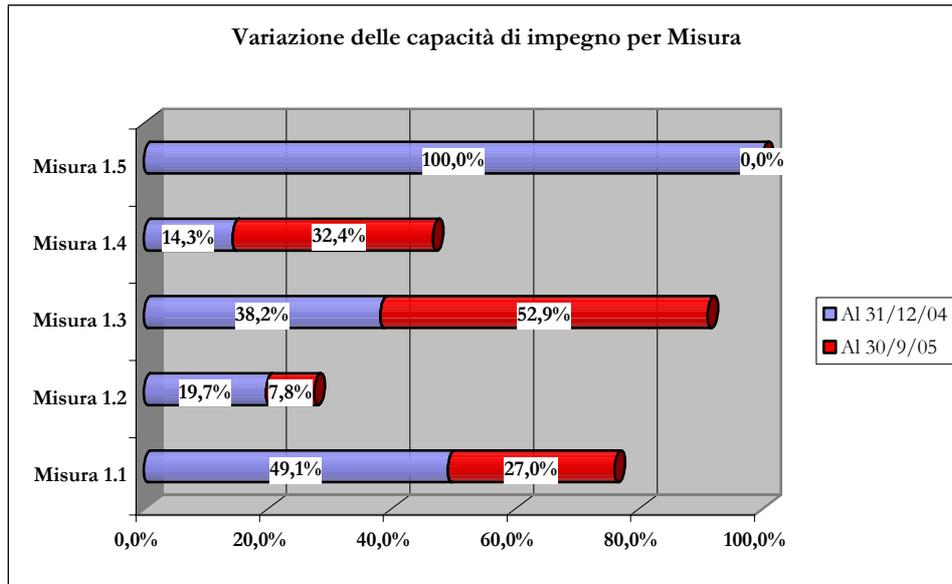


Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

Passando ad analizzare la performance degli impegni a livello di Misura nei primi tre trimestri del 2005, escludendo la 1.5 sul funzionamento della struttura tecnica, si può mettere in risalto che:

- le risorse destinate alla Misura 1.5 sono state totalmente impegnate nel 2004.
- Il maggior avanzamento riguarda la Misura 1.3 che raggiunge una capacità di impegno del 91,1%. Si registra infatti un incremento del 52,9% conseguente alla pubblicazione del bando relativo all'Azione 1.3.a.1 "Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico" che ha visto l'approvazione di quattro progetti ora in corso di realizzazione.
- Il secondo migliore avanzamento (+ 32,4) appartiene alla Misura 1.4 che raggiunge una capacità di impegno del 46,7% in seguito ai numerosi interventi avviati con la attivazione della Azione 1.4.b.1.

- La Misura 1.1 presenta una buona capacità di impegno, pari al 76,1%, maggiore rispetto alla Misura 1.4, ma un avanzamento di più ridotte proporzioni, del 27%. Tale crescita è motivata dal finanziamento dei progetti presentati a seguito del bando pubblicato sull'azione 1.1.a.3 "Interventi per il rafforzamento e la valorizzazione delle produzioni dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale".
- La Misura 1.2, con una capacità di impegno del 27,5% ed un incremento del 7,8% presenta la peggiore performance. Gli impegni del primo trimestre 2005 sono dovuti principalmente al concorso enogastronomico attuato a valere sull'azione 1.2.a.2 "I sapori di ieri"

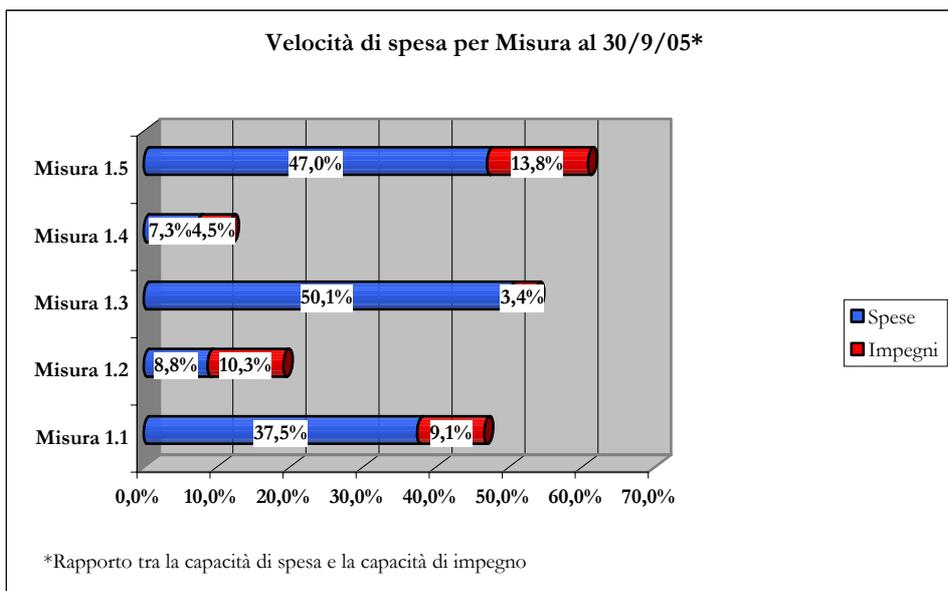


Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

4.2.5 *Il PSL Montiferru-Barigadu-Sinis*

La velocità di spesa del PSL Montiferru mostra indici di performance molto elevati, tuttavia come è illustrato nel grafico seguente, i livelli di nuovi impegni al 30.9.05 sono molto bassi. Ciò fa presumere che nell'ultimo trimestre vi siano poche possibilità di conseguire obiettivi di spesa più elevati, perché ci sono risorse da rendicontare.

Il miglior indice di performance lo presenta la Misura 1.3 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali". La velocità di spesa è pari al 94% rispetto alle risorse impegnate. Il livello delle spese è infatti pari al 50,1% delle risorse previste rispetto al 53,6% impegnato.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

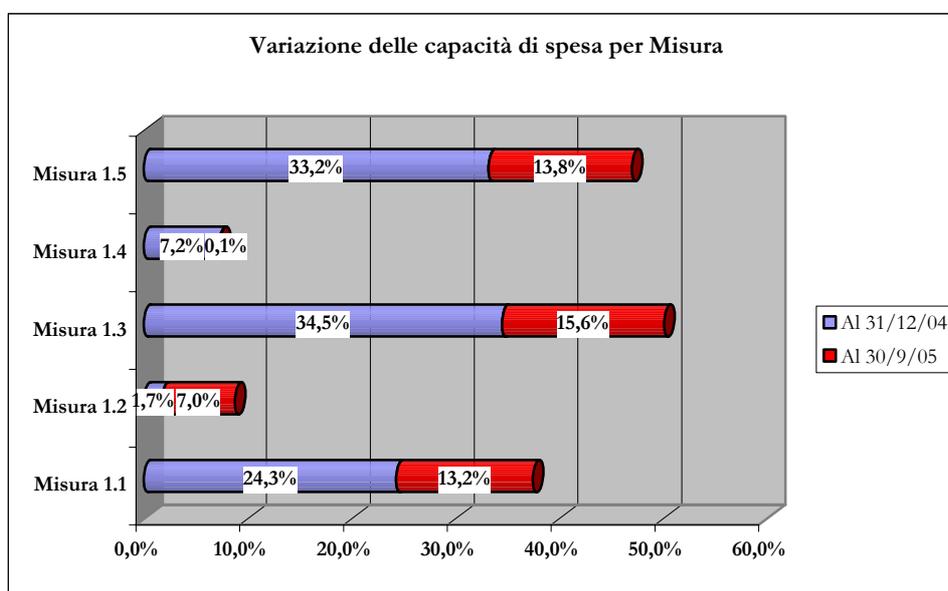
Una buona velocità di spesa si registra anche per la Misura 1.1 "Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale", pari all'80%, a fronte di una capacità di impegno del 46,6% si registra un volume di spese che ne copre una quota del 37,5%. Seguono le Misure 1.5 "Costi di funzionamento e gestione del GAL", 1.4 "Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali nell'ambito dei piani di sviluppo locale" e 1.2 "Miglioramento della qualità della vita" che raggiungono dei valori della velocità di spesa pari rispettivamente al 77%, 62% e 46% delle risorse impegnate.

In termini di capacità di spesa come evidenziato nel paragrafo precedente, l'asse I si è mosso lentamente nel corso dei primi tre trimestri, passando dal 21,6% al 32,4%. A livello di Misura è possibile evidenziare quanto segue:

- la Misura 1.3, è quella che registra il miglior avanzamento delle spese (+ 15,6) e la più alta capacità di spesa (50,1%). Tale incremento è dovuto all'attuazione delle azioni 1.3.a.1 "Terre e Acque - creazione di una Rete locale per una nuova Carmague fra le terre e le acque del Sinis e del Bacino del Tirso e lago Omodeo" e 1.3.b.1 "Archeovita - Campi di archeoanimazione" e dalle spese sostenute per la realizzazione degli

interventi finanziati a valere sull'azione 1.3.c.1 "Interventi di Sostegno alle iniziative femminili legate alla piccola accoglienza diffusa, in ambito urbano".

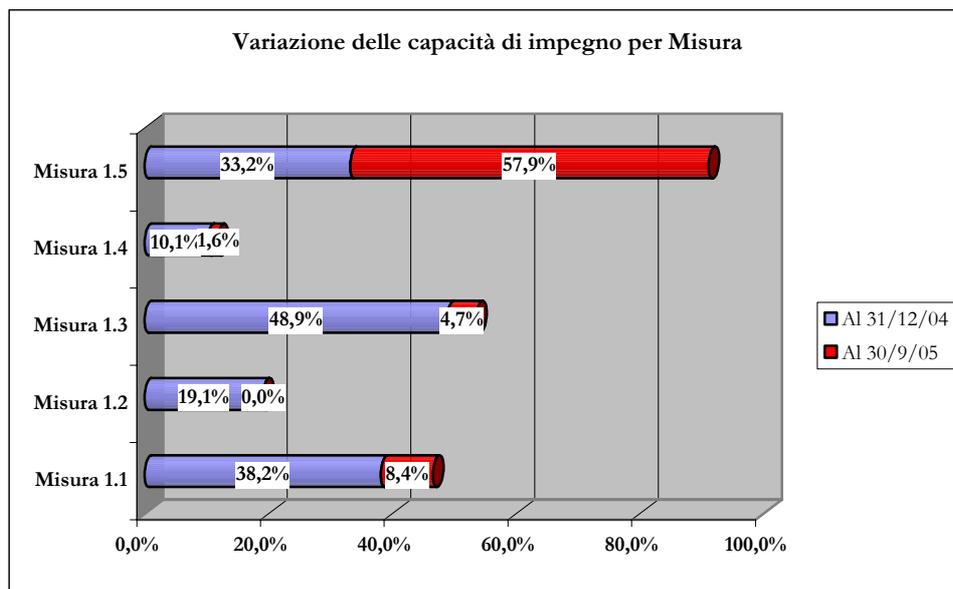
- La Misura 1.5, relativa ai costi di funzionamento del GAL, presenta una variazione di spesa del 13,8% che porta la capacità di spesa al 47%.
- In crescita anche la capacità di spesa della Misura 1.1 che cresce di 13,2 punti percentuali portandosi al 37,5%. Le spese sono state sostenute per la chiusura della maggior parte degli interventi finanziati sull'azione 1.1.a.2 "Integrazione delle dotazioni aziendali per il miglioramento e la diversificazione dei prodotti agroalimentari e delle produzioni artigianali tipiche", per lo studio selezionato tramite l'Azione 1.1.b.1 "Indagine sulle tipicità a rischio o non valorizzate", per l'attivazione delle Azioni 1.1.c.2 "Progetto Mense - Cultura che nutre" e 1.1.d.3 "SP.Q.R. (Sportello qualità rurale)" - Attivazione di una Rete di servizi innovativi per il territorio per il risparmio energetico, la cura del paesaggio rurale e urbano, la reintriduzione di tecniche costruttive legate a materiali tradizionali (ladili, basalti e trachiti)".
- La Misura 1.2 fa registrare un incremento di 7 punti nei primi tre trimestri del 2005, ma la capacità di spesa continua ad attestarsi ancora molto bassa, l' 8,8%. Le spese sono esclusivamente imputabili all'avvenuta realizzazione del Servizio di Trasporto a chiamata (Azione 1.2.1 Rete di Trasporti a chiamata - Agenzia territoriale pilota, di servizio per il trasporto a chiamata di persone e di merci compatibili).
- La performance peggiore è della Misura 1.4, con una capacità di spesa pari al 7,3%, ed una minima variazione di spesa nei primi tre trimestri (+0,1%).



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

Passando ad analizzare la performance degli impegni a livello di Misura nei primi tre trimestri del 2005, escludendo la 1.5 sul funzionamento della struttura tecnica, si può mettere in risalto che le procedure di selezione dei progetti non hanno subito una accelerazione, e ciò a giudizio del Valutatore è un elemento di forte criticità:

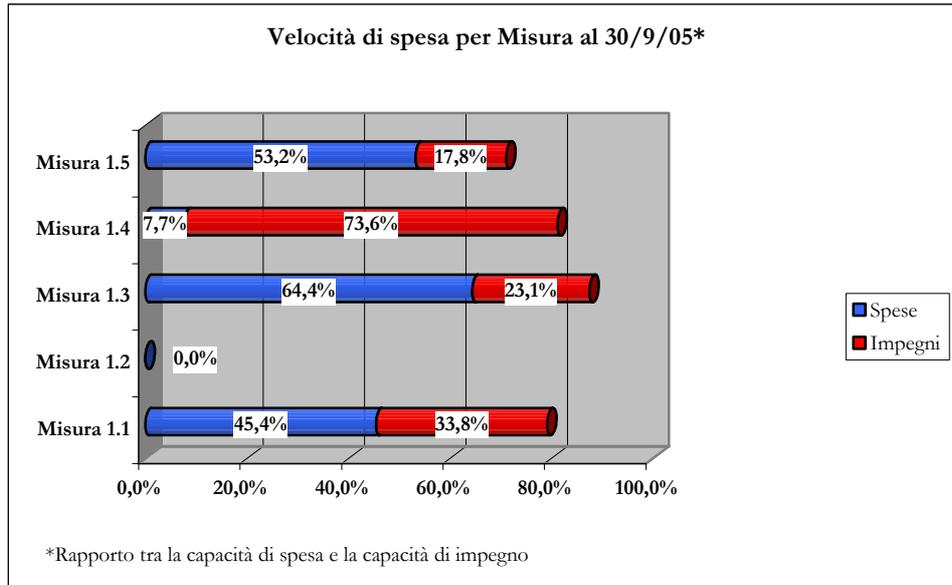
- la Misura 1.1 che mostra il migliore avanzamento, ha registrato una variazione di appena 8,4 punti percentuali, attestandosi al 46,6%. L'avanzamento deriva principalmente dall'assegnazione dell'incarico relativo all'azione 1.1.d.3 "SP.Q.R. - Attivazione di una Rete di servizi innovativi per il territorio per il risparmio energetico, la cura del paesaggio rurale e urbano, la reintriduzione di tecniche costruttive legate a materiali tradizionali?" e dall'attivazione dell'azione 1.1.c.2 "Progetto Mense - Cultura che nutre".
- La Misura 1.3 presenta una capacità di impegno nel 2005 pari al 4,7%, mentre a livello generale è la Misura con la seconda miglior capacità di impegno con il 53,6%. Gli impegni assunti riguardano le azioni 1.3.a.1 "Terre e Acque - creazione di una Rete locale per una nuova Carmague fra le terre e le acque del Sinis e del Bacino del Tirso e lago Omodeo" e 1.3.b.1 "Archeovita - Campi di archeoanimazione".



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

4.2.6 Il PSL Monte-Linas

La migliore performance in termini di velocità di spesa è conseguita dalla Misura 1.3 “*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali?*” ed 1.5. “*Costi di funzionamento e gestione del GAL?*”. La velocità di spesa della prima Misura è pari al 74% rispetto alle risorse impegnate. Il livello delle spese è infatti il 64,4% delle risorse previste rispetto all’87,5% impegnato. La Misura 1.5 ha una velocità di spesa del 75%, a fronte di una capacità di impegno del 71,1 % si evidenzia infatti un volume di spese che arriva a coprirne una quota pari al 53,2%.



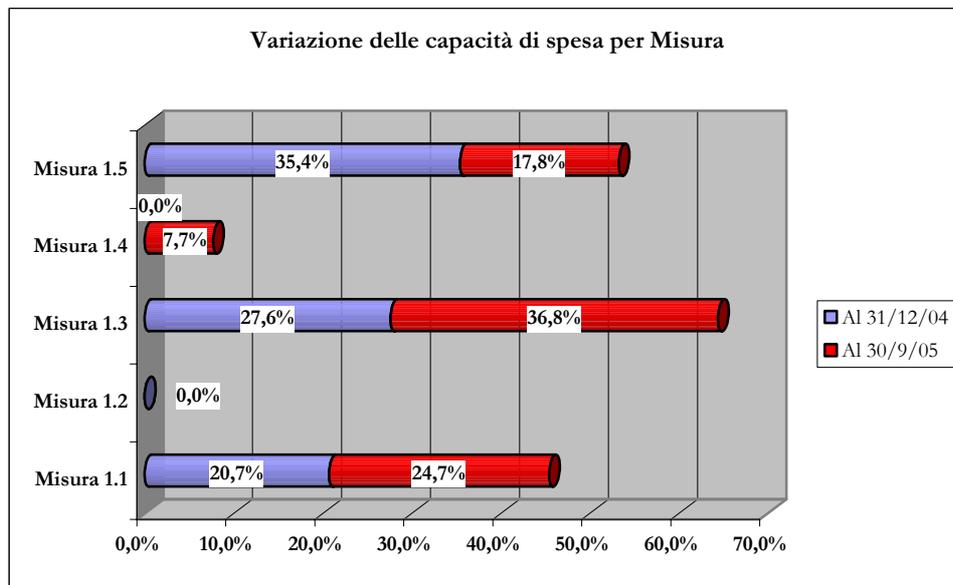
Più bassi i livelli di performance della Misura 1.1 “*Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale?*”, 57%, e ad un livello molto inferiore la Misura 1.4 “*Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali nell’ambito dei piani di sviluppo locale?*” la cui velocità di spesa si attesta al 9%, in quanto il livello delle spese si attesta al 7,7% su una capacità di impegno dell’ 81,3%.

La Misura 1.2 non è partita. In particolare sono previste tre tipologie di azioni rivolte alla terza età, alla cultura e alle tradizioni e alle strutture per l’infanzia. Mentre per le prime due si sta partendo adesso nel coinvolgimento degli operatori locali, per le strutture all’infanzia (baby-parking ecologico) si sta ideando la forma di intervento più appropriata per valorizzare le strutture esistenti.

La variazione della capacità di spesa dell’ asse I nel corso dei primi tre trimestri mostra una ottima performance passando dal 18,7% al 40,1%. A livello di Misura è possibile evidenziare quanto segue:

- la Misura 1.3 è quella che registra il miglior avanzamento delle spese (+36,8%) e la più alta capacità di spesa (64,4%) dovuta in larga misura al completamento degli interventi finanziati a valere sull’azione 1.3.c.1 “*Attivazione di B&B e creazione di una rete?*” e 1.3.c.2 “*Ristrutturazione, completamento e valorizzazione di edifici rurali di interesse turistico?*”.

- La misura 1.5 porta le spese relative ai costi di funzionamento del GAL al 53,2% , con un incremento di 17,8% punti percentuali.
- La Misura 1.1 presenta una variazione di spesa del 24,7% e raggiunge una capacità di spesa del 45,4% attraverso le erogazioni a favore dei beneficiari delle azioni 1.1.a.1 “*Creazione e adeguamento di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti per il miglioramento della qualità*” e 1.1.b.1 “*Sistema di rintracciabilità alimentare*” e 1.1.c.1 “*Introduzione nelle imprese di moderne tecniche direzionali e gestionali e sistemi di e-commerce*”, ora in fase di conclusione..
- La bassissima capacità di spesa della Misura 1.4 (7,7%) è esclusivamente imputabile alle erogazioni successive all’affidamento dell’incarico di predisposizione del Piano di marketing territoriale (azione 1.4.a.1) e, più specificatamente, per il pagamento dei primi tre moduli consegnati (analisi socioeconomica, marketing interno e marketing esterno).
- Come già evidenziato sopra la Misura 1.2 non è stata ancora attivata.



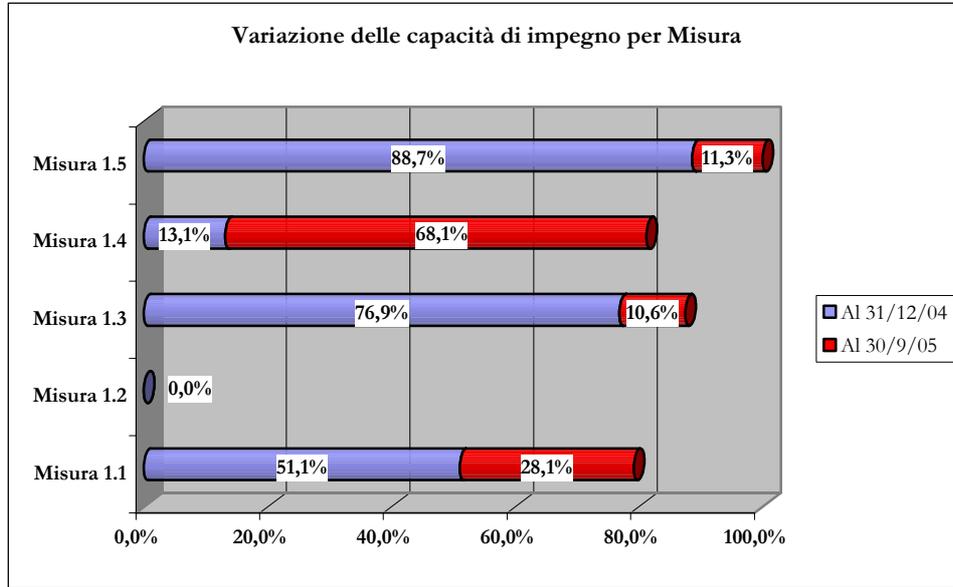
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall’Autorità di gestione

Passando ad analizzare la performance degli impegni a livello di Misura nei primi tre trimestri del 2005, escludendo la 1.5 sul funzionamento della struttura tecnica, si può mettere in risalto che:

la Misura 1.3 ha il tasso di impegni più alto, pari all’87,5%, e nei primi tre trimestri del 2005 presenta un avanzamento del 10,6% dovuto all’affidamento degli studi inerenti le azioni 1.3.b.3 “*le donne del Monte Linas alla riscoperta di antichi mestieri femminili*”, e 1.3.b.4 “*Recupero di antichi mestieri*” e al finanziamento di ulteriori interventi a valere sull’azione 1.3.c.1 “*Attivazione di B&B e creazione di una rete*”;

la Misura 1.4, la cui capacità di impegno si attesta al 81,3%, fa registrare il maggior avanzamento degli impegni (+ 68,1%).

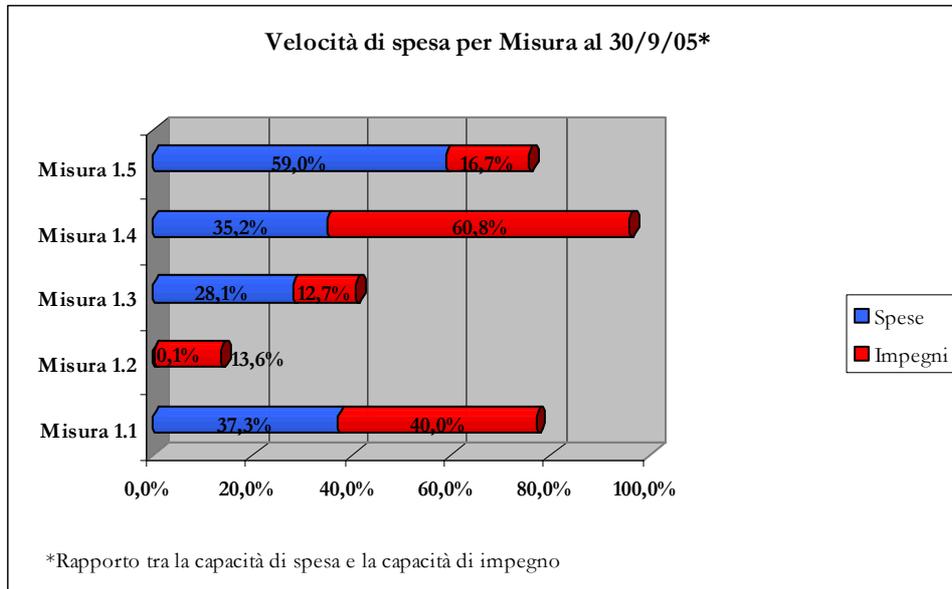
La Misura 1.1 presenta una capacità di impegno nel 2005 pari al 79,2%, con un avanzamento del 28,1% successivo alla riapertura del bando sull'azione Azione 1.1.a.1 "Creazione e adeguamento di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti per il miglioramento della qualità", alla pubblicazione dei bandi sulle azioni 1.1.c.1, "Introduzione nelle imprese di moderne tecniche direzionali e gestionali e sistemi di e-commerce", 1.3.b.3 "Le donne del Monte Linas alla riscoperta di antichi mestieri femminili" e 1.3.b.4 "Recupero di antichi mestieri".



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

4.2.7 *Il PSL Ogliastro*

Oltre alla Misura 1.5, relativa ai costi di funzionamento e gestione del Gal, che mostra un buon indice di performance la Misura 1.3 “*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali*”, ha una velocità di spesa pari al 69%. Il livello delle spese è infatti pari al 28,1% delle risorse previste rispetto al 40,8% impegnato.



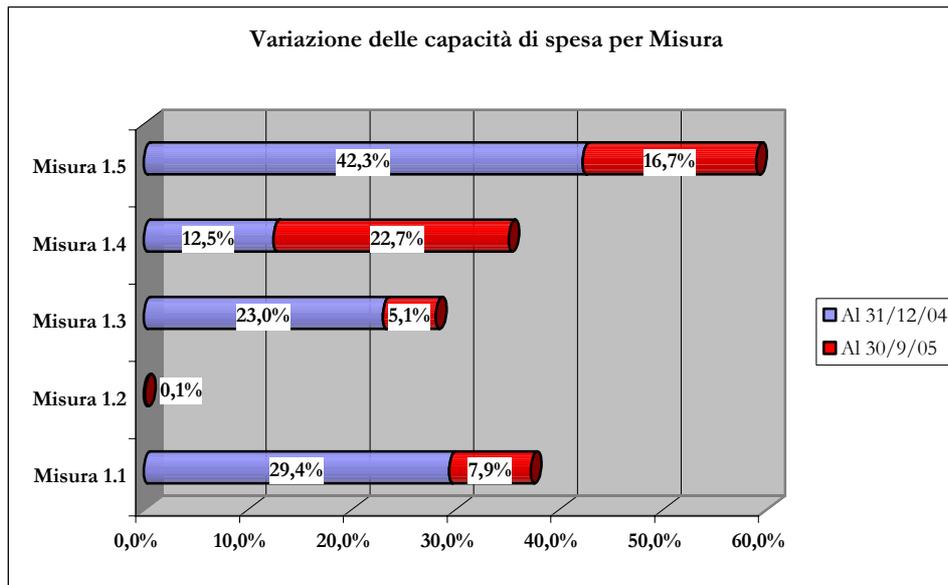
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

Più basso l'indice conseguito dalla Misura 1.1 “*Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale*” che fa registrare una velocità di spesa del 48% a fronte di una capacità di impegno al 77,3%. Si evidenzia, infatti, un volume di spese che arriva a coprirne una quota pari al 37,3%.

La Misura 1.4 ha una velocità di spesa del 37%, una capacità di spesa del 35,2% e un altissimo valore impegnato, il 95,9%. Per la Misura 1.2 si registra un avanzamento di spesa a partire dal 2005.

In termini di capacità di spesa come evidenziato nel paragrafo precedente, l'asse I si è mosso lentamente nel corso dei primi tre trimestri, passando dal 23,2% al 32,2%. A livello di Misura è possibile evidenziare quanto segue:

- la Misura 1.5 è quella che registra il miglior avanzamento delle spese, tuttavia relative ai costi di funzionamento del GAL, con un 16,7% punti percentuali che portano la capacità di spesa al 59%.
- La Misura 1.1 raggiunge una capacità di spesa del 37,3% principalmente dovuta alle erogazioni a favore dei beneficiari degli interventi 1.1.a.3 “*Miglioramento aziendale delle strutture produttive nel settore agroalimentare*” e 1.1.a.4 “*Diversificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche (pasta, dolci, pane)*”.



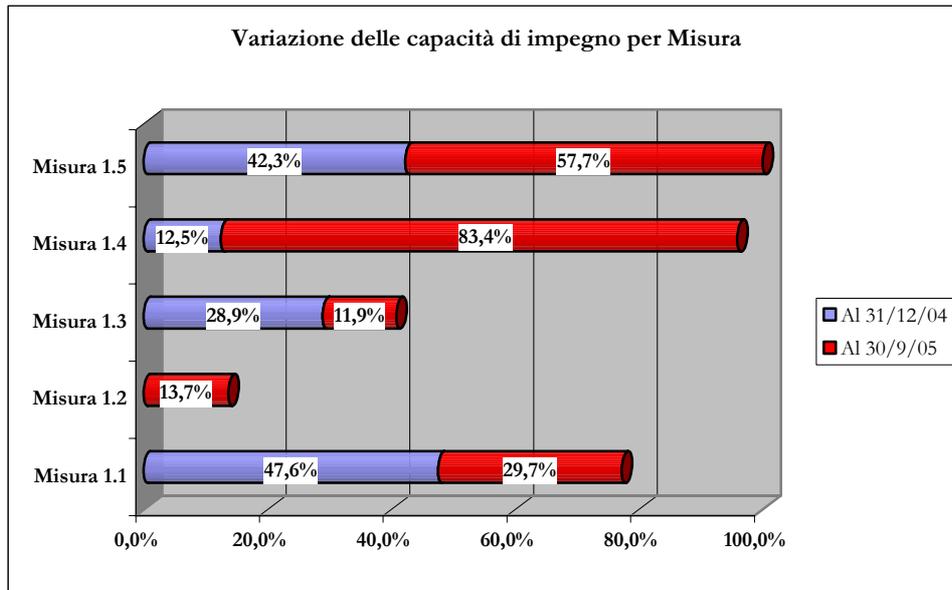
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

- La Misura 1.4 presenta un incremento del 22,7% e raggiunge una capacità di spesa del 35,2% per effetto delle spese sostenute per gli interventi 1.4.b.1 “Costruzione della base informativa su risorse e potenzialità dell'area”, 1.4.b.2 “Attività di promozione del territorio (elaborazione grafica catalogo e pieghevole promozionale dei prodotti tipici del territorio)” e 1.4.b.3 “Comunicazione, sensibilizzazione ed animazione”;
- la Misura 1.3 ha una limitata variazione, del 5,1%, che porta la capacità di spesa al 28,1% grazie alla conclusione degli investimenti finanziati attraverso l'intervento 1.3.c.1 “Intervento per la diffusione della cultura dell'accoglienza”
- La performance peggiore è della Misura 1.2, che presenta il primo avanzamento di spesa nel 2005 grazie all'attivazione dell'azione 1.2.3 “Rete per l'accesso al mercato del lavoro e l'orientamento alla autoimprenditorialità di giovani e donne” e raggiunge la capacità di spesa dello 0,5%.

Passando ad analizzare la performance degli impegni a livello di Misura nei primi tre trimestri del 2005, escludendo la 1.5 sul funzionamento della struttura tecnica, si può mettere in risalto che:

- la performance migliore è dell'azione 1.4 che raggiunge la capacità di impegno del 95,9% con un incremento dell' 83,4% attraverso gli interventi 1.4.b.1 “Costruzione della base informativa su risorse e potenzialità dell'area”, 1.4.b.2 “Attività di promozione del territorio (elaborazione grafica catalogo e pieghevole promozionale dei prodotti tipici del territorio)” e 1.4.b.3 “Comunicazione, sensibilizzazione ed animazione”.
- La Misura 1.1 raggiunge una capacità di impegno del 77,3% con una variazione del 29,7% rispetto al 2004. L'avanzamento è imputabile ai finanziamenti concessi dopo la pubblicazione dei bandi a valere sull'intervento 1.1.d.1 “Valorizzazione delle produzioni di caglio di capretto tradizionale edibile”

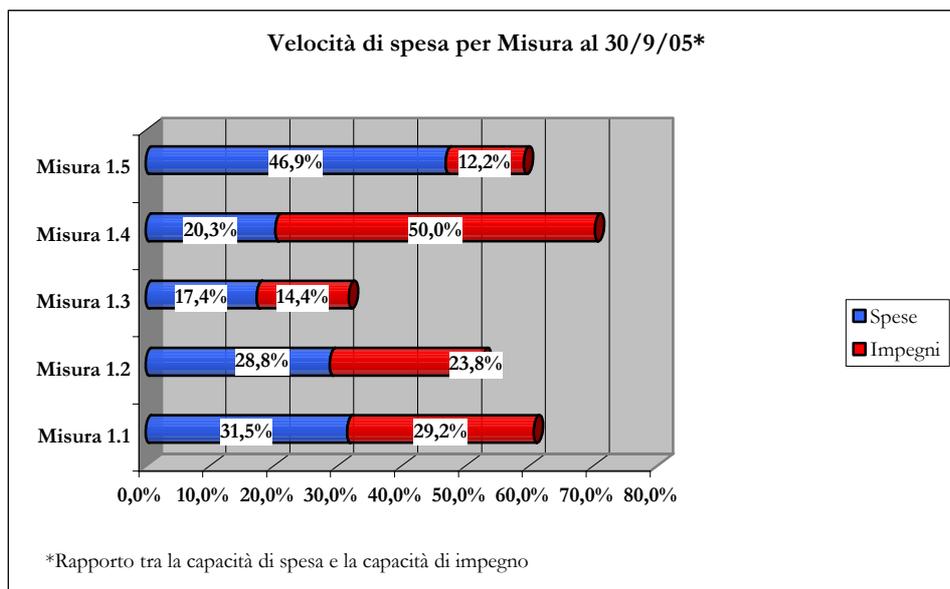
- La Misura 1.3 presenta un incremento dell'11,9% che porta la capacità di impegno al 40,8% dopo le concessioni di finanziamenti inerenti l'intervento 1.3.c.1 "Intervento per la diffusione della cultura dell'accoglienza".
- Nel 2005 si registrano i primi impegni della Misura 1.2, imputabili esclusivamente alla convenzione stipulata per l'attuazione dell'Azione 1.2.3 "Rete per l'accesso al mercato del lavoro e l'orientamento alla autoimprenditorialità di giovani e donne".



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

4.2.8 *Il PSL Sulcis Iglesiente*

A livello di Misura la velocità di spesa, come mostrato nel grafico seguente, mostra un buon indice di performance per la Misura 1.5 “Costi di funzionamento e gestione del GAL”. La velocità di spesa è pari al 79% rispetto alle risorse impegnate. Il livello delle spese è infatti pari al 46,9% delle risorse previste rispetto al 59,1% impegnato.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

Seguono le Misure 1.2 “Miglioramento della qualità della vita” e 1.3 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali” che presentano una velocità di spesa del 55% ma capacità di spesa differenti, pari rispettivamente al 28,8% e 17,4%.

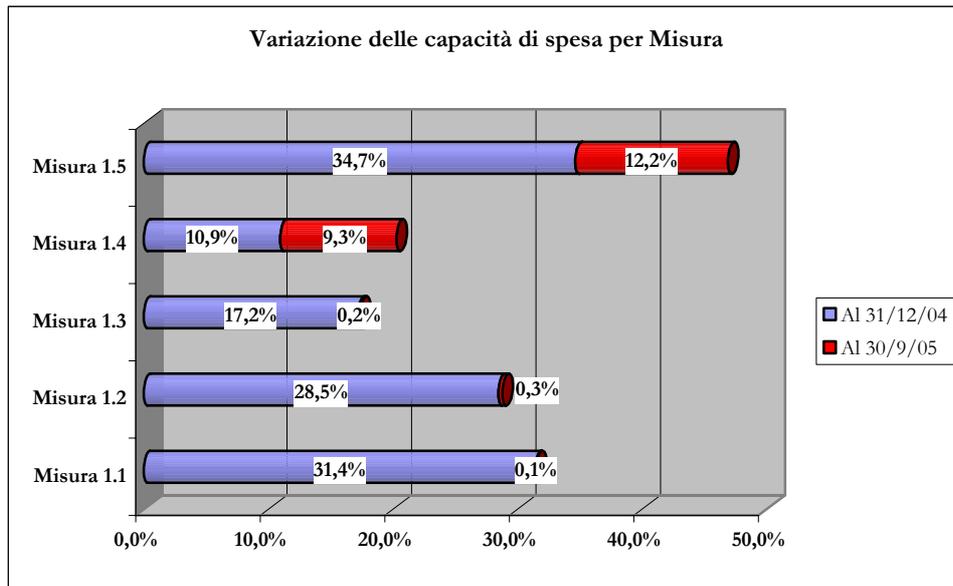
La Misura 1.1 “Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale” ha una velocità di spesa pari al 52%, a fronte di una capacità di impegno al 60,7% e un volume di spese che arriva a coprirne una quota pari al 31,5 %.

La Misura 1.4 “Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali nell'ambito dei piani di sviluppo locale” presenta una velocità di spesa pari al 29%, una capacità di spesa del 20,3% a fronte del 70,3% di capacità di impegno.

.In termini di capacità di spesa, l'asse I si è mosso molto lentamente nel corso dei primi tre trimestri, passando dal 24,5% al 27,5%. A livello di Misura è possibile evidenziare quanto segue:

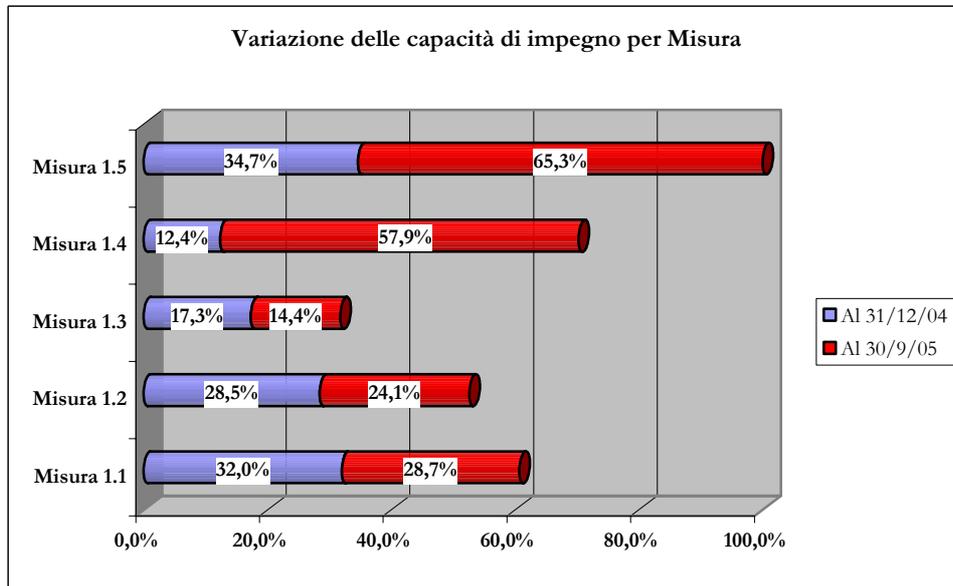
- Solo le Misure 1.5 e 1.4 conseguono un vero e proprio avanzamento della spesa nel primo trimestre del 2005. La prima continua a spendere per sostenere i costi di funzionamento del GAL, con un incremento del 12,2%. La seconda fa registrare un incremento del 9,3% che porta la capacità di spesa al 20,3% con l'attuazione delle azioni 1.4.b.1 *Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale* e 1.4.b.2 *Manifestazioni enogastronomiche*.

- Le altre Misure, come si evince dal grafico successivo, mostrano degli avanzamenti irrilevanti.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

Passando ad analizzare la performance degli impegni a livello di Misura nei primi tre trimestri del 2005, escludendo la 1.5 sul funzionamento della struttura tecnica, si può mettere in risalto che tutte le Misure dell'Asse I presentano buoni livelli di avanzamento nella selezione delle operazioni. Nel dettaglio:



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dall'Autorità di gestione

- la Misura 1.4 mostra il migliore avanzamento (+57,9) e la più alta capacità di impegno (70,3%), imputabile all'avanzamento delle azioni 1.4.b.1 "Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale e 1.4.b.2 "Manifestazioni enogastronomiche".

- La Misura 1.1 presenta un incremento del 28,7% ed una capacità di impegno del 60,7% in seguito all'esito dei bandi pubblicati sulle azioni 1.1.a *“Creazione e adeguamento di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti per il miglioramento della qualità”*, 1.1.b.1 *“Sostegno alle produzioni tipiche ai fini della certificazione di qualità”* e 1.1.d.1 *“Sostegno all'innovazione di prodotto e di processo”*.
- La Misura 1.2 presenta una capacità di impegno nel 2005 pari al 52,6% e un incremento del 24,1% in seguito al bando relativo all'azione 1.2.a.2 *“Creazione e/o potenziamento di servizi alle donne e all'infanzia.”*

4.3 L'Attuazione dell'Asse II

4.3.1 La selezione dei progetti di cooperazione: progetti finanziati ed esclusi

L'assegnazione delle risorse finanziarie dell'Asse II nella Regione Sardegna è avvenuta con la pubblicazione di un bando per la presentazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale. (Determinazione del Direttore del Centro Regionale di Programmazione n° 161 del 20 luglio 2004) il bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Autonoma della Sardegna e sui siti web:

- www.regione.sardegna.it/europa
- www.regione.sardegna.it/crp

La prima scadenza prevista è stata fissata il 29 ottobre 2004. Con Determinazione n. 231/CRP la scadenza è stata prorogata al 31 gennaio 2005. Ciò si è reso necessario, sulla base di una specifica richiesta degli otto GAL sardi, per allineare il bando alle scadenze delle altre regioni e per consentire la formazione di partenariati di alta qualità a livello nazionale e internazionale.

Le risorse finanziarie complessive messe a bando sono pari a 4,270 Meuro, di cui 3,392 Meuro di risorse pubbliche e 878.000,00 euro di risorse private. Alla cooperazione interterritoriale (Misura 2.1) sono destinati 2.160.000,00 euro (51%), mentre alla cooperazione transnazionale 2.110.000,00 euro (49%). E' stato stabilito il limite massimo di tre progetti ammissibili per GAL per un costo totale (risorse pubbliche e private) di 450.000 euro. Sono stati imposti limiti anche per quanto riguarda gli importi ammissibili a finanziamento:

- cooperazione transnazionale costo totale compreso tra i 100.000 e i 200.000 euro
- cooperazione interterritoriale costo totale compreso tra i 50.000 e i 100.000 euro

per entrambi i casi la quota di cofinanziamento non può essere inferiore al 20,6% dell'importo totale.

Il 31 gennaio 2005 sono pervenute 21 proposte progettuali, che sono state esaminate dal Comitato Interassessoriale in 8 sedute. Con tre mesi di ritardo rispetto a quanto previsto dal bando³, a seguito della Delibera della Giunta Regionale del 2 agosto 2005 n.38/3, sono stati ammessi a finanziamento 15 progetti.

- Il GAL Marmille Sarcidano Arci Grighine è l'unico GAL che non ha presentato progetti di cooperazione e dunque non ha impegni di spesa sull'Asse II.
- I GAL che hanno progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale sono: il GAL Mare e Monti e il GAL Ogliastro.

³ Art.8.: "Entro 60 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione dei progetti di cooperazione il Comitato di Coordinamento Interassessoriale effettua l'istruttoria dei progetti pervenuti e redige l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento. Nei successivi 30 giorni la Giunta Regionale approva la graduatoria dei progetti di cooperazione e individua quelli finanziabili".

- Il GAL Barbagie Mandrolisai ha attivato solo la Misura 2.1 (coop interterritoriale).
- I GAL Logudoro, Sulcis, Montiferru e Monte Linas, hanno impegnato risorse solo sulla cooperazione transnazionale.

Le risorse pubbliche impegnate sono pari a 1.735.982,05 euro, di cui 1.355.993,50 per la cooperazione transnazionale e 379.988,55 per quella interterritoriale. Le risorse private sono pari a 452.272 euro, di cui 353.686,55 per la misura 2.2 e 98.586,45 euro per la misura 2.1.

Rispetto a quanto previsto nel bando, sono state impegnate complessivamente il 51% delle risorse pubbliche stanziato. Di queste, l'81% rispetto al totale pubblico stanziato sulla cooperazione transnazionale ed il 22% rispetto all'ammontare previsto per la interterritoriale.

La Regione si è riservata, tuttavia, la possibilità di assegnare le risorse rimanenti attraverso la predisposizione di un nuovo bando.

Progetto	GAL	interterritoriale / transnazionale	Costo pubblico progetti coop ammessi	cofinanz. privato progetti coop ammessi	costo totale progetti coop ammessi
TRANSNAZIONALE					
European Locande	Montiferru	transnazionale	158.800,00	41.200,00	200.000,00
Acheocampi	Montiferru	transnazionale	105.000,00	29.000,00	134.000,00
Portale d'Europa	Montiferru	transnazionale	92.104,00	23.896,00	116.000,00
Les Heritage du vin	Ogliastra	transnazionale	136.111,45	35.313,55	171.425,00
G.R.E.E.N.N. Sports	Ogliastra	transnazionale	127.040,00	32.960,00	160.000,00
European Locande	Mare Monti	transnazionale	111.160,00	28.840,00	140.000,00
European Locande	Logudoro	transnazionale	115.166,67	30.000,00	145.166,67
European Locande	Monte Linas	transnazionale	158.800,00	41.200,00	200.000,00
Portale d'Europa	Monte Linas	transnazionale	100.907,38	26.180,00	127.087,38
European Locande	Sulcis	transnazionale	158.800,00	41.200,00	200.000,00
Portale d'Europa	Sulcis	transnazionale	92.104,00	23.896,00	116.000,00
			1.355.993,50	353.685,55	1.709.679,05

Progetto	GAL	interterritoriale / transnazionale	Costo pubblico progetti coop ammessi	cofinanz. privato progetti coop ammessi	costo totale progetti coop ammessi
INTERTERRITORIALE					
Tramudas	Ogliastra	interterritoriale	94.148,55	24.426,45	118.575,00
Tramudas	Mare monti	interterritoriale	95.280,00	24.720,00	120.000,00
Tramudas	Barbagie	interterritoriale	95.280,00	24.720,00	120.000,00
Formaggi in vetta	Barbagie	interterritoriale	95.280,00	24.720,00	120.000,00
			379.988,55	98.586,45	478.575,00

Essendo in un momento di avviamento delle attività, non è possibile presentare una valutazione puntuale degli impatti che i progetti avranno sui territori Leader della Sardegna. In base alle attività finora svolte, è possibile analizzare i seguenti punti:

- la valutazione delle proposte progettuali escluse sulla base dell'istruttoria dei progetti condotta dalla Commissione Valutatrice;
- la valutazione dei progetti approvati, analizzando come si è giunti alla progettazione esecutiva sulla base delle specificità del Leader+.

In merito al primo punto, la valutazione delle proposte progettuali è avvenuta sulla base dei seguenti criteri e punteggi previsti nel bando:

- Qualità del partenariato da 0 a 5 punti;
- Eterogeneità geografica del partenariato da 0 a 5 punti;
- Qualità dell'elaborato progettuale da 0 a 5 punti;
- Motivazioni del progetto 0 a 10 punti;
- Sostenibilità finanziaria del progetto 0 a 3 punti;
- Sostenibilità temporale degli interventi e cronogramma da 0 a 3 punti;
- Valore aggiunto della cooperazione rispetto alle attività e alle azioni previste nel PSL da 0 a 5 punti;
- Modalità organizzative e gestione del progetto da 0 a 4 punti.

Solo i GAL Montiferru Barigadu Sinis e Ogliastra hanno ottenuto l'ammissione a finanziamento di tre progetti sui tre presentati. Nel primo caso si tratta di tre progetti di cooperazione transnazionale, per il GAL Ogliastra due progetti transnazionali ed uno di cooperazione interterritoriale.

Il criterio che ha maggiore peso è quello relativo alla motivazione del progetto, intendendo con questa il legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore prescelto nel PSL, con i fabbisogni del territorio ed

in relazione alla strategia di sviluppo adottata. Per questo criterio, undici dei 15 progetti ammessi hanno ottenuto un punteggio pari a 7.

I 15 progetti ammessi, riconducibili a 7 progetti di cooperazione, hanno tutti superato il punteggio minimo di 25 punti.

Di seguito si elencano i cinque progetti non ammessi per mancato raggiungimento del punteggio minimo:

1. Cooperazione transnazionale - Progetto Tour on Click che vede coinvolto il GAL Logudoro Goceano con capofila il GAL Eurochianti (Toscana)
2. Cooperazione transnazionale - Progetto E.R.R.E. Enhancing European Rural Railways con capofila il GAL Mare e Monti
3. Cooperazione interterritoriale - Progetto C.E.S.T.O. “Il cesto dei sapori e dei profumi del Mediterraneo” con capofila il GAL Sulcis Iglesiente e con il GAL Monte Linas
4. Cooperazione transnazionale - Progetto LAPIS “ Gli itinerari e le forme di pietra nel Sud Europa” con capofila un GAL spagnolo e che coinvolge il GAL Barbagie Mandrolisai;
5. Cooperazione transnazionale - Progetto “Qualità territoriale” con capofila il GAL Valle Umbra e Sibillini (Umbria) e con il GAL Barbagie Mandrolisai.

Nella valutazione delle proposte progettuali escluse, il Valutatore ha ritenuto opportuno non considerare il progetto Tour on click, in quanto, con punteggio complessivo pari a 10 rispetto ai 25, necessita di una riprogettazione complessiva in ottica di una riapertura del bando per l'assegnazione delle risorse residue.

Il progetto **ERRE** non è risultato ammissibile per un solo punto totalizzandone 24. Si tratta di un progetto finalizzato alla creazione di una rete tra soggetti coinvolti nella gestione e nella promozione di linee ferroviarie minori e/o dimesse per un uso alternativo a valenza turistica (Treni verdi). Il progetto è stato valutato molto positivamente per quanto riguarda le motivazioni del progetto e la coerenza della strategia del PSL che vede nell' "innovazione nella tradizione" il tema catalizzatore prescelto. Il territorio del GAL Mare e Monti è attraversato, infatti, per un lungo tratto dalla rete ferroviaria delle Ferrovie della Sardegna (FdS). L'utilizzo attuale della rete ha raggiunto il suo minimo storico. Tuttavia negli ultimi anni si è assistito ad un incremento dell'uso della rete a fini turistici: nella tratta Macomer – Bosa è stato attivato un "Trenino Verde".

In sede di valutazione i punti di debolezza del progetto sono stati individuati nella scarsa sostenibilità economica degli interventi (1 punto sui 3 massimi), nella qualità del partenariato (2 sui 5 massimi), nel valore della cooperazione e nelle modalità organizzative (2 sui 3 max). In particolare l'elemento che più di tutti ha influito sulla decisione finale di non ammissibilità del progetto è stata la debolezza del partenariato con un unico partner straniero, il GAL Serrania Suroeste (Spagna). Per una eventuale assegnazione delle risorse residue il GAL ha avviato nuovi contatti con un GAL ligure particolarmente interessato al progetto.

Il progetto di cooperazione interterritoriale “**C.E.S.T.O.**” che coinvolge nel partenariato i GAL sardi Sulcis Iglesiente (capofila), il GAL Monte Linas ed il GAL abruzzese Marsica, ha ottenuto un punteggio complessivo di 21 punti. Il progetto ha come obiettivo la promozione dei territori dell’area mediterranea dei GAL coinvolti, dei suoi sapori e profumi attraverso la realizzazione di un cesto di prodotti di qualità. Nel progetto come soggetti coinvolti per la parte privata figurano l’ESRSAT, il Consorzio 21 e la Coldiretti. Il paniere oltre ad una versione comune presenta anche una versione locale che comprende i prodotti tipici di ciascun territorio. Si riscontra una certa innovatività nell’idea progettuale riguardo le scelte sulla composizione dei prodotti, delle confezioni e dei contenitori che si adattano di volta in volta al tipo di utilizzatori cui si rivolge. La vitalità finanziaria del progetto oltre la chiusura del programma è stata valutata positivamente, ottenendo il massimo punteggio (3 punti su 3). Infatti attraverso il coinvolgimento di enti ed associazioni che fanno parte della partnership di progetto sono stati studiati i modi in cui si garantisce un ritorno finanziario al di là del cronoprogramma.

Dall’analisi del progetto si rilevano molti elementi in comune e punti di contatto con il progetto di cooperazione transnazionale “European Country Net- Il Portale d’Europa”, al quale partecipano gli stessi GAL, in particolare con riferimento agli interventi di strategie di marketing territoriale e di e-commerce (realizzazione di sito-web). La qualità del progetto ha ottenuto un punteggio relativamente basso (3 su 5 punti), di conseguenza in caso di riproposizione del progetto questo è uno dei principali aspetti su cui occorre concentrarsi, oltre alla presenza di un partenariato più ampio e rappresentativo.

Il progetto transnazionale **LAPIS** non ha ottenuto l’ammissibilità per il raggiungimento di soli 21 punti. Il capofila del progetto è un GAL spagnolo dell’Andalusia e il GAL sardo coinvolto è il Barbagie Mandrolisai. Il filo conduttore dell’idea progettuale è la valorizzazione della pietra che per millenni ha caratterizzato la storia della Sardegna e del suo utilizzo nelle zone meridionali d’Europa. L’obiettivo del progetto è l’organizzazione di aree museali all’aperto di particolare rilevanza archeologico ambientale, proponendole come nuovo prodotto turistico. Il partenariato dal punto di vista della qualità in termini di esperienza in progetti di cooperazione e di eterogeneità geografica ha ottenuto un buon punteggio. Gli elementi di maggiore criticità sono stati individuati nella motivazione del progetto (4 punti sui 10 massimi), nel valore aggiunto della cooperazione sul territorio (1 su 5 massimi), nella sostenibilità degli interventi (1 su 3 punti massimi). Il fascicolo di progetto non consente una chiara valutazione, risultando poco specificato in alcune sue componenti ad esempio nel modo in cui l’approccio territoriale contribuisce a migliorare l’identificazione degli operatori locali con il territorio, nel modo in cui gli operatori locali sono stati coinvolti nella fase di progettazione e nella innovatività degli interventi previsti.

Nel progetto di cooperazione transnazionale **Qualità territoriale: qualità Gennargentu**, con capofila il GAL Valle Umbra e Sibillini (Umbria), il GAL Barbagie Mandrolisai è l’unico GAL della Sardegna coinvolto. Il progetto prevede la costituzione di una rete fra territori impegnati in un processo di riposizionamento della propria identità nello scenario europeo. Tra i vari obiettivi è prevista la predisposizione di un Regolamento Generale del Marchio di Qualità Territoriale Europeo cui è collegato un marchio di qualità comune che contraddistingue tutte le aziende ricettivo-turistiche, agro-alimentari e

artigiane inserite nel sistema. La Commissione Valutatrice non ha considerato ammissibile il progetto che ha totalizzato 20 punti. Le motivazioni del progetto (5 punti su 10) sono strettamente legate alla strategia del PSL e alle specificità dell'approccio Leader. In particolare la valorizzazione del "prodotto territorio" è coerente con il tema catalizzatore prescelto (Valorizzazione dei prodotti locali) e con numerosi interventi della Misura 1.1.a. Intensa è stata anche sul territorio l'attività di comunicazione e di sensibilizzazione da parte del GAL attraverso numerosi incontri con le aziende locali, per la maggior parte di piccole dimensioni, che hanno condiviso con grande interesse l'obiettivo di associare ad un marchio all'immagine complessiva dei beni e dei servizi del territorio. Tuttavia gli elementi di maggiore debolezza sono stati riscontrati nella scarsa capacità del progetto di autosostenersi nel futuro e nel reperimento del 20,6% di cofinanziamento da parte dei soggetti privati pari a 41.200 Euro sui 200.000 Euro di risorse complessive assegnate al GAL Barbagie Mandrolisai (1 punto su 3 massimi), e nel basso valore aggiunto che il progetto di cooperazione può portare sul territorio dei GAL coinvolti (1 su 5 massimi). Sono tutti elementi che possono essere "aggiustati" per riproporre il progetto in un secondo momento, soprattutto quando l'accordo di partenariato vedrà coinvolti un maggior numero di GAL o partners.

Rispetto ai progetti esclusi appena segnalati è opportuno sottolineare che:

- i progetti "ERRE" e "CESTO" vedono come soggetti capofila due GAL Sardi. A giudizio del Valutatore questo è un fattore che deve spingere i due GAL a riproporre i progetti in sede di riapertura del bando rafforzando gli elementi di debolezza (soprattutto per il progetto CESTO evitare gli elementi di sovrapposizione con il progetto ECN). Dall'altra si suggerisce alla A.d.G di tenere in debita considerazione in sede di valutazione delle proposte progettuali il ruolo svolto dai GAL sardi all'interno del partenariato.
- I progetti LAPIS e Qualità territoriale, benché vedono i GAL come soggetti partner risultano essere particolarmente adatti alle realtà locali, anche se hanno trovato in sede di valutazione un riscontro molto basso rispetto al criterio "valore cooperazione" (1 su 5 in entrambi i casi). In sede di riapertura del bando spetta ai GAL il compito di rafforzare gli elementi di debolezza, soprattutto quelli legati alla sostenibilità dell'intervento. Per il progetto LAPIS si sottolinea inoltre il basso punteggio ottenuto rispetto alle motivazioni del progetto (4 su 10) che può essere ricondotto ad una poco approfondita analisi progettuale.

La tabella seguente mostra i 7 progetti di cooperazione ammessi a finanziamento con i rispettivi GAL sardi coinvolti:

Misura 2.2 -

Progetti Transnazionali	GAL della Sardegna coinvolti
European Country Inn	GAL Logudoro Goceano, GAL Mare e Monti, GAL Monte Linas, GAL Montiferru-Barigadu-Sinis, GAL Sulis Iglesiente
European Conutry Net	GAL Monte Linas, GAL Montiferru Barigadu Sinis, GAL Sulcis Iglesiente
Archeocampi	GAL Montiferru-Barigadu-Sinis
Les heritages du vin	GAL Ogliastra
GR.E.E.N.N Sports	GAL Ogliastra

Misura 2.1 -

Progetti Interterritoriali	GAL della Sardegna coinvolti
Tramudas	GAL Barbagie Mandrolisai, GAL Mare e Monti, GAL Ogliastra
Formaggi in vetta	GAL Barbagie Mandrolisai

4.3.2 Rete di Archeocampi –

A Malta, in Sardegna, in Toscana, in Tunisia: Sapori, saperi e suoni di una storia comune tutta da scoprire

Partner di progetto	Costo totale (risorse pubbliche e private)
Capofila: GAL Montiferru Barigadu Sinis –	Euro 134.000
Altri partner: GAL FAR Maremma (Regione Toscana), MEPA – Malta Environment & Planning Authority (Malta), Missione Archeo Italo Tunisina di Uthina (Tunisia)	Euro 127.000
Totale	Euro 261.000

Breve descrizione del progetto -

Il progetto mira a valorizzare il patrimonio naturalistico e storico culturale dei GAL coinvolti attraverso la realizzazione di archeocampi intesi come nuova forma di studio e di analisi che, attraverso incontri tra i rappresentanti e gli operatori della cultura, salvaguardino le identità locali di ciascun territorio partner del progetto. L'idea progettuale nasce dallo studio delle migrazioni dei popoli mediterranei che nel corso dei secoli ha determinato con i vari insediamenti una contaminazione di razze, di usi, di costumi di tecniche di costruzione estremamente interessanti. Gli archeocampi sono anche un modo per valorizzare i prodotti enogastronomici locali, con l'inserimento durante gli incontri studio di prodotti di pregio da degustare. Prodotti che sono fuori dei circuiti di mercato e che fanno parte di circuiti di commercializzazione, di produzione e distribuzione a carattere familiare. Gli archeocampi diventano un modo alternativo ed innovativo di attrazione turistica. Si prevede la realizzazione di tre archeocampi di studio della durata di una settimana in ciascun territorio dei GAL partner, uno sul territorio del GAL Montiferru Barigadu Sinis, uno sul territorio del GAL Far Maremma (Toscana) ed uno sull'isola di Malta. Inoltre la presenza nel partenariato della Tunisia è una valida opportunità per diffondere la rete degli archeocampi anche a territori extra Unione Europea dell'area mediterranea.

Sono previste tre macrofasi suddivise in azioni operative:

1. **Fase Start Up** in cui si discutono le fasi esecutive di programmazione. Si prevede la nomina di un Comitato scientifico e si definiscono le modalità e la tempistica di incontro tra i partecipanti
2. **Fase Svolgimento Rete di archeocampi.** La struttura dell'archeocampo prevede una sezione di analisi delle tematiche, una di confronto tra le culture e le esperienze dirette, una di sintesi. Sono definiti gli argomenti dei tre archeocampi.

3. **Fase Disseminazione.** Si tratta della fase finale di divulgazione dei risultati e delle buone pratiche con un meeting di chiusura del progetto da realizzarsi nel territorio del GAL capofila e la partecipazione alla fiera della cultura di Dusseldorf e alla fiera internazionale del turismo archeologico di Paestum.

Attività principali del GAL Montiferru Barigadu Sinis -

Il progetto nasce dalla volontà di valorizzare e rendere uniche le caratteristiche e le valenze culturali del territorio del GAL Montiferru Barigadu Sinis che presenta testimonianze del passaggio di popoli che si insediavano nell'area, dal periodo prenuragico al periodo punico-romano. Il territorio si caratterizza per un forte spopolamento di alcuni comuni interni e per la presenza di un settore turistico che, accanto ad iniziative singolari di diversificazione dell'offerta rivela scarsità di ricettività classica. La Commissione Valutatrice ha attribuito un ottimo punteggio al progetto che ha totalizzato 31 punti su 40 massimi. Sia la qualità del progetto (5 punti su 5) sia le motivazioni alla base della proposta (7 su 10 punti) sono valide e coerenti rispetto all'obiettivo generale di rendere l'area su cui interviene il GAL, una zona ospitale di qualità ideale per viverci, in linea con il tema catalizzatore di favorire il ripopolamento del territorio. La costituzione del partenariato è avvenuta con una intensa attività di scambio e confronto a partire dagli ultimi mesi del 2005. Sin dalla prime fasi di start up le attività di animazione a livello locale hanno coinvolto attivamente da una parte le cooperative attive sul territorio nella valorizzazione dei beni culturali dall'altra la pubblica amministrazione. In particolare sono state accolte indicazioni da parte delle amministrazioni comunali per rendere la progettazione coerente con le linee strategiche di sviluppo del territorio. Anche per la fase 2 è previsto l'utilizzo di metodologie di animazione di tipo partecipativo sia nei confronti degli operatori del settore culturale sia delle produzioni enogastronomiche. Il carattere innovativo si conferma nella sperimentazione di una nuova modalità di viaggio indirizzata ad un tipo di turista interessato soprattutto alle peculiarità culturali del territorio

Riguardo le modalità di attuazione del progetto il GAL Montiferru Barigadu Sinis, in qualità di capofila del progetto, seguirà il coordinamento di tutto il progetto. Si prevede la nomina di una struttura di coordinamento e di un Comitato Scientifico. Relativamente alle tre macrofasi:

- **Fase Start Up:** realizzazione di un meeting di avvio del progetto
- **Rete di archeocampi:** gestione del primo Archeocampo della durata di una settimana e partecipazione agli altri due previsti
- **Disseminazione:** organizzazione del meeting conclusivo, partecipazione ai due eventi fieristici (Dusseldorf, Paestum), realizzazione di un handbook oltre alle normali attività di animazione locale fra gli operatori culturali e del settore enogastronomico.

4.3.3 G.R.E.E.N.N. SPORTS

Growing a European Environmental Network of Non-competitive Sports

Partner di progetto	Costo totale (risorse pubbliche e private)
Capofila: GAL Ogliastra	Euro 160.000
Altri partner: GAL Pays de Ploërmel – Cœur de Bretagne (Francia), GAL Vastese INN (Regione Abruzzo)	Euro 113.360
Totale	Euro 273.360

Breve descrizione del progetto -

L'idea progettuale nasce dalla volontà dei tre GAL partner, operanti su territori con caratteristiche socioeconomiche simili e con lo stesso carattere di ruralità e marginalità, di creare una rete transnazionale, chiamata GR.E.E.N.N. Sports, finalizzata alla promozione del turismo sportivo all'aria aperta. I territori in questione possono essere considerati vere e proprie "palestre naturali", in cui è possibile praticare sport all'aria aperta (palestre di roccia all'aperto, piste ciclabili, ponti di lancio con il parapendio, itinerari podistici, ippovie, itinerari per il trekking ed il country-bike). Con la promozione delle pratiche sportive si intende valorizzare l'intera immagine del territorio, con il conseguente miglioramento dell'offerta ricettiva locale. Obiettivo di questo progetto è lo sviluppo di almeno 3 sport di nicchia non agonistici su cui confrontarsi e cooperare. Il progetto si articola in 4 fasi da realizzarsi nel periodo 2005-2007.

- **Analisi del territorio:** è questa una fase di studio di fattibilità dell'idea progettuale. Sono coinvolti i principali operatori del comparto turistico ed è previsto un censimento degli sport, delle strutture e dei siti presenti.
- **Sviluppo del prodotto-servizio.** In questa fase si prevede la nascita di un pacchetto turistico-sportivo integrato, la predisposizione di un calendario di eventi da realizzarsi su ciascun territorio GAL con due eventi sportivi comuni all'anno.
- **Azioni di marketing territoriale** e promozione dei prodotti-servizi. Questa fase riguarda la promozione e la commercializzazione del prodotto-servizio "turismo sportivo", facendo conoscere tutte le sue componenti al potenziale turista fruitore. Gli strumenti utilizzati sono la creazione di un sito web, materiale documentale, partecipazione ad eventi, ecc...
- **Coordinamento e gestione del progetto.** E' questa una fase trasversale del progetto che comprende incontri periodici con i partners, scambi di buone prassi e attività di amministrazione e rendicontazione.

Attività principali del GAL Ogliastra -

La Commissione Valutatrice ha attribuito un punteggio pari a 26. La motivazione del progetto e l'applicazione delle specificità del Leader sono state giudicate molto positivamente (7 punti su 10 massimi). L'idea progettuale nasce da una risposta del GAL sardo ad un annuncio sul portale del Contact Point

dell'Osservatorio Europeo lanciato da un GAL finalnese, che dopo poco tempo è uscito dal partenariato. Da qui è nato un primo contatto con il GAL francese Pays de Ploermel e il GAL Marsica (Abruzzo) i cui territori presentano caratteristiche morfologiche, socio-economiche, enogastronomiche e culturali simili e per i quali il turismo rappresenta la principale risorsa esistente. In particolare nei territori coinvolti esiste una forte relazione tra gli sport praticati all'aria aperta, patrimonio ambientale, culturale e prodotti tipici. In fase di definizione dell'idea progetto l'approccio bottom-up ha visto il coinvolgimento di numerosi operatori locali sportivi (associazioni di trekking, escursionismo, turismo equestre, ecc.) e la federazione sportiva nazionale (CONI). Anche la qualità del partenariato (4 punti su 5) ha ottenuto un buon punteggio. Tuttavia i GAL non si sono ancora incontrati e tutte le comunicazioni e lo scambio di informazioni che hanno portato poi alla firma dell'accordo di cooperazione sono avvenute attraverso e mail, telefono e fax.

Il progetto è strettamente legato ad alcune iniziative locali attualmente in corso sul territorio del GAL Ogliastro, in particolare si fa riferimento al recupero di itinerari naturalistico/sportivi di cui il Comune di Arzana è soggetto attuatore. Inoltre c'è una stretta relazione con la Misura 1.3 dell'Asse I con gli interventi 1.3.a.2 "Itinerari di turismo naturalistico e sportivo", intervento 1.3.b.3 "Itinerari integrati culturali e naturalistici" per i quali è stato pubblicato un bando e sono stati individuati come beneficiari alcuni comuni in forma aggregata.

Si sottolinea la presenza per la quota di cofinanziamento della XI Comunità Montana dell'Ogliastro. Per quanto riguarda la modalità di selezione di operatori privati del settore turistico non si prevede il coinvolgimento dei soggetti selezionati con le azioni dell'Asse I ma un elemento su cui occorre riflettere è la sostenibilità finanziaria e temporale delle azioni locali del progetto.

In qualità di capofila del progetto il GAL sardo ha il ruolo di coordinamento dell'intero progetto.

- **Analisi del territorio:** tra le attività previste si intende organizzare un seminario informativo rivolto agli operatori turistico-sportivi coinvolti nel progetto ed effettuare una mappatura dei siti di pregio esistenti
- **Sviluppo del prodotto-servizio.** Sono previste attività di:
 1. Selezione di operatori economici che faranno parte del prodotto-servizio offerto;
 2. Costituzione di un "Accordo Quadro di cooperazione" con lo scopo di stabilire una dichiarazione di intenti tra gli operatori circa le modalità di crescita e di sviluppo ,
 3. Distribuzione delle "Green Sports Card" ai turisti fruitori come strumento di fidelizzazione e di garanzia sulla qualità del prodotto;
 4. Definizione del pacchetto turistico integrato, con individuazione di 3 percorsi tematici e relative aree di sosta, realizzazione della cartellonistica degli itinerari
 5. Educational Tour

- **Azioni di marketing territoriale** e promozione dei prodotti-servizi. Attivazione di uno sportello informativo presso la sede del GAL rivolto agli operatori coinvolti nel progetto; realizzazione di un evento sportivo locale con la predisposizione di mini stand con esposizione di prodotti enogastronomici locali; creazione di una brochure multilingua con descrizione dei tre sport prescelti e con mappa dell'area del GAL.

Le attività non sono ancora partite, il GAL Ogliastro durante il mese di ottobre 2005 ha presentato ufficialmente il progetto all'Assemblea dei Soci.

4.3.4 Les Heritages du Vin, au Sud

Partner di progetto	Costo totale (risorse pubbliche e private)
GAL Ogliastro partner	Euro 171.425
Altri partner: GAL Couleurs d'Orb en Languedoc – capofila- (Francia), GAL Adrepes (Portogallo), GAL Proder (Spagna)	Euro 291.438
Totale	Euro 462.863

Breve descrizione del progetto -

Il progetto mira alla promozione e valorizzazione di un paniere di prodotti enoturistici legati al patrimonio rurale. I territori dei GAL coinvolti hanno una forte tradizione nel settore del vino, legata ad un'antica tradizione agricola e vantano la presenza di prodotti di denominazione riconosciuta. Il progetto presenta un forte grado di innovazione, infatti con l'associazione di elementi diversi quali vino/patrimonio/storia/turismo tende ad offrire una nuova formula di turismo itinerante. Con la creazione di circuiti integrati tra le zone costiere e le zone interne di ciascun territorio si auspica la realizzazione di un vero e proprio Club di prodotto del turismo del vino.

Il progetto si articola in quattro fasi da realizzarsi nel periodo 2004-2006.

- **Fase 1** Il disciplinare comune del prodotto. Si tratta della redazione di un documento in cui sono riportate tutte le regole di gestione del progetto che porta alla definizione di un concetto comune di prodotto turistico. Il disciplinare comune ai diversi territori non vuole proporre un prodotto standardizzato bensì alcuni parametri di selezione qualitativa comune.
- **Fase 2** La costruzione del prodotto e il test prodotto. In questa fase operativa si intendono selezionare 6/8 ambasciatori del territorio (viticoltori, ristoratori, albergatori, gestori di siti turistici, ecc.) protagonisti diretti del progetto, realizzare educational tour su prodotti locali selezionati e portare a conoscenza di tutti i partner la metodologia utilizzata dal GAL francese capofila sulla modalità di

qualificazione dell'offerta enoturistica. Inoltre si prevede la pubblicazione di una guida metodologica sulle buone pratiche nel settore dell'enoturismo.

- **Fase 3** Gli strumenti integrati della rete del territorio. Nell'ambito delle azioni di comunicazione si prevedono numerosi strumenti multilingua: creazione di un sito web comune, di un Museo virtuale della storia della vigna, materiale documentale (opuscoli, brochure, depliant, ecc.), news letter elettronica, manuale tecnico di vendita indirizzato prevalentemente ai tour operators;
- **Fase 4** Le azioni comuni di comunicazione e promozione. Per la rete dei territori del Mediterraneo si prevedono una serie di attività di marketing territoriale condotte in ciascun territorio a livello locale ed altre in comune. Questa fase prevede l'organizzazione e la partecipazione a fiere e saloni enoturistici.

Attività principali del GAL Ogliastra -

Il punteggio complessivo attribuito al progetto è di 32 punti. Complessivamente tutti i criteri di selezione sono stati soddisfatti ed in particolare i punti di forza sono stati individuati nel partenariato, sia per la qualità sia per la eterogeneità geografica dei partner, con 4 punti su 5 massimi, nelle motivazioni alla base del progetto (7 su 10 massimi) e nella sostenibilità temporale e finanziaria degli interventi (3 punti su 3).

Il GAL Ogliastra è entrato nel partenariato del progetto solo successivamente alla fase preliminare "dall'idea al progetto" in cui sono stati realizzati due incontri, il primo nell'ottobre 2003 in Toscana, il secondo nel novembre 2004 in Andalusia. Da questi incontri è stato firmato l'accordo di cooperazione inizialmente tra due GAL della Francia e della Spagna. Solo successivamente c'è stato l'inserimento di un GAL portoghese e dal gennaio 2005 del GAL sardo.

La ricerca di partner è stata particolarmente difficile dovendo individuare territori con caratteristiche geografiche, naturali ed economiche simili. In questa attività il GAL si è avvalso di un consulente esterno esperto di cooperazione transnazionale e i primi contatti sono nati a seguito di un annuncio sul portale del Contact Point dell'Osservatorio Europeo. La scelta di aderire al partenariato già avviato tra i GAL stranieri è stata influenzata sia dalla presenza di caratteristiche morfologiche e socioeconomiche simili a quelle ogliastrine sia da una secolare tradizione vitivinicola che ha come protagonista il vino Cannonau con denominazione controllata.

Il progetto è fortemente legato alla strategia di fondo del PSL incentrata sulla valorizzazione dei prodotti del territorio e sul rafforzamento dell'identità locale tramite la creazione di reti integrate. Tanti sono gli interventi dell'Asse I attivati con le Misure 1.1, 1.3 ed 1.4 che mirano alla valorizzazione dei prodotti locali e alla nascita di reti sociali per migliorare gli attuali assetti economici., ad esempio si ricorda l'intervento 1.3.b.2 "Interventi per la valorizzazione della cultura materiale tradizionale attraverso la realizzazione di itinerari enogastronomici" per il quale è stato pubblicato un bando e la relativa graduatoria. Il GAL poi ha portato avanti una serie di iniziative, nell'ambito dell'Asse I, a bando o a regia diretta per valorizzare le strutture produttive esistenti nel settore agroalimentare e artigianale, sono stati avviati studi di settore sul mercato agroalimentare e turistico ed è stata creata una banca dati sulle risorse e la potenzialità dell'area

(Intervento 1.4.b.1). Il carattere pilota del progetto è confermato dalla volontà di andare al di là di un semplice circuito di degustazione e commercializzazione del vino, cercando di promuovere una offerta integrata del prodotto vino con soggiorni di alta qualità alla scoperta dei maggiori siti culturali presenti sul territorio.

Il reperimento del 20,6% di fondi privati è garantito dalla presenza della Camera di Commercio di Nuoro, individuata come ente privilegiato per la quota di cofinanziamento. Il coinvolgimento degli operatori locali privati ancora non è avvenuto, per questa azione si prevedono una serie di attività di sensibilizzazione e di informazione sui vantaggi che possono derivare dalla partecipazione al progetto. In generale non si prevede la selezione degli stessi beneficiari dell'Asse I.

Il GAL Ogliastra durante il mese di ottobre 2005 ha presentato ufficialmente il progetto all'Assemblea dei Soci. Dal 18 al 23 ottobre 2005 ha partecipato ad un incontro in Francia con i partner di progetto. Durante l'incontro è stata discussa la metodologia da adottare per la selezione e la nomina degli ambasciatori del territorio, già selezionati dai partner francesi. Nei mesi di febbraio/marzo 2006 si prevede un nuovo incontro in Spagna.

4.3.5 FORM.E - FORMaggi in vEtta

Partner di progetto	Costo totale (risorse pubbliche e private)
GAL Barbagie Mandrolisai- capofila	Euro 120.000
Altri partner: GAL Vallée d'Aoste Leader (Regione Valle d'Aosta) GAL Val d'Ossola (Regione Piemonte)	Euro 520.000
Totale	Euro 640.000

Breve descrizione del progetto -

Il progetto è finalizzato alla creazione di nuovi sbocchi commerciali per produzioni locali tipiche e di qualità mediante azioni promozionali comuni. In particolare si fa riferimento a quei formaggi di montagna a latte crudo delle aree montane del Gennargentu in Sardegna e delle zone alpine dei territori piemontesi e valdostani coinvolti che non hanno un sistema di produzione e distribuzione organizzato e che subiscono la concorrenza della grande industria casearia.

Gli interventi sono finalizzati all'inserimento dei formaggi nell'ambito dei Presidi del movimento Slow Food, in modo da preservarne le tecniche di lavorazione tradizionali e l'estinzione delle razze autoctone. Le attività principali di progetto sono la costituzione di un'Associazione dei formaggi di montagna a latte

crudo, la stesura di un Disciplinare di Produzione per ogni tipo di formaggio selezionato e la realizzazione di un documento di pista di controllo che attesti la conformità con il Disciplinare.

Attività principali del GAL Barbagie Mandrolisai -

Il progetto in sede di valutazione ha ottenuto un punteggio complessivo di 28 punti. L'idea di base è coerente con la strategia di fondo del PSL che vede nella presenza nell'area di intervento di produzioni tipiche di alta qualità, il principale valore aggiunto da cui occorre partire. Il tema catalizzatore è quindi la valorizzazione delle produzioni locali e la qualità e l'innovazione delle imprese e del territorio sono gli elementi su cui puntare. Esiste una forte relazione tra le azioni di questo progetto ed alcuni interventi dell'Asse I, ad esempio con la misura 1.1 in particolare con l'Azione 1.1.a "Interventi diretti all'integrazione dei redditi agricoli e alla diversificazione delle attività, creazione di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti e attività artigianali" che prevede la realizzazione di piccoli caseifici aziendali, e con l'azione 1.4.a "Marketing territoriale interno ed esterno".

Nella fase di individuazione dei potenziali partner il GAL è stato supportato dalla Rete Nazionale Leader che ha contribuito a diffondere l'annuncio di cooperazione con vari strumenti, tra cui News letter e repertori specifici sull'Asse II, presentati in occasione di diversi eventi. I GAL piemontese e valdostano hanno poi risposto all'annuncio e sono seguiti incontri preparatori per definire una comune linea strategica.

Nella zona del Gennargentu è presente una forte tradizione nella produzione di formaggio a latte crudo e il progetto si indirizza al miglioramento di sistemi di produzione esistenti e alla costituzione del Presidio di due formaggi: il pecorino semicotto e il fiore sardo. Le attività principali prevedono:

Attività 1: Costituzione di un Comitato Scientifico ed uno di Pilotaggio;

Attività 2: Questa fase gestita direttamente dall'Associazione Slow Food vede la costituzione dei 2 Presidi e di un'Associazione dei Produttori di formaggi di montagna . Inoltre si prevede la stesura del disciplinare di Produzione per ciascun prodotto;

Attività 3: Censimento e caratterizzazione microbiologica dei formaggi di montagna a latte crudo. Questa fase è gestita direttamente dall'Università degli Studi di Sassari (sede di Nuoro) e prevede l'identificazione dei parametri di processo per l'ottenimento di un prodotto di qualità e l'isolamento e microrganismi autoctoni per ciascuna produzione;

Attività 4: Strutturazione del Sistema di Garanzia della qualità. In questa fase si definiscono il Piano dei Controlli e le attività di autocontrollo per le aziende di produzione. Il primo è un documento che individua il modo in cui saranno effettuate le verifiche di conformità al Disciplinare di Produzione.

Attività 5: Comunicazione e Promozione. In questa fase rientrano tutte le attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai produttori e alla popolazione interessate. Si prevede anche la partecipazione al Salone del Gusto di Torino e alla mostra "Cheese" a Bra (Cn).

Dal punto di vista qualitativo il progetto ha ottenuto un punteggio piuttosto basso (2 punti su 5 massimi). In effetti, dall'analisi delle azioni, si tratta di uno studio che porta alla realizzazione del Disciplinare di produzione. Non è molto chiaro in che misura vi è stato un coinvolgimento degli operatori locali nella fase decisionale di progettazione e in quale modo gli operatori privati, in particolare si pensa ai consorzi di tutela, saranno coinvolti nelle varie fasi. Oltre a questo si pensa al valore aggiunto della cooperazione e, in particolare, al modo in cui, una volta realizzato il Disciplinare, le aziende di produzione locale saranno invitate ad adottarlo.

Anche per questo progetto è stato selezionato l'ente cofinanziatore per il 20,6% delle risorse totali che è la Provincia di Nuoro. Tra i partner privati figurano inoltre l'Università di Sassari (DISAABA) e la Fondazione Slow Food.

Come per gli altri progetti le attività di progetto non sono ancora iniziate ma si segnalano alcune iniziative tra le azioni di sensibilizzazione e animazione sul territorio. Il 27 settembre 2005, nel comune di S. Nicolas (AO), c'è stato un incontro tra i produttori di formaggio Barbaricini e Valdostani. Il 18 ottobre 2005 è stato organizzato un altro Convegno ad Orgosolo (NU) in cui è stato delineato un quadro di sintesi delle attività finora svolte e delle prospettive future sulle azioni da concretizzare per i 26 comuni del GAL.

4.3.6 Tràmudas-

La cultura del pastoralismo come chiave d'accesso al territorio a fini turistici -

Partner di progetto	Costo totale (risorse pubbliche e private)
Capofila: GAL Ogliastra	Euro 118.575
Partners: GAL Mare e Monti	Euro 120.000
Partners GAL Barbagie Mandrolisai-	Euro 120.000
Totale	Euro 358.575

Breve descrizione del progetto -

Il progetto nasce da una volontà dei tre GAL sardi di valorizzare l'unicità della cultura agro-pastorale come fattore di crescita economica del territorio nuorese. In questo modo si cerca di promuovere un tipo di turismo alternativo legato alla cultura del pastoralismo con l'individuazione di pacchetti che offrano prodotti turistico-culturali-didattici sottoforma di percorsi tematici. A questo scopo necessario è il coinvolgimento degli operatori locali e la costituzione di reti partenariali fra gli attori del sistema agropastorale operanti sul territorio. L'idea progettuale nasce da un'intensa attività di sensibilizzazione condotta dall'Amministrazione Provinciale di Nuoro sulla possibilità di riconoscimento da parte dell'UNESCO del Pastoralismo come patrimonio mondiale dell'umanità.

I tre GAL devono svolgere attivamente su ciascun territorio una serie di attività che rientrano nelle seguenti fasi:

- **Fase preliminare:** Definizione degli accordi progettuali. Si prevedono incontri strategici fra i Partner di progetto per definire la modalità di gestione delle attività.
- **Fase 1:** Analisi del contesto agro-pastorale. Attraverso analisi sul campo, focus group e interviste saranno coinvolti gli operatori locali (pastori, allevatori e produttori) per individuare i prodotti di eccellenza e i casi di successo riscontrati sul territorio di competenza.
- **Fase 2:** Progetto pilota. Ciascun GAL deve sperimentare un modello di pacchetto turistico innovativo sugli itinerari del pastoralismo che vede coinvolti gli operatori agropastorali in possesso di strutture tradizionali legate alla vita dei pastori, imprese di produzione di servizi turistici e istituzioni pubbliche e private.
- **Fase 3:** Promozione dei prodotti. In questa fase rientrano le attività di comunicazione e di sensibilizzazione sul progetto. Si prevedono seminari informativi sulla partecipazione alle attività turistiche come fonte integrativa di reddito, la costituzione di un sito web del progetto, la partecipazione a fiere, l'ideazione di materiale documentale, la creazione di educational tours.

- **Fase trasversale:** coordinamento, animazione territoriale e gestione del progetto.

La Commissione Valutatrice ha attribuito al progetto 26 punti. I criteri che hanno ottenuto il punteggio più basso sono quelli relativi alla qualità e alla eterogeneità del partenariato (2 punti su 5 massimi), ciò può essere ricondotto al numero limitato di GAL coinvolti. Riguardo la motivazione del progetto (7 su 10 massimi) per tutti i GAL c'è coerenza sia con il tema catalizzatore prescelto sia con la strategia di fondo dei PSL. Per il GAL Ogliastra nell'Asse I con la pubblicazione di un bando e relativa graduatoria si fa riferimento in particolare alla Misura 1.1. – intervento 1.1.a.1 “Interventi diretti all'integrazione dei redditi agricoli ed alla diversificazione delle attività, alla creazione di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti e di attività artigianali” e all'intervento 1.3.b.2 “Interventi per la valorizzazione della cultura materiale tradizionale attraverso la realizzazione di itinerari enogastronomici”. Per il GAL Mare e Monti il progetto è fortemente legato all'Azione 1.3.c “Azioni per la promozione, la creazione, la diffusione della cultura dell'accoglienza” di cui è stato pubblicato il bando e la relativa graduatoria.

Sia la sostenibilità temporale sia quella finanziaria hanno ottenuto il massimo punteggio (3 su 3 massimi), per la quota di cofinanziamento è stata individuata la Provincia di Nuoro. Riguardo le modalità organizzative e la gestione del progetto tra i partner c'è un continuo flusso di informazioni tramite e mail, fax e telefono e, data la vicinanza logistica, gli incontri diretti sono continui. Le attività di animazione sul territorio sono appena iniziate, in ogni GAL è stata fatta una presentazione del progetto ai propri soci e sono state contattate alcune testate giornalistiche locali e regionali (L'Unione Sarda, La Nuova Sardegna), nonché è stata data notizia del progetto sulla TV locale.

4.3.7 European Country Inn-

Le locande rurali

Partner di progetto	Costo totale (risorse pubbliche e private)
GAL Montiferru Baridadu Sinis	Euro 200.000
GAL Logudoro Goceano	Euro 145.166,67
GAL Monte Linas	Euro 200.000
GAL Mare e Monti	Euro 140.000
GAL Sulcis Iglesiente	Euro 200.000
Altri partner: GAL Marsica -capofila- (Regione Abruzzo) GAL Coleur d'Orb en languedoc (Francia) GAL Inlsand Laget (Svezia)	Euro 314.833,33
Totale	Euro 1.200.000

Per il coordinamento e la gestione del progetto è stato istituito un GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico) con sede operativa in Svezia, quale Organizzazione Istituzionale della partnership di cooperazione. Si tratta di una figura giuridica unitaria e autonoma che opera nell'interesse dei suoi soci ed è gestore delle attività comuni. Al 31 gennaio 2005 risultano essere coinvolti 12 GAL ma la situazione è in continuo cambiamento. Si prevede l'ingresso ufficiale di altri 40 partner.

Breve descrizione del progetto -

Il progetto intende creare una rete di luoghi simbolo, improntati sul modello della Locanda rurale, realizzati e gestiti in Europa. Si tratta di una serie di show-room del territorio rurale ambasciatori dei prodotti agroalimentari tipici e delle attrattive turistiche e culturali dei territori in cui saranno allestiti. Le locande, sia a livello internazionale sia a livello regionale, saranno caratterizzate da un Marchio europeo di tipicità ed immagine. Le locande diventano un luogo di incontro ed aggregazione della popolazione locale, di visitatori e di consumatori in cui sarà possibile dare visibilità ed offrire agli interessati i prodotti bandiera delle aree rurali che partecipano al progetto, oltre a quelli in genere del territorio dove è localizzata la locanda. Inoltre gli spazi allestiti fungeranno da internet point in cui sarà possibile praticare azioni di web-marketing e di e-commerce. Le principali attività da svolgere sono relative alla implementazione delle locande e alla loro messa in rete attraverso un progetto di marketing. Le locande sono organizzate su un duplice piano:

Locande internazionali che rientrano nelle attività comuni da svolgere a livello transnazionale da tutti i partner e che saranno ubicate in grandi città europee ed extraeuropee (Roma, Stoccolma e Bruxelles),

Locande locali che saranno attivate sul territorio di ciascun GAL partner o, se i partner lo decidano, in territori comuni a più GAL come nel caso di locande collocate in un capoluogo della stessa regione.

A livello europeo, oltre al marchio comune, sarà definito un Disciplinare Europeo che sarà comune a tutti i territori e che consentirà l'ingresso in un Club di Eccellenza Europeo. Il marchio potrà essere declinato a livello regionale/locale con elementi che si aggiungono ma non si differenziano dal marchio generale europeo.

Il progetto ha ottenuto il punteggio più alto in assoluto dalla Commissione Valutatrice per un totale di 33 punti.

L'idea progettuale nasce una serie di contatti già intrapresi nell'ambito del Programma Leader II e di altri programmi comunitari. In occasione del Forum sulla cooperazione organizzato dalla Associazione Nazionale dei GAL spagnoli, nei giorni 29-30 settembre e 1 ottobre 2004, ad Aviles (Spagna) i GAL sardi hanno avuto modo di incontrarsi e di avviare le prime discussioni sull'idea progettuale con il GAL capofila Marsica e con alcuni partner francesi.

E' da rilevare che i GAL Monte Linas, Sulcis Iglesiente e Montiferru Barigadu Sinis hanno optato per la costituzione di un organismo Inter-GAL che li coordini per realizzare attività congiunte anche a livello regionale, in particolare vogliono realizzare la prima locanda della rete delle locande sarde: la locanda rurale

di Cagliari. Alla base del progetto esiste una politica di franchising per cui l'imprenditore locale che voglia aprire un locale, può farlo usando l'immagine coordinata, i prodotti e le offerte turistiche della "rete delle locande sarde". Si procederà con una selezione a bando pubblico per l'individuazione dei gestori delle locande che devono già essere possessori di un locale da adattare in locanda tipica.

Le comunicazioni tra i partner avvengono tramite mail, telefono con frequenza giornaliera. Gli incontri diretti sono anche tra i partner sono assidui. Nel mese di novembre 2005 sono stati organizzati due incontri, uno a Parigi con la collaborazione dell'Unità di Animazione della Rete Francese ed uno in Svezia. Anche la Rete Nazionale Leader ha supportato alcune attività iniziali di progettazione. In particolare il 17 novembre in Sardegna si tiene un incontro sugli aspetti amministrativi e contabili relativi all'ingresso nel GEIE e alla creazione di un organismo Inter-GAL.

Il perseguimento di adeguati standard qualitativi richiederà anche una sinergia con i vari Enti locali, (Comuni e Province regionali in particolare) e con i vari Soggetti privati partner dei GAL (Associazioni di categoria, Organizzazioni, Enti e Consorzi di tutela dei Prodotti tipici, etc.), al fine della *governance* locale.

4.3.8 Il Portale ECN –European Country Net

Partner di progetto	Costo totale (risorse pubbliche e private)
GAL Sulcis Iglesias	Euro 116.000
GAL Monte Linas	Euro 127.087,38
GAL Montiferru – Barigadu – Sinis	Euro 116.000
Altri partner: GAL Marsica –capofila- (Regione Abruzzo) Non Leader RTN Swedish Lapland (Francia) GAL Inlsand Laget (Svezia)	Euro 310.000
Totale	Euro 669.087,38

Per il coordinamento e la gestione del progetto è stato istituito un GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico) con sede operativa in Svezia, quale Organizzazione Istituzionale della partnership di cooperazione. Si tratta di una figura giuridica unitaria e autonoma che opera nell'interesse dei suoi soci ed è gestore delle attività comuni. Al 31 gennaio 2005 risultano essere coinvolti 10 GAL ma la situazione è in continuo cambiamento. Si prevede l'ingresso ufficiale di altri partner in attesa dell'approvazione formale da parte delle proprie AdG.

Breve descrizione del progetto -

Con questo progetto si intende dotare il mondo rurale di uno sistema innovativo attraverso cui promuovere il territorio dei GAL partner, intendendo con territorio i suoi prodotti, le offerte e le popolazioni coinvolte. Lo strumento che si intende creare e gestire è un portale interattivo con i relativi

servizi di marketing e di e-commerce, su un duplice livello internazionale e regionale. L'idea progettuale nasce dalla volontà di superare lo scarso scambio di informazioni tra i vari attori del mondo rurale e mira ad un utilizzo sempre maggiore della tecnologia nel mondo della comunicazione. Il progetto prosegue un progetto nato in Leader II che ha portato alla creazione del portale www.ecountry.net, che nel 2001 si è concluso ottenendo il riconoscimento a livello europeo rientrando nell'albo dei progetti maggiormente innovativi. La nascita del partenariato è avvenuta a seguito di una serie di attività di animazione condotta dal GAL Marsica ed in particolare durante l'incontro in Spagna (Aviles) sono nati i primi contatti con i GAL sardi. Al progetto partecipano i GAL Sulcis, Monte Linas e Montiferru che sono gli stessi GAL che nel progetto di cooperazione transnazionale hanno deciso di costituire un organismo Inter-GAL per la gestione di una locanda rurale a Cagliari.

Partendo dal sito esistente in Leader II si vuole creare un nuovo indirizzo, forse www.country.europe.net e il sistema prevede un collegamento da internet a tutti i livelli del portale e per i portali locali o regionali si prevede un link che colleghi con il portale europeo.

A livello internazionale le attività prevedono quindi la gestione e l'implementazione, attraverso un'apposita redazione, del Portale europeo e la strutturazione dei servizi on line

4.3.9 Sintesi valutativa sulle attività di cooperazione

La selezione dei progetti di cooperazione nella regione Sardegna è avvenuta con una procedura a bando. Sono stati ammessi a finanziamento 15 progetti per un costo totale (risorse pubbliche e private) di 2.188.254,05 Euro. L'Autorità di Gestione si è riservata la possibilità di riaprire i termini del bando della cooperazione per l'assegnazione delle restanti risorse pari a 2.081.745,95. Sono stati selezionati 15 proposte progettuali che fanno riferimento a 5 progetti di cooperazione transnazionale e 2 progetti di cooperazione interterritoriale. Sono stati esclusi, per mancato raggiungimento del punteggio minimo ammissibile, 4 progetti di cooperazione transnazionale ed 1 progetto interterritoriale.

Degli otto GAL sardi l'unico GAL che non ha presentato progetti di cooperazione e dunque non ha impegni di spesa sull'Asse II è il GAL Marmille Sarcidano Arci Grighine.

Per quanto concerne i progetti esclusi, i GAL dovranno puntare sul miglioramento degli elementi di debolezza individuati dalla Commissione di Valutazione per far sì che i progetti vengano finanziati in caso di riapertura del bando. Si evidenzia, inoltre, che i progetti ERRE e CESTO, molto validi dal punto di vista della qualità progettuale, hanno partenariati poco eterogenei, dove tuttavia i GAL Mare e Monti e Sulcis Iglesiente sono presenti in qualità di capofila. Si suggerisce nella definizione dei criteri di selezione, in caso di riapertura del bando, di tenere in considerazione questo elemento.

Dato il ritardo generale di avvio dell'Asse II nella Regione Sardegna, non è possibile offrire una valutazione puntuale dell'impatto e del valore aggiunto che i progetti avranno sul territorio dei GAL coinvolti. Non è fattibile d'altra parte entrare nel merito della sostenibilità degli interventi, anche se è possibile evidenziare che alcuni progetti prevedono la creazione di disciplinari di qualità e portali che corrono il rischio di

esaurire i loro effetti alla fine della programmazione. I disciplinari prevedono, infatti, l'adesione da parte degli operatori locali, ma si rileva che è stata scarsa l'attività di animazione realizzata in fase di ideazione del progetto. Per i portali serve una struttura gestionale in grado di garantire la gestione e l'aggiornamento dei contenuti attraverso l'erogazione di un servizio che effettivamente abbia un riscontro da parte degli operatori locali, che dovrebbero finanziare in quota parte.

In generale per quasi tutti i GAL sono iniziate le prime attività di comunicazione e di sensibilizzazione condotte dagli animatori e dai responsabili di progetto. Come già accennato, non sempre sono stati coinvolti gli operatori locali nella definizione delle idee progettuali mentre ci si è concentrati sul reperimento delle risorse private attraverso i canali privilegiati presenti con i vari Enti Locali (Comuni, Comunità Montane e Province) ed i soggetti privati partners del GAL. Si è in presenza, ad esempio, di grandi partenariati tra GAL e a livello locale tra soggetti portatori di interessi collettivi, in particolare sui progetti ECN e ECI, che si fondano su idee progetto poco condivise con gli operatori locali, se non a posteriori. In poche parole la fase di animazione territoriale è quasi sempre successiva all'approvazione del progetto.

I GAL in questa prima fase si stanno concentrando particolarmente su alcune questioni amministrative. Nel corso degli incontri tra i vari partner sono emerse non poche difficoltà su aspetti gestionali e di rendicontazione. Si fa riferimento in particolare ai due progetti di cooperazione transnazionale European Country Inn e European Country Net per i quali è stato istituito un G.E.I.E. con sede in Svezia. A questo proposito l'Autorità di Gestione con il supporto dell'Unità di Animazione della Rete Nazionale e dell'Assistenza Tecnica (Cogea) ha organizzato a Cagliari il 17 novembre un incontro cui hanno preso parte tutti i GAL sardi.

Per la programmazione futura si evidenziano alcuni elementi chiave rilevati nel corso delle visite effettuate presso le sedi dei GAL:

- la richiesta di un referente esclusivo (che non è impiegato sull'Asse I) per la cooperazione in sede di selezione dei PSL, potrebbe essere un elemento utile ad accelerare le attività di identificazione dell'idea progetto, formazione del partenariato e progettazione esecutiva;
- la assegnazione diretta delle risorse dell'Asse II, contestualmente alla approvazione dei PSL, consentirebbe di responsabilizzare i GAL e dare maggior peso alla cooperazione sin dalla concertazione dei Piani di Sviluppo Locale;
- la presenza di una cabina di regia nazionale ed internazionale nella armonizzazione delle regole di gestione amministrativa e rendicontazione dei progetti di cooperazione, potrebbe facilitare parte dell'iter procedurale durante l'attuazione dei progetti di cooperazione.

5 QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE

5.1 Nota metodologica

La risposta ai quesiti di valutazione proposti dalla Commissione europea (*Linee Guida Per la valutazione dei Programmi Leader+ DOC. STAR VI/43503/02-REV.1*) ha previsto una prima fase di individuazione degli indicatori associati ai criteri di valutazione previsti. Il Valutatore, in accordo con l'Autorità di gestione, ha ritenuto opportuno nel corso del rapporto annuale al 2004 di rivedere il quadro degli indicatori descritti all'interno del Rapporto di Valutazione Intermedia, laddove si è ritenuto opportuno fornire un contributo migliorativo. Nei paragrafi seguenti sono riportate le risposte ai quesiti valutativi sulla base delle analisi valutative fin qui condotte, che sono peraltro maggiormente articolate ed approfondite all'interno del presente rapporto. In particolare le fonti utilizzate per la valorizzazione degli indicatori possono essere ricondotte ai seguenti elementi:

- da fonti informative esistenti (dati secondari), a loro volta suddivisi in:
 - a. dati provenienti dal sistema di monitoraggio
 - b. dati tecnici amministrativi, verbali, documentazione ufficiale, PLR PSL
- per mezzo di indagini dirette (dati primari), a loro volta suddivisi in:
 - a. campione regionale destinatari interventi
 - b. Interviste a strutture tecniche dei GAL
 - c. Interviste/focus group con partnership dei GAL
 - d. Interviste alla AdG
 - e. Casi studio su destinatari degli interventi
 - f. Statistiche ufficiali e altre fonti

In particolare per quanto concerne la metodologia di estrazione del campione regionale dei destinatari degli interventi, si rimanda alla nota metodologica presente nel Volume II "La dimensione Locale" Capitolo 3 "L'analisi sul campione dei destinatari dei contributi leader".

Per quanto concerne i risultati dei *Focus group* con le partnership e dei casi studio con beneficiari si rimanda Volume II "La dimensione Locale" Capitolo 4 "Casi studio e Focus Group".

Le altre fonti vengono opportunamente valorizzate all'interno delle risposte ai quesiti di valutazione, con dei rimandi a parti del rapporto in cui le elaborazioni sono più approfondite, laddove l'indicatore è una sintesi di un processo valutativo più articolato.

5.2 Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 1

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI	
Domanda 1.1.	In che misura si è tenuto conto delle specificità del metodo L.+ nell'ambito della selezione dei GAL?	1.1.1	Tra i criteri di selezione dei GAL è stata prevista la presenza di tutte le specificità	1.1.1a	peso % dei criteri attinenti le specificità nell'ambito della valutazione/selezione dei PSL

Risposta: il peso dei criteri direttamente riconducibili alle specificità Leader ed, in senso più ampio, alle indicazioni contenute nella Comunicazione agli Stati Membri (2000/C 139/05) sono valutate in una percentuale pari al 89%. Questo giudizio si basa sull'analisi dei criteri di selezione dei PSL, nello specifico:

- a. caratteristiche del territorio (max 15 punti)
- b. caratteristiche del partenariato locale (max 20 punti)
- c. qualità della strategia proposta (max 40 punti)
- d. Complementarietà rispetto alle politiche in atto (max 10 punti)
- e. Modalità di gestione del PSL (max 15 punti)

Il punteggio minimo per essere ammessi alla graduatoria finale era fissato a 60 punti, o almeno 25 punti dovevano essere riconducibili al punto c).

Come articolato nella tabella seguente, ogni criterio è stato articolato in sottocriteri che concorrevano alla formazione del punteggio totale.

CRITERI/SOTTOCRITERI -	Peso percentuale del criterio
a) Caratteristiche del territorio	15%
percentuale di attivi in agricoltura	5%
grado di disoccupazione	5%
percentuale di popolazione anziana	5%
b) Caratteristiche del partenariato locale	20%
rappresentatività dei soggetti rispetto all'area	5%
competenza acquisita dei soggetti	5%

CRITERI/SOTTOCRITERI -	Peso percentuale del criterio
Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale	5%
modalità di concertazione del piano	5%
c) Qualità della strategia proposta	40%
qualità della diagnosi	7%
grado di definizione del tema catalizzatore	8%
presenza di azioni a favore di giovani e donne	2%
qualità delle azioni	18%
capacità di generare effetti ambientali	2%
capacità di generare effetti duraturi	3%
d) Complementarietà rispetto alle politiche in atto	10%
e) Modalità di gestione del PSL	15%
articolazione della struttura organizzativa del GAL	2%
modalità di controllo preventivo e in itinere degli interventi	2%
sistema di monitoraggio utilizzato	2%
definizione di un cronogramma degli interventi	2%
investimento attivato	5%
garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti	2%
TOTALE (Elemento prevalente)	100%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su esame Determina n.259/CRP 15 novembre 2005

Alla data di scadenza sono pervenute 10 domande presentate dai GAL che si erano costituiti prima del giugno 2002. In sede di Valutazione delle proposte pervenute il Comitato di Coordinamento Interassessoriale ha introdotto alcuni correttivi ai criteri fissati⁴, soprattutto tenendo conto che i criteri riguardanti le caratteristiche territoriali e la qualità del partenariato non erano stati assunti come discriminanti al momento in cui la Regione ha fissato la scadenza per la costituzione dei GAL.

Con questa nuova interpretazione in realtà, sono stati introdotti elementi positivi che hanno avvicinato quanto contenuto nel criterio a) alla specificità del Leader “**Approccio territoriale**”. Per essere più chiari i criteri stabiliti nel bando, prevedevano una valutazione nuda e cruda sulla base di una griglia di indicatori statistici relativi agli attivi in agricoltura, alla disoccupazione e alla popolazione anziana. Il Comitato ha inteso re interpretare il criterio introducendo elementi valutativi di natura socio-economica. E’ stato ad

⁴ Verbale n.1 del 26 Marzo 2003

esempio utilizzato il grado di omogeneità territoriale espresso in termini di sistemi territoriali omogenei, appartenenza a Comunità montane o forme consortili comuni (15% attribuibile ad approccio territoriale).

Rispetto all'**approccio dal basso** si evince dalla tabella un apposito sottocriterio legato alla presenza della concertazione del Piano, alla rappresentatività del partenariato locale, e alla conoscenza acquisita di cui al criterio b) (15% attribuibile ad approccio dal basso).

Rispetto alla **caratteristica pilota della strategia**, tutti i sottocriteri compresi nel criterio c) Qualità della strategia concorrono alla definizione di una strategia pilota. A questi può essere aggiunto il criterio relativo alla complementarità con le politiche in atto d) e alla presenza di un cronogramma degli interventi (sottocriterio del punto e) necessario a capire come si snoda la strategia, nella diversa tempistica delle azioni a regia GAL e delle azioni a bando) (52% attribuibile a tale specificità).

Rispetto alla **trasferibilità**, parte dei sottocriteri previsti al punto c) sono riconducibili a questo aspetto soprattutto i due sottocriteri relativi alla sostenibilità ambientale ed economica (non è attribuito nessun punteggio perché già ricompreso nella caratteristica pilota) .

Rispetto alla capacità di fare **rete e la cooperazione** si evidenzia una assenza di criteri specifici.

Un sottocriterio contenuti nel criterio b) sulla **partecipazione del privato al capitale sociale** del GAL è conforme ai contenuti della Comunicazione agli Stati Membri (2000/C 139/05). (5%)

Il criterio d) è riconducibile all'apporto delle strategie previste al *mainstreaming*. In più all'interno del criterio e) il sottocriterio relativo all'investimento attivato fa propria la raccomandazione presente nella Comunicazione agli Stati Membri (2000/C 139/05) sulla necessità di **concentrare le risorse (2%)**.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.1.	In che misura si è tenuto conto delle specificità del metodo L.+ nell'ambito della selezione dei GAL?	1.1.2	I GAL selezionati presentano strategie pilota	1.1.2.a	%	Investimenti collegati alla nascita di nuovi prodotti, processi e servizi che includono le specificità locali rispetto al totale degli investimenti
				1.1.2.b	%	Investimenti connessi all'accesso a nuovi mercati o a nuove forme di commercializzazione rispetto al totale degli investimenti

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
				1.1.2.c	DESCR	Interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti e/o tra prodotti diversi (per esempio attorno all'immagine del territorio)
				1.1.2.d	DESCR	Formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto

Risposta: Per gli indicatori 1.1.2.a, 1.1.2.b , l'analisi è stata condotta in parte analizzando il database delle operazioni selezionate al 30.6.2005 ed in parte attraverso i risultati delle indagini a campione. Per gli indicatori 1.1.2.c e 1.1.2.d si è fatto ricorso alle interviste ed ai sopralluoghi effettuati presso i GAL. I Progetti sono stati suddivisi per micro-categorie di investimento, le tipologie individuate sono state ricondotte alle macro-categorie individuate negli indicatori, che richiamano espressamente i contenuti della Comunicazione agli Stati Membri.

Indicatore 1.1.2.a: dalle rilevazioni campionarie emerge che circa il 40% di chi ha avuto accesso ad investimenti a valere sulla Misura 1.1 ha potuto introdurre in azienda innovazioni di prodotto e di processo, che includono le specificità locali. Ad esempio c'è chi ha automatizzato il processo per produrre torroncini, chi ha messo in produzione il caglio di capretto edibile, semicotti e formaggi dolci, vini di qualità, e innovazioni nella lavorazione artigianale del cuoio e del ferro

Indicatore 1.1.2.b: dalle indagini campionarie emerge che circa il 26% degli intervistati ha realizzato l'investimento per inserirsi i prodotti ed i servizi in nuovi mercati.

Indicatore 1.1.2.c: le forme di integrazione multisetoriale più diffuse all'interno dei PSL prevedono la valorizzazione dei prodotti locali attraverso la creazione di marchi territoriali che possano servire ad accrescerne la visibilità. Il marchio permette di promuovere l'identità di un territorio e con esso i suoi prodotti i suoi servizi e le sue risorse naturali e culturali: Tutti i GAL hanno predisposto un marchio territoriale e collegato ad esso più disciplinari di qualità rivolti al sistema ricettivo, agroalimentare ed artigianale. (Per un maggior dettaglio si rimanda al Capitolo 1 del Volume II)

Indicatore 1.1.2.d: in ogni PSL sono presenti progetti che hanno richiesto per la loro progettazione ed esecuzione la concertazione e la partecipazione delle Comunità locali o di più soggetti istituzionali (per maggior dettaglio vedi parte sopralluoghi Cap 3 Volume II). In sintesi i maggiori risultati possono essere

ricondotti a quattro linee di intervento, tre fanno riferimento al tema del miglioramento della qualità della vita mentre la quarta alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali:

- La messa in rete dei piani socio assistenziali dei comuni, al fine di individuare servizi sovracomunali che potessero essere in parte finanziati dai GAL. Ciò ha reso necessario il raccordo tra assessorati alle politiche sociali comunali, assistenti sociali, operatori del Terzo Settore.
- Studi di fattibilità e successiva progettazione per introdurre produzioni locali all'interno delle mense scolastiche per l'infanzia. Sono stati coinvolti, agricoltori, reti di distributori, scuole, e ASL;
- Servizi di trasporto a chiamata, per introdurre strumenti organizzativi differenti nella gestione della mobilità dei residenti e dei non residenti. Ha visto partecipare, sindaci, noleggiatori, e comunità locale per l'individuazione dei fabbisogni.
- la valorizzazione delle risorse culturali e naturali attraverso il coinvolgimento di Comunità Montane, Comuni e Sovrintendenza ai beni culturali.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.2	In che modo le specificità del metodo Leader + sono state applicate nelle diverse fasi dell'attuazione del programma? (interpretato come livello regionale)	1.2.1	In tutte le fasi del programma si è tenuto conto dell'approccio ascendente partecipativo e territoriale	1.2.1a	Scala di valori qualitativa	Valutazione del grado di coinvolgimento dei GAL alle decisioni delle autorità centrali
				1.2.1b	%	presenze o rappresentanza dei GAL ai CdS: n° di presenze/n° di riunioni del CdS

Risposta: Indicatore 1.2.1a: nel corso delle interviste effettuate con le strutture operative dei GAL è emerso un giudizio positivo sul coinvolgimento dei GAL nelle scelte effettuate dalla A.d.G. Sono state effettuate riunioni apposite per la presentazione e la condivisione del sistema di gestione e monitoraggio e per la presentazione delle procedure di selezione dei bandi sulla cooperazione. La A.d.G ha dimostrato di essere sempre pronta a recepire le richieste dei GAL, facendo slittare, ad esempio, i termini di presentazione delle proposte progettuali relative alla cooperazione. In linea generale sono state effettuate riunioni consultive a cadenza quadrimestrale per analizzare aspetti legati all'attuazione degli interventi e alle criticità incontrate. L'attività dell'assistenza tecnica è stata molto positiva sia nella tempestiva risoluzione di problematiche emerse in corso di attuazione, sia nel corso di quest'anno per quanto

concerne gli aspetti legati alla predisposizione delle piste di controllo per i controlli di primo e secondo livello.

La partecipazione dei gruppi di azione locale ai processi decisionali, tuttavia, potrebbe essere più incisiva se si formasse un tavolo di coordinamento tra GAL, se ci fosse cioè un partenariato orizzontale in grado di rappresentare meglio le istanze dei singoli. Al momento i GAL hanno aderito ad Assoleader Nazionale e prevedono di costituire una Associazione regionale.

Indicatore 1.2.1.b: In sede di C.d.S i GAL non figurano con un loro rappresentante, tuttavia essi potrebbero trovare una adeguata rappresentanza con la partecipazione a titolo consultivo delle Associazioni di Categoria, che sono presenti in tutti i partenariati locali dei GAL. Ma a tal proposito è necessario che ci sia un maggior flusso di informazioni tra le rappresentanze provinciali e quelle regionali.

L'A.d.G aveva previsto di realizzare un C.d.S in area GAL, prevedendo due giornate, di cui una specificatamente dedicata ai GAL. Ciò non è stato possibile a causa degli impegni dei componenti del C.d.S.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.2	In che modo le specificità del metodo Leader + sono state applicate nelle diverse fasi dell'attuazione del programma? (interpretato come livello regionale)	1.2.2	A livello di programma è stata promossa la cooperazione internazionale e interterritoriale	1.2.2a	%	peso % della cooperazione nel piano finanziario
				1.2.2b	SI/NO	attribuzione delle risorse della sezione cooperazione nei PSL oggetto di prima approvazione

Risposta: Indicatore 1.2.2.a All'asse II è stato attribuito circa il 7,5% delle risorse totali previste nel PLR. Si tratta di un valore al di sotto della percentuale rilevata a livello nazionale che è pari circa al 12%. Si può dunque affermare che sulla cooperazione la Regione si è mossa con prudenza, non assegnandole un peso elevato all'interno del PLR. Soprattutto tenendo in considerazione che rispetto al Leader II la cooperazione non poteva limitarsi ad un mero scambio o trasferimento di competenze, la Regione ha cercato di assegnare una quota di risorse che garantisce, tuttavia, in media circa 533.000 euro a GAL.

Se si passa ad analizzare l'indicatore 1.2.2.b, la scelta di non prevedere un'attribuzione diretta delle risorse sui PSL, non premia la ricerca di una progettualità locale già in fase di redazione dei PSL.

Questo elemento tuttavia potrebbe essere preso in considerazione per la **futura programmazione**, in tal modo, responsabilizzando i GAL sin dall'inizio in fase di redazione di PSL, ci potrebbero essere due elementi positivi: da un lato la definizione di una idea progetto più ancorata alle specificità locali e dall'altra la attuazione di progetti con a disposizione un più ampio orizzonte temporale. Nella futura programmazione inoltre, l'esperienza acquisita dagli attuali GAL potrebbe essere maggiormente messa a frutto con una delega maggiore.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.2	In che modo le specificità del metodo Leader + sono state applicate nelle diverse fasi dell'attuazione del programma? (interpretato come livello regionale)	1.2.3	A livello di programma è stata promossa la creazione di una rete	1.2.3°	DESCR	L'A.d.G ha promosso la partecipazione dei GAL alla Rete
				1.2.3b	n°	incontri promossi dalla rete naz. Cui hanno preso parte i GAL della Sardegna
				1.2.3c	%	Partecipazione dei GAL a altre reti nazionali o tematiche (% adesione)

Risposta: Indicatore 1.2.3.a L'Asse III creazione di una Rete è gestito a livello Nazionale dal MiPAF. Per quanto concerne la partecipazione alle attività della Rete essa è obbligatoria e deve essere promossa a livello regionale. La Regione Sardegna, oltre a promuovere le attività della rete Nazionale ha predisposto attraverso il sistema di gestione e rendicontazione Grillo un sistema interno che permette ai GAL di mettere in rete bandi, eventi e news.

Rispetto alle attività promosse dalla dall'Unità di animazione della Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale la AdG ha aderito dall'inizio a tutte le iniziative, partecipando al Convegno sul "Leader+ in Italia" che si è svolto a Roma nell'ottobre del 2004. L'Ad.G ha preso parte ad un Incontro Regionale promosso dalla Rete nel mese di Luglio 2004 che ha visto anche la partecipazione di tutti i GAL. Ha partecipato inoltre all'incontro informativo sul "Nuovo Regolamento 207-2013 che si è svolto nel Luglio 2005.

E' stato realizzato inoltre su specifica richiesta dei GAL un seminario sulla cooperazione, in particolare sulla rendicontazione e la gestione dei progetti che ha visto la partecipazione degli esperti della rete Nazionale per mettere in comune le criticità ed i problemi che i GAL stanno affrontando in questa fase di avvio dei progetti.

A livello locale Indicatore 1.2.3.b la partecipazione dei GAL alle attività della Rete è stata orientata verso iniziative più utili a favorire l'acquisizione di informazioni su tematiche di interesse locale. L'adesione dei GAL alle iniziative svolte dalla Rete e dalle Reti Europee è stata tuttavia condizionata spesso a limitazioni imposte dalle risorse a disposizione sul funzionamento. Tra gli eventi a cui i GAL hanno preso parte possono essere segnalati: il Corso di formazione sulla Comunicazione (Novembre 2004 GAL Logudoro), Incontro Informativo sul Nuovo Regolamento (Luglio 2005), il Seminario Nazionale sugli Itinerari Eno-Gastronomici (Ottobre 2005, GAL Sulcis, Monte Linas, Montiferru), la manifestazione Agrietour (Novembre 2005, GAL Sulcis, Barbagie Mandrolisai, Logudoro).

Per quanto concerne l'Indicatore 1.2.3.c la partecipazione dei GAL ad altre reti è stata discreta ed è stata strettamente legata all'attività posta in essere in corso di attuazione. Ad esempio molti GAL hanno preferito aderire ad eventi di rilievo internazionale in cui hanno promosso il territorio GAL, favorendo l'incontro tra *buyers* di pacchetti turistici ed i *tour operator* locali, o presentando il territorio e i suoi prodotti.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.3	In che misura e in che modo si è tenuto conto delle specificità del metodo Leader + per la realizzazione delle attività operative dei GAL (dall'elaborazione all'attuazione)?	1.3.1	Le attività dei GAL seguono un approccio ascendente, territoriale e integrato	1.3.1a	Scala di valori qualitativa	Approccio ascendente: verifica del grado di partecipazione: in fase di redazione del PSL ed in corso di attuazione
				1.3.1b	DESCR	Approccio territoriale: Partenariato rappresentativo di tutto il territorio;
				1.3.1c	DESCR	Approccio integrato : investimenti con carattere di "filiera" ed investimenti in azioni che coinvolgono più settori;

Risposta: Indicatore 1.3.1.a In fase di redazione dei PSL, le attività di animazione del territorio sono state realizzate da tutti i GAL, va rimarcato che a livello progettuale, il PSL che presenta una articolazione più approfondita delle linee di intervento poste in essere è il GAL Montiferru Barigadu Sinis.

In corso di attuazione sono gli interventi più complessi, quelli rivolti al miglioramento della qualità della vita e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali a presentare il maggior grado di coinvolgimento.

Mentre più critico è portare avanti un coinvolgimento dell'imprenditoria locale che vada al di là del progetto finanziato. Ciò che è emerso nel corso delle interviste è la mancanza di una cultura associazionistica che possa permettere anche ai piccoli imprenditori locali di essere più forti rompendo l'isolamento. A tal proposito è opportuno rimarcare che dalla applicazione delle S.P.O (capitolo 7), è emerso che per i GAL l'indicatore concettuale relativo ai "rapporti con i destinatari degli interventi" (BEN) assume un peso strategico inferiore rispetto ad indicatori che sono invece rivolti più al funzionamento del GAL stesso. Questo elemento deve necessariamente spingere ad una riflessione critica i GAL circa la necessità di far partecipare maggiormente il destinatario privato al disegno strategico complessivo del PSL. Altrimenti il rischio di depotenziare l'efficacia della strategia è elevato, ad esempio rispetto a tutte le azioni di sistema rivolte alla adesione a disciplinari di qualità inseriti all'interno del marchio territoriale.

Indicatore 1.3.1.b: sulla base dei *focus* realizzati, in tutti i GAL il partenariato viene percepito come rappresentativo del territorio. Per un maggior approfondimento si rimanda al quesito valutativo del Mipaf all'interno del Capitolo 8 del presente Volume.

Indicatore 1.3.1.c: Per valorizzare il criterio si è scelto di utilizzare un indicatore di tipo descrittivo, perché l'integrazione è una di quelle caratteristiche che investono tutto il PSL, ed è uno degli elementi che ne decretano il successo o l'insuccesso.

Dall'analisi dei PSL, (vedi Capitolo I, Volume II) emerge che non è possibile esprimere un giudizio di merito circa l'effettiva integrazione raggiunta. Al momento ciò che può essere evidenziato è che gli interventi appaiono slegati tra di loro e con caratteristiche settoriali. Questi interventi trovano, tuttavia, nel PSL le azioni di cerniera che possono integrarli ma in questa fase sono in via di esecuzione o progettazione. E' dal successo di queste azioni che la strategia prevista raggiungerà i suoi obiettivi.

A tal proposito il Valutatore **sottolinea la necessità di avviare all'interno del partenariato orizzontale e verticale una riflessione sulle modalità di gestione dei marchi territoriali, sulla formazione dei consorzi e sulla loro sostenibilità temporale.**

Il tema potrebbe essere oggetto di un seminario apposito da realizzare anche con l'ausilio della Rete Nazionale per Lo Sviluppo Rurale.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.4	In che misura l'impostazione e le attività promosse da leader + sono state differenziate da quelle a titolo di altri programmi strutturali e di sviluppo rurale attuati nella zona?	1.4.1	Le azioni selezionate per il finanziamento sono integrate tra loro sia all'interno del programma sia all'interno della strategia dei GAL e sono differenti da altre azioni presenti nella stessa zona	1.4.1a	DESCR	Come criterio
		1.4.2	le strategie messe in atto dai GAL selezionati sono distinte, benchè complementari, rispetto ad altri tipi di finanziamento nella stessa zona	1.4.2a	DESCR	Come criterio

Risposta: Indicatore 1.4.1a: L'integrazione è stata analizzata in fase di attuazione con una specifica domanda indirizzata al campione di destinatari. E' emerso che le integrazioni maggiori sono presenti sia all'interno dei PSL soprattutto tra le azioni che prevedevano investimenti in macchine ed attrezzature e le azioni rivolte all'acquisizione di certificazioni di qualità. Vi sono state in alcuni casi delle sovrapposizioni con la legge regionale 51 a favore dell'artigianato. Mentre le maggiori complementarità si sono avute con il POR per le Misure: 4.11 commercializzazione prodotti agricoli di qualità, 4.9 investimenti nelle aziende agricole, 4.12 Agriturismo e 4.21 insediamento giovani agricoltori. Molti agriturismi hanno potuto entrare a regime grazie al finanziamento Leader che ha permesso di acquistare gli arredi.

Indicatore 1.4.2a: Rispetto alle strategie, va detto che a livello locale sono presenti altri strumenti di programmazione come PIA e PIT o accordi di programma che hanno obiettivi differenti e modalità di concertazione differenti. Sono più interessanti invece le complementarità che si possono attivare a livello locale con Comunità Montane, Provincia e Camera di Commercio nella gestione di marchi d'area, e dei Comuni e ASL nella programmazione socio assistenziale. Il merito dei GAL è stato quello di saper dialogare con le istituzioni locali e anche di far emergere alcune criticità (per la parte riguardante i piani socio assistenziali si rimanda al Volume II).

5.3 Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 2.1

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.1.	In che misura L.+ ha contribuito a migliorare la capacità organizzativa delle comunità rurali e la partecipazione degli operatori rurali al processo di sviluppo?	1.1.1	I GAL hanno previsto adeguati dispositivi per la partecipazione, la sensibilizzazione e l'organizzazione degli operatori locali a favore dello sv. Rurale	1.1.1a.	n.	rappresentanza dei settori economici e dei soggetti istituzionali presenti sul territorio negli organi consultivi-decisionali creati
				1.1.1b	n.	attività organizzate dai GAL ai fini della consultazione, collaborazione, coordinamento e animazione della pop.

Risposta: Indicatore 1.1.1.a.: Rispetto a quanto è emerso dai *Focus group* con le *partnership* decisionali si evince che quasi tutti i settori economici ed i portatori di interessi collettivi (le istituzioni) sono rappresentati all'interno dei GAL.

Nonostante vi sia una scarsa rappresentanza dell'associazionismo, le attività di coinvolgimento delle cooperative sociali locali è stata buona in fase di attuazione, va ricercato soprattutto nel versamento della quota sociale il principale fattore di impedimento nella adesione al GAL.

Le restanti tipologie di soggetti sono poco rappresentate. Si rileva una scarsa partecipazione degli istituti di credito, se si fa eccezione per la Coopfin (Società Finanziaria per lo Sviluppo della Cooperazione), che come è stato rilevato in più punti del rapporto rappresenta uno dei vincoli maggiori per l'accesso ai finanziamenti da parte degli imprenditori locali. Analogamente anche l'associazionismo non entra quasi mai nella composizione societaria dei GAL: si contano solo un'associazione culturale ed un'associazione ambientalista. Due liberi professionisti e due sindacati di lavoratori (Cisl) completano il quadro.

Un elemento, da molti considerato come debolezza è la mancata presenza di istituti di credito all'interno della compagini dei GAL. Dal tessuto produttivo locale gli istituti sono percepiti come un vincolo allo sviluppo. Ciò è stato rilevato soprattutto dai sopralluoghi effettuati con i destinatari degli interventi che hanno lamentato difficoltà nell'accesso al credito e delle garanzie fideiussorie. Problemi analoghi soprattutto per le fideiussioni bancarie sono stati rilevati per il GAL Logudoro Goceano.

La presenza di istituti di credito può essere ricondotto più ad un problema "culturale", sembrano strutture poco propense a scommettere su idee imprenditoriali su scala locale a meno che non vi siano garanzie patrimoniali solide. In prospettiva futura il coinvolgimento degli istituti di credito potrebbe essere maggiormente ricercato per stabilire dei canali preferenziali che garantiscano una maggiore facilità di accesso al credito ai potenziali destinatari.

Indicatore 1.1.1.b.: Rispetto alle attività poste in essere dai GAL si rileva che in fase di redazione del PSL sono stati organizzati numerosi Forum per rilevare le esigenze dei differenti portatori di interessi. Dopo l'approvazione dei PSL le attività del GAL sono state strettamente finalizzate alla realizzazione delle azioni previste. In fase iniziale sono stati realizzati incontri pubblici per la presentazione dei PSL in ogni Comune o nei Comuni più rappresentativi delle aree. Gli incontri erano aperti alla cittadinanza.

Per la presentazione dei bandi rivolti all'imprenditoria locale sono stati organizzati seminari ed incontri pubblici, mentre per gli interventi rivolti alla collettività il coinvolgimento delle istituzioni è stato mediato dalla componente pubblica del partenariato locale.

Come indicatore di risultato delle attività di animazione realizzate può essere richiamato quanto emerso nel corso delle indagini a campione in merito alla efficacia della comunicazione effettuata dai GAL. L'82% del campione di destinatari reputa l'attività di animazione sufficiente, il 40% è venuto a conoscenza delle opportunità previste attraverso gli incontri pubblici, il 32% attraverso il sito web, il 18% attraverso articoli di stampa.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.1.	In che misura L.+ ha contribuito a migliorare la capacità organizzativa delle comunità rurali e la partecipazione degli operatori rurali al processo di sviluppo?	1.1.2	La ripartizione dei compiti e delle competenze tra i partner (autorità responsabili del Programma - GAL - membri dei GAL è chiara e trasparente	1.1.2a	SI/NO	Chiara ripartizione dei compiti a livello regionale locale
				1.1.2b	SI/NO	organizzazione interna del GAL: distribuzione funzioni e compiti

Risposta: Indicatore 1.1.2.a: le modalità di gestione del programma sono chiare e trasparenti nella distinzione di compiti e funzioni tra A.d.G e GAL nell'attuazione del Programma Leader+ (come espresso nel C.dP Leader+ Sardegna) . Come già menzionato un importante ruolo di supporto alla attività di coordinamento della A.dG è svolto dal Comitato interassessoriale, che per competenze abbraccia ambiti di programmazione complementari ed integrati. In particolare le attività del Comitato interassessoriale sono partite sin dalla redazioni del PLR con la costituzione di un gruppo multidisciplinare che in parte è confluito nel Comitato successivamente all'approvazione del PLR. L'attività del Comitato è proseguita con le istruttorie di selezione dei PSL e nell'attività di gestione e sorveglianza del programma.

Indicatore 1.1.2.b: I GAL d'altra parte dispongono di un regolamento interno che fissa ruoli e funzioni dei vari organi interni: l'assemblea dei soci con compiti di consultazione, approvazione dei bilanci previsionali

e consuntivi e nomina del C.d.A. Il Collegio dei sindaci previsti dallo Statuto Sociale, è l'organo di controllo costituito da professionisti iscritti al registro dei revisori contabili. Il C.d.A svolge le funzioni di orientamento strategico e ratifica delle attività svolte dalla struttura tecnica. Quest'ultima rappresenta il braccio operativo del GAL, e prevede le figure di Direttore tecnico, RAF (ad eccezione del GAL Sulcis), di animatori e agenti della Comunicazione. Ogni Gal inoltre si avvale di short list di professionisti ed esperti di settore per la valutazione tecnica delle domande e per i collaudi delle operazioni.

Nel corso della applicazione della tecnica S.P.O (Cap. 7) è emerso che il funzionamento degli organi interni del GAL risulta essere strategico per garantire l'efficacia esterna del PSL e l'efficienza della *governance* interna. I GAL hanno lamentato che in alcuni casi il raccordo tra struttura operativa e partenariato decisionale non è stato sempre virtuoso, in termini di circolazione di informazioni e di orientamento strategico. Tuttavia nel corso delle visite effettuate, salvo rare eccezioni che sono dibattute nello specifico nel Capitolo 1 del Volume II, gli organi interni del GAL hanno funzionato in piena sintonia. Una sintonia di interessi che è cresciuta nel corso dell'attuazione man mano che i risultati delle attività realizzate si sono manifestati.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.1.	In che misura L.+ ha contribuito a migliorare la capacità organizzativa delle comunità rurali e la partecipazione degli operatori rurali al processo di sviluppo?	1.1.3	L'approccio territoriale ha contribuito a migliorare l'identificazione degli operatori rurali con il territorio	1.1.3.a	%.	adesione a marchi territoriali
				1.1.3b	Indice	distribuzione sul territorio delle attività sovvenzionate

Risposta: Indicatore 1.1.3.a: l'indicatore ancora non può essere valorizzato, ogni GAL sta rendendo operativo il Piano di marketing territoriale che tra l'altro prevede la gestione dei marchi territoriali creati. Ad eccezione del GAL Logudoro che ha previsto due marchi (Logudoro e Tancas Abertas), ogni GAL prevede di realizzarne uno e di garantirne la sostenibilità. Il Marchio che al momento risulta essere più avanti almeno in termini di adesioni è quello relativo al GAL Sulcis. Il marchio Sulcis Qualità è stato creato dalla soppressa Comunità Montana XXII, il marchio dovrebbe essere preso in gestione dal GAL per garantirne la prosecuzione e l'allargamento ai territori Leader che non rientravano nella Comunità Montana.

Indicatore 1.1.3.b: L'analisi della distribuzione territoriale degli investimenti ha mostrato la presenza di una marcata concentrazione territoriale della spesa. L'indice di Gini calcolato sulla distribuzione comunale degli

investimenti è a livello di programma pari a 0,68. A livello di PSL la concentrazione è meno elevata per il GAL Barbagie Mandrolisai (0,39), Sulcis (0,47), Monte Linas (0,54) e Ogliastra (0,52).

Si è rilevato che il 50% dei comuni Leader (100 su 200) hanno attratto fino ad ora appena il 5% degli investimenti totali. Il 15% dei comuni (30 su 200) attrae ben il 58% degli investimenti.

Si è cercato di entrare nel merito di tale dato per vedere se ed in qualche misura potesse esserci un elemento discriminante riconducibile ad un difetto di comunicazione. Si è appurato (vedi Par. 4.1.4) che tra i comuni che attraggono meno investimenti è più marcata la presenza di comuni che non erano stati ammessi al Leader II. Più in generale tuttavia i comuni che ricevono di meno hanno caratteristiche socio economiche più svantaggiate.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.1.	In che misura L.+ ha contribuito a migliorare la capacità organizzativa delle comunità rurali e la partecipazione degli operatori rurali al processo di sviluppo?	1.1.4	L'approccio ascendente ha incoraggiato la partecipazione degli operatori locali a favore dello sviluppo locale	1.1.4a	DESCR	Valutazione delle attività organizzate dai GAL ai fini della progettazione e realizzazione degli interventi che hanno visto la partecipazione degli operatori locali
				1.1.4b	DESCR	Valutazione grado di soddisfazione dei soci del GAL in corso di attuazione e affine programma
				1.1.4c	N	Numero consorzi creati

Risposta: Indicatore 1.1.4.a le attività poste in essere dai GAL, soprattutto quelle rivolte al miglioramento della qualità della vita e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali sono ancora in ritardo di attuazione. Tra gli interventi già realizzati dai GAL (per i quali si rimanda al Capitolo 1 Volume II) si evidenziano i progetti destinati alle mense scolastiche di qualità, che hanno visto il coinvolgimento delle scuole e dei produttori locali: si stanno creando i presupposti per creare dei microcircuiti di distribuzione di prodotti locali che possano rifornire le mense per l'infanzia.

La rete di trasporto a chiamata, che ha visto il coinvolgimento dei noleggiatori e delle scuole nella valutazione del fabbisogno di mobilità. A tal proposito il progetto del GAL Montiferru cerca di anticipare la obbligata ri-organizzazione della mobilità interna che con la riforma del trasporto locale vedrà sopresse molte tratte di percorrenza perché non più sostenibili economicamente. Ciò perché il servizio verrà ridisegnato in base al rapporto passeggeri trasportati e non più in convenzione a tratta.

L'analisi dell'offerta socio-assistenziale per l'individuazione di servizi sovracomunali, che ha visto la partecipazione congiunta di istituzioni e operatori del Terzo Settore.

In merito a quest'ultimo aspetto si evidenzia che l'attuazione dei progetti selezionati ha fatto emergere che a livello locale sono più visibili le ripercussioni del mancato recepimento da parte della Regione Sardegna della riforma del *welfare*. In particolare, sebbene la Regione già con la Legge Regionale n.4/88 abbia anticipato alcuni dei contenuti della riforma introdotta con la Legge Nazionale n.328/2000 in tema di co-progettazione dei servizi tra pubblico e privato, va detto che la Legge 4 da sola lascia insolte alcune questioni essenziali:

- non è presente una programmazione che integri la progettazione comunale con quella delle altre istituzioni presenti sul territorio, prime fra tutte le ASL;
- è necessario prevedere una programmazione sovracomunale, che sappia fare sistema e creare massa critica, soprattutto in una fase in cui le spese socio-assistenziali subiscono tagli.

Le attività rivolte alla creazione di servizi di teleassistenza ha previsto il coinvolgimento di ASL e farmacie.

Per la creazione e la risistemazione di itinerari nelle aree SIC sono stati stretti accordi con Comunità Montane, BIM e Associazioni ambientaliste.

Indicatore 1.1.4.b, una prima indicazione sulla qualità della strategie attuate è stata sottoposta al giudizio dei portatori di interessi collettivi presenti nelle partnership locali (vedi Cap 3 *focus group* Volume II). Ciò che è emerso è un giudizio estremamente positivo sui risultati raggiunti. In particolare è stato sottolineato che la regola del disimpegno automatico ha obbligato tutti a trovare forme di coinvolgimento e concertazione quanto più condivise al fine di massimizzare la massimo i tempi e la portata degli interventi. L'efficienza richiesta nella gestione del programma ha fatto sì che si superassero elementi interni di tensione che in altri tipi di strumenti di programmazione negoziata ne hanno speso decretato lo stallo.

Indicatore 1.1.4.c, al momento si prevede di realizzare almeno un consorzio a GAL, che possa gestire i marchi territoriali che sono stati ideati. La creazione dei consorzi implica la individuazione di un organismo che ne assicuri la gestione. Questo compito al momento sembra essere assegnata alle *partnership* decisionali dei GAL. Ma la sostenibilità di un consorzio implica l'adesione dell'imprenditoria locale e soprattutto la capacità di creare massa critica che possa generare un valore aggiunto per chi vi aderisce. Al momento ciò rappresenta l'elemento più critico nella programmazione. Si tratta di una obiettivo che potrebbe essere conseguito in parte nel breve periodo ma che ha bisogno di consolidarsi attraverso un coinvolgimento di tutti i GAL e delle istituzioni Regionali. Come già rilevato è opportuno discuterne all'interno del partenariato orizzontale e verticale.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.2	In che misura Leader + ha promosso e sviluppato la complementarietà tra operatori dello sviluppo rurale a livello locale attraverso un approccio ascendente e la messa a punto di una strategia pilota a carattere integrato?	1.2.1	Gli operatori rurali cooperano tanto nel quadro della strategia quanto al di fuori di essa	1.2.1a	n.	c.f.r. 1.1.4a. pag. 95
				1.2.1b	n.	Iniziative a carattere collettivo attivate con altri operatori locali presenti nel Leader al di fuori del programma Leader

Risposta: Indicatori 1.2.1.b: tra le iniziative che vedono la partecipazione di soggetti coinvolti nella programmazione (vedi nel dettaglio risultati focus group Volume II) si rileva quanto segue:

- per il GAL Barbagie Mnadrolisau si prevede una possibile cooperazione con la Provincia per svolgere un ruolo di regia nell'ambito del progetto di ricerca sul Fiore Sardo. Inoltre il Consorzio Biologico Bio agri Sardegna, sponsorizzato dal Gal, sta partecipando ad un progetto di cooperazione e aiuto indirizzato ai paesi del terzo mondo.
- Per il GAL Mare e Monti, Logudoro e il GAL Marmille si stanno creando i presupposti per cooperare con gli enti pubblici e le ASL;
- Per il Monte Linas si pensa con l'itinerario museale di agganciarsi al Consorzio "Sa Corona Arrubia". Ci sarà la certificazione per lo zafferano in un comune non Leader, con il quale il GAL vorrebbe collaborare.
- Il Gal Ogliastro sta cercando di creare delle sinergie con il Consorzio 21 e con il BIC Sardegna per la certificazione di qualità, con l'ERSAT e con l'Ente Foreste;
- il ruolo svolto dalla Comunità Montana XXII nella creazione del consorzio Sulcis Qualità che sta per essere trasferito al GAL Sulcis. Il consorzio 21 si è rivolto inoltre al GAL per i Progetti Cluster, è stato chiesto al Gal di promuovere degli incontri, c'è stata una riunione al Parco scientifico e tecnologico della Sardegna ma per il momento si è fermato tutto. Ci sono anche dei rapporti con l'Ersat per la formazione professionale.

Rispetto a quanto è emerso nelle rilevazioni campionarie (vedi Cap 2.2.2. Volume II) solo il 12% dei destinatari coopera al di fuori del Leader con altri soggetti, come tour operator, consorzi di tutela, e reti tematiche.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.2	In che misura Leader + ha promosso e sviluppato la complementarità tra operatori dello sviluppo rurale a livello locale attraverso un approccio ascendente e la messa a punto di una strategia pilota a carattere integrato?	1.2.2	Le attività sovvenzionate sono complementari (integrate) per quanto riguarda gli obiettivi e l'attuazione	1.2.2a	DESCR	COME CRITERIO

Risposta: Indicatore 1.2.2.a: Tutti i PSL prevedono una integrazione tra settori economici attraverso la messa in rete degli operatori ricettivi, dei produttori locali e dell'artigianato sotto l'ombrello dei marchi territoriali. La complementarità tra azioni prevede ad esempio la "regolarizzazione" di produzioni familiari altrimenti non commercializzabili nei circuiti ricettivi alberghieri ed extra alberghieri; studi per l'acquisizione di sistemi di qualità di prodotto e di processo e il successivo trasferimento di competenze agli operatori locali, investimenti alle aziende e alle PMI per acquisire macchine ed attrezzature che possano portare ad innovazioni di processo e prodotto. Vi è ad esempio una forte integrazione tra azioni rivolte alla valorizzazione delle produzioni tipiche con le misure rivolte al miglioramento della qualità della vita, ad esempio gli interventi rivolti alle mense scolastiche. Vi è integrazione tra gli interventi rivolti all'innovazione di prodotto per le produzioni locali e la loro possibile valorizzazione all'interno dei circuiti B&B. Vi è integrazione tra gli interventi a favore del patrimonio naturale e culturale per aumentare l'attrattività delle aree e offrire nuove modalità di fruizione delle risorse naturali attraverso itinerari e percorsi tematici che sappiano valorizzare anche le produzioni alimentari e artigianali presenti sul territorio.

Al momento l'integrazione deve essere ancora conseguita e si segnala come elemento critico il fatto che il 92% dei destinatari degli interventi (vedi risultati indagini campionarie Cap 2 volume II), non conosce i contenuti del PSL a parte le linee di finanziamento per le quali hanno richiesto il contributo; segno che la strategia per essere più efficace dovrebbe essere maggiormente condivisa con i destinatari e non limitarsi alla settorialità.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.3	In che misura i temi catalizzatori selezionati hanno contribuito a garantire una strategia di sviluppo veramente mirata e integrata a livello di GAL.	1.3.1	Le attività sovvenzionate sono effettivamente imperniate su temi catalizzatori	1.3.1a.	DESCR	COME CRITERIO

Risposta: Indicatore 1.3.1.a: I temi catalizzatori dei PSL anche se con denominazioni differenti possono essere ricondotti ad un unico obiettivo generale di rendere i territori attrattivi sia per i residenti che per i non residenti. In linea generale i temi catalizzatori prescelti non sono univoci ma sono la combinazione di più temi. Per creare l'immagine del territorio attraverso il marketing è necessario innanzitutto far sì che l'immagine coincida con la realtà e soprattutto sia condivisa da chi la vive. A tale scopo le attività poste in essere dai sono state pensate al fine di creare i presupposti per stimolare sia il tessuto produttivo che per garantire un coinvolgimento del tessuto sociale delle aree Leader.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.4	In che misura le strategie pilota hanno avuto un impatto sul territorio?	1.4.1	maggiore identificazione degli operatori rurali con il territorio	1.4.1a	%	incremento di prodotti con marchi
				1.4.1b	%	incremento della adesione a consorzi, associazioni di produttori

Risposta: Indicatore 1.4.1.a Dall'analisi dei progetti impegnati al 30.6.2005 (Vedi Cap.4.1.5) emerge che circa il 10,6% della spesa, pari complessivamente a 76 progetti, è rivolta al miglioramento della commercializzazione e trasformazione dei prodotti in azienda. Dalle rilevazioni campionarie è emerso che circa il 23% delle aziende beneficiarie sono riuscite ad incrementare la produzione certificata con marchio di qualità (BIO, IGT, IGP e DOP).

Indicatori 1.4.1.b: Dalle rilevazioni campionarie è emerso che solo il 4% degli intervistati ha effettuato gli investimenti anche con la motivazione di aderire a consorzi o ad associazioni.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI	
Domanda 1.4	In che misura le strategie pilota hanno avuto un impatto sul territorio?	1.4.2	L'attuazione delle strategie ha migliorato la percezione delle condizioni socioeconomiche, ambientali territoriali del territorio da parte degli operatori rurali	1.4.2a	DESCRIZIONE CRITERIO

Risposta: Indicatore 1.4.2.a: L'indicatore è stato investigato nell'ambito delle rilevazioni campionarie, in particolare è stato chiesto quali sono gli elementi che ostacolano lo sviluppo delle attività, ne è emerso che il 42% degli intervistati identifica nelle carenze infrastrutturali uno dei principali fattori di mancato sviluppo. A seguire la difficoltà di dialogo con le istituzioni locali (32%) la stagionalità dei flussi turistici e la poca consistenza e la difficoltà di accesso al credito locale (26%).

5.4 Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 2.2

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI	
Domanda 2.1.	In che misura L.+ ha promosso il trasferimento di informazioni, buone pratiche e know how in materia di sviluppo rurale tramite la cooperazione?	2.1.1	I partner, gli operatori rurali e la popolazione in generale hanno	2.1.1a	Grado di coinvolgimento dei diversi soggetti locali (privati e istituzioni) nelle azioni di cooperazione
			acquisito tramite i dispositivi di cooperazione Leader + utili informazioni e know how per lo sviluppo delle proprie attività	2.1.1b	Grado di diffusione delle buone prassi;
				2.1.1c	quota dei soggetti destinatari delle azioni di cooperazione che hanno dato seguito nell'ambito delle loro attività alle azioni avviate con L+

Risposta: I tre indicatori non possono essere valorizzati pienamente dal momento che le attività legate all'attuazione della cooperazione sono appena avviate. Per un maggior dettaglio sulle attività poste in essere si rimanda al Paragrafo 4.3.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI	
Domanda 2.2	In che misura Leader + ha contribuito alla realizzazione di progetti di sviluppo tramite la cooperazione tra territori?	2.2.1	Sono stati avviati progetti che non sarebbero stati/non avrebbero potuto essere attuati senza la cooperazione tra territori	2.2.1a	DESCR: innovatività dei progetti avviati

Risposta: Indicatore 2.2.1.a: Tutti i GAL ad eccezione del GAL Marmille hanno presentato progetti a valere sulla Misura 2.1 e 2.2. Sono stati ammessi a finanziamento Rete di Archeocampi, G.R.E.E.N.N. SPORTS, Les Heritages du Vin, au Sud, FORM.E - FORMaggi in vEtta, Tràmudas, European Country Inn Il Portale ECN –European Country: Era previsto un criterio di valutazione specifico per analizzare il

valore aggiunto della cooperazione rispetto alle azioni previste all'interno dell'Asse I. Per i progetti approvati di cui sopra il valore minimo raggiunto non è stato inferiore a 3 su una scala di punteggio che prevedeva un massimo di 5 punti. Per un valutazione più approfondita dell'innovatività dei progetti si rimanda ai Paragrafi 4.3.2 a 4.3.9. In sintesi dall'analisi dei progetti si evince che il valore aggiunto della cooperazione è stato raggiunto attraverso la formazione di partenariati e di idee progetto che aumentano l'impatto delle azioni previste sui territori Leader.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI	
Domanda 2.2	In che misura Leader + ha contribuito alla realizzazione di progetti di sviluppo tramite la cooperazione tra territori?	2.2.2	I progetti sviluppati nell'ambito della cooperazione rispondevano alle esigenze del territorio interessato dal programma	2.2.2a	coerenza degli obiettivi delle azioni di cooperazione con obiettivi PSL e con "punti di debolezza"
				2.2.2b	Convergenza delle azioni sui temi catalizzatori

Risposta: Indicatore 2.2.2.a e 2.2.2.b: entrambi gli indicatori sono riconducibili ad un criterio di selezione adottata per la selezione dei progetti. Il criterio relativo alle motivazioni del progetto che per importanza (peso massimo 10 punti), rappresentava il perno della proposta progettuale Dall'esame della sua applicazione è emerso che per i progetti selezionati il valore minimo non è stato mai inferiore a 5 (Portale ECN).

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI	
Domanda 2.3	In che misura le attività di cooperazione sono andate al di là del programma Leader +	2.3.1	Sono state instaurate attività di cooperazione con territori non compresi nel programma (nello stesso SM, in altri S.M., o fuori dall'UE)	2.3.1a	Attività di cooperazione instaurate per tipologia di partner

Risposta: Indicatore: 2.3.1.a: Per quanto concerne il progetto ECI sono presenti partner non Leader, all'interno dello stato membro quali: l'associazione "Borghi Autentici D'Italia (Campania) il Parco Scientifico e Tecnologico D'Abruzzo, l'Uncem Lazio (Lazio) il Consorzio Gusti Del Lazio. Per i partner stranieri no Leader è presente l'Inlands Laget (Svezia).

Il progetto rete di Archeocampi vede tra i partner non Leader la “Malta Environment & Planning Authority” e come partner extra UE la Missione Archeo Italo Tunisina di Uthina (Tunisia).

5.5 Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 2.3

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.1.	In che misura L.+ ha promosso il trasferimento di informazioni, buone pratiche e know how in materia di sviluppo rurale tramite creazione di una rete	3.1.1	I partner, gli operatori rurali e la popolazione in generale hanno acquisito tramite i dispositivi di rete Leader + utili informazioni e know how per lo sviluppo delle proprie attività	3.1.1a	DESCR	grado di partecipazione del Gal alle attività della Rete (CFR Indicatore 1.2.3c PAG 88)
				3.1.1b	n.	trasferimento di buone pratiche alla Rete
				3.1.1c	DESCR	grado di soddisfazione dei GAL verso l'attività della rete

Risposta: Indicatore 3.1.1.b: Al momento risultano segnalate come buone prassi due progetti: Il progetto Rete di trasporto a chiamata (per il quale si rimanda al Cap 3 del volume II) realizzato dal GAL Montiferru e il progetto per la valorizzazione dei prodotti tipici nella ristorazione locale e nelle mense scolastiche in corso dei realizzazione da parte del GAL Mare e Monti.

Indicatore 3.1.1.c: rispetto alle attività della rete il giudizio emerso nel corso delle visite effettuate presso le sedi dei GAL è in linea generale positivo. Vi è una maggiore richiesta di eventi che possano essere un utile momento di confronto e approfondimento per il trasferimento di *know how* e buone prassi, e per stabilire legami con altri GAL.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.2	In che misura la creazione di una rete ha agevolato la cooperazione tra territori rurali?	3.2.1	Gli strumenti previsti da L+ per la creazione di una rete hanno promosso e agevolato la ricerca di partner	3.2.1a	%	grado di efficacia della rete per la ricerca dei partner (rapporto tra partner complessivamente coinvolti e quelli trovati tramite la rete)
				3.2.2	%	Grado di utilizzo degli strumenti offerti dalla Rete per la ricerca dei partner
				3.2.2b	DESCR	attività di cooperazione realizzate grazie al supporto della Rete

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
		3.2.3	La creazione di una rete ha promosso la costituzione di reti informali tra operatori rurali	3.2.3a	DESCR	creazioni di reti locali tra operatori che direttamente o indirettamente hanno beneficiato della rete L+

Risposta: Indicatore 3.2.1.a: Attraverso il portale della Rete nazionale per lo sviluppo rurale (www.reteleader.it) è stato possibile accedere agli annunci di cooperazione interterritoriale e transnazionale ed avere un costante aggiornamento sulle opportunità previste e sui partenariati che si stavano formando.

Attraverso la fiera della cooperazione organizzata dal *Contact Point* a Bruxelles nel Giugno del 2005 molti GAL hanno potuto stringere rapporti con partner stranieri e italiani, ad esempio per il progetto ECN e ECI. La Rete Nazionale ha svolto un ruolo di facilitatore cercando di mettere in contatto domanda e offerta di cooperazione.

Indicatore 3.2.2.a: Lo strumento più utilizzato è stato il portale della Rete e il contatto diretto con il personale responsabile dell'Azione III.I.4. Per la cooperazione transnazionale era presente il sito della rete svedese poi promosso a sito della Commissione per la ricerca dei partners. La Rete Nazionale ha svolto una funzione di raccolta e traduzione di tutti gli annunci esteri diretti all'Italia.

Indicatore 3.2.2.b: Escludendo i progetti i cui capofila sono i GAL Sardi: Tramudas (Ogliastra), FOr.Me (Barbagie), Rete di Archeocampi (Montiferru), gli altri progetti sono stati identificati grazie all'attività di supporto, portale e documentazione tecnica prodotta dall'Unità di Animazione della Rete Leader (4 progetti su 7)

Indicatore 3.2.3.a: al momento non risultano create reti informali quale effetto diretto ed indiretto delle attività poste in essere dalla Rete Nazionale.

5.6 Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 3

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.1.	In che misura il programma LEADER+ ha contribuito alla tutela dell'ambiente nelle zone beneficiarie?	3.1.1	La combinazione di interventi di sostegno al sistema produttivo e/ o all'ambiente genera effetti ambientali positivi	3.1.1a	%	Imprese sovvenzionate che hanno avviato/conseguito processi di riqualificazione finalizzata alla riduzione degli impatti rispetto al totale delle imprese sovvenzionate
				3.1.1b	%	Interventi di riqualificazione ambientale nelle aree Leader
				3.1.1c	%	Imprese che hanno avviato un processo per ottenere la certificazione ambientale/totale delle imprese delle area

Risposta: Indicatore 3.1.1.a: dalle analisi dei dati raccolti sul campione di destinatari degli interventi è emerso che il 18,0% ha sperimentato tecniche e materiali eco-compatibili nella ristrutturazione dei locali, mentre il 10% ha ridotto l'impatto ambientale del processo produttivo attraverso la sua razionalizzazione.

Indicatore 3.1.1.b: dall'analisi del parco progetti impegnati al 30.6.2005 emerge che sono stati effettuati realizzati 3 progetti per un valore complessivo di 170.000 euro destinati al recupero di piccole emergenze naturalistiche e di rinaturazione del territorio; 2 interventi per un importo di circa 122.000 euro per il recupero di piccole emergenze archeologiche e architettoniche legate al paesaggio

Indicatore 3.1.1.c: rispetto al volume di investimenti spesi per investimenti strutturali nelle aziende agricole o in strutture collettive necessari per il controllo della qualità, la certificazione delle produzioni e l'adozioni di disciplinari e innalzamento dell'ecosostenibilità, circa 90 progetti al 30.6.2005, è emerso che nessun destinatario presente nel campione casuale ha in previsione di ottenere una certificazione ambientale. Questo risultato d'altra parte deve essere messo in relazione con il fatto che è mancata spesso una sensibilizzazione puntuale rispetto alle tematiche ambientali. Si è preferito puntare ai sistemi di controllo obbligatori per mettere a norma produzioni altrimenti non commercializzabili.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.1.	In che misura il programma LEADER+ ha contribuito alla tutela dell'ambiente nelle	3.1.2	Le risorse naturali delle zone beneficiarie sono state valorizzate	3.1.2a	%	Investimenti indirizzati alla valorizzazione delle aree protette

	zone beneficiarie?			3.1.2b	Descr	Domanda/risposta d'opinione: Ruolo svolto nel processo di attuazione dagli Enti Gestori delle aree protette e delle associazioni ambientaliste
--	--------------------	--	--	--------	-------	--

Risposta: Indicatore 3.1.2.a: Dall'analisi del parco progetti al 30.6.2005 emerge che il 2% circa della spesa impegnata è stata indirizzata alla valorizzazione delle aree protette.

Indicatore 3.1.2.b: Nel corso delle interviste effettuate con le strutture tecniche ed i *focus* con le partnership è emerso che il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste e il coinvolgimento di enti gestori di aree protette e parchi non è stato molto ricercato, da un lato per gli obiettivi strategici dei PSL e dall'altro perché le associazioni ambientaliste e gli enti gestori sono percepiti dalle comunità locali con diffidenza.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.2	Quale contributo ha dato il programma LEADER+ al miglioramento della condizione femminile nelle zone beneficiarie? E delle condizioni dei giovani?	3.2.1	La ripartizione tra uomini e donne dei beneficiari contribuisce a mantenere/promuovere una struttura demografica equilibrata	3.2.1a	%	imprese finanziate condotte da donne in rapporto al totale delle imprese finanziate
				3.2.1b	%	Incremento occupazionale della componente femminile a seguito dell'intervento

Risposta: Indicatore 3.2.1.a: (per un maggior dettaglio vedi paragrafo 4.1.4) dei 203 progetti sui quali è stato possibile effettuare l'analisi, 71 sono presentati da uomini e 132 donne. Le donne al di sotto dei 40 anni sono il 21%. Le donne impegnano complessivamente circa 2,98 milioni di euro prediligendo gli investimenti rivolti al settore turistico ed in particolare la ristrutturazione di case private da destinare all'accoglienza: i progetti sono 118 per un valore di 2,6 milioni di euro. Altri 14 progetti riguardano il settore agricolo e artigianale ed in due progetti esse sono rappresentanti di strutture collettive.

Indicatore 3.2.1.b: Per quanto concerne l'occupazione femminile è stato riscontrato che tra il pre ed il post intervento vi è stato in un incremento pari al 39%. Un risultato molto positivo se si tiene in considerazione che l'aumento medio (maschi e femmine) è pari al 33%. Questo elemento può essere spiegato da un lato con l'incremento delle nuove attività ricettive, e dall'altra con una diminuzione percentuale della componente femminile nella occupazione stagionale, segno che una quota di occupati stagionali sono stati consolidati grazie all'intervento.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.2	Quale contributo ha dato il programma LEADER+ al miglioramento della condizione femminile nelle zone beneficiarie? E delle condizioni dei giovani?	3.2.2	Le donne sono adeguatamente rappresentate nel processo decisionale	3.2.2a	DESCR	Domanda/risposta d'opinione: nell'ambito del partenariato locale la presenza di una rappresentanza della componente femminile della società è stata intenzionalmente ricercata e, nel caso, che ruolo ha avuto?
				3.2.2b	DESCR	Domanda/risposta d'opinione: nell'ambito del partenariato verticale e, in particolare, nell'ambito del CdS che ruolo ha avuto e che contributo ha fornito il rappresentante delle pari opportunità?

Risposta: Indicatore 3.2.2.a: All'interno delle *partnership* decisionali la componente femminile è molto esigua. Solo in pochi GAL è stata rilevata la presenza di un consigliere di amministrazione di sesso femminile.

Indicatore 3.2.2.b: All'interno del C.d.S è previsto un rappresentante della Commissione Regionale per le pari opportunità. La sua presenza al primo C.d.S ha permesso che fossero meglio identificati il rispetto dei principi generali delle pari opportunità ed i relativi parametri di valutazione nell'ambito del Programma e dei PSL. La presenza all'intero dei C.d.S non è stata continua.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.2	Quale contributo ha dato il programma LEADER+ al miglioramento della condizione femminile nelle zone	3.2.3	Nella selezione delle attività si è tenuto conto delle esigenze delle donne nelle zone rurali	3.2.3a	%	investimenti in specifiche azioni/interventi che presentano quale prioritario obiettivo il miglioramento della condizione femminile nelle aree rurali rispetto al totale investimenti

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
	beneficiarie? E delle condizioni dei giovani?			3.2.3b	%	investimenti messi a bando che presentano criteri di priorità che agevolano la partecipazione delle donne rispetto agli investimenti totali

Risposta: Indicatore 3.2.3.a Gli investimenti maggiormente indirizzati alla componente femminile della popolazione sono stati quelli rivolti al B&B che al 30.6.05 assume un peso pari al 28% degli investimenti realizzati. E sono investimenti che cercano di integrare il reddito familiare.

Tra le altre tipologie di investimento previste sono da citare gli interventi relativi al recupero di antichi mestieri femminili e gli interventi a favore di strutture *baby parking*, che consentono alle donne lavoratrici di poter affidare la cura dei bambini ad operatori dell'infanzia. I bambini, generalmente con un'età compresa tra i 13 mesi e i 6 anni, possono essere affidati per qualche ora alle cure di personale specializzato senza che la presenza della mamma risulti indispensabile. Il tempo massimo di sosta al loro interno è, di solito, fissato per un massimo di 6 ore. In questo senso, quindi, sono completamente diversi dai nidi o dalla materna che accolgono i piccini anche per l'intera giornata.

Indicatore 3.2.3.b: Tutti i bandi rivolti ai privati hanno previsto un criterio di priorità relativo alle donne, a parità di punteggio vengono premiate le imprese condotte da donne.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.2	Quale contributo ha dato il programma LEADER+ al miglioramento della condizione femminile nelle zone beneficiarie? E delle condizioni dei giovani?	3.2.4	Il profilo di età della popolazione beneficiaria dell'intervento contribuisce a mantenere/ promuovere una struttura demografica equilibrata	3.2.4a	%	beneficiari al di sotto dei 35 anni rispetto totale destinatari
				3.2.4b	%	Incremento occupazionale della componente giovanile a seguito dell'intervento
				3.2.4c	%	investimenti messi a bando che presentano criteri di priorità che agevolano la partecipazione delle fasce giovanili rispetto agli investimenti totali

Risposta: Indicatore 3.2.4.a: il 21% dei destinatari dei contributi Leader presenta un'età inferiore ai 35 anni. Nella componente maschile il dato è più alto ed è pari al 25% (elaborazioni su dati progetti impegnati al 30.6.05)

Indicatore 3.2.4b: (Per maggior dettaglio vedi Par 2.23 Volume II) Dall'analisi dell'incremento sugli occupati fissi rispetto alla componente giovanile emerge che: i giovani hanno registrato un incremento minore (25%) rispetto al dato registrato in media (33%). Il loro peso, infatti, è sceso di circa due punti percentuali tra il pre ed il post dal 31,5% al 29,4%.

Per quanto concerne l'analisi dell'occupazione stagionale emerge che l'incremento registrato, il 45%, ha riguardato uomini con età superiore ai 30 anni. Dalla lettura della tabella emerge infatti che per i giovani l'incremento è pari al 7,7%. Tra il pre ed il post si registra una flessione del peso percentuale do di circa 8 punti percentuali (dal 32,5% al 24,1%).

Indicatore 3.2.4c: come visto per il quesito sulle donne tutti i bandi rivolti ai privati hanno previsto un criterio di priorità relativo ai giovani, a parità di punteggio vengono premiate le imprese condotte da giovani.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.2	Quale contributo ha dato il programma LEADER+ al miglioramento della condizione femminile nelle zone beneficiarie? E delle condizioni dei giovani?	3.2.5	Sono previsti incentivi (lavoro, formazione, servizi ...) affinché i giovani rimangano nelle zone rurali	3.2.5a	DESCR	COME CRITERIO

Risposta: Indicatore 3.2.5.a: Al 30.6.05 risultano impegnati circa 200mila euro in interventi per ludoteche e centri di lettura e per centri di aggregazione giovanile. Rispetto al volume di investimenti attivati, rappresentano appena l'1%. Va rimarcato che la Misura 1.2 rivolta al miglioramento della qualità della vita è in ritardo di attuazione, al suo interno sono previsti specifici interventi rivolti ai giovani tra i quali il recupero di antichi mestieri, che potranno essere maggiormente valorizzati in sede di Valutazione ex post. E' opportuno sottolineare, tuttavia, che il contributo del Programma Leader in merito non è determinante nel creare le condizioni affinché i giovani rimangano nelle aree rurali. Il finanziamento di attività produttive e la creazione di nuova occupazione rappresenta l'obiettivo prioritario per il coinvolgimento dei giovani, minore è invece l'impatto che il Leader potrà avere rispetto ai servizi rivolti ai giovani.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.3	In che misura LEADER+ ha contribuito a sperimentare nuovi modi per migliorare la vitalità socioeconomica e la qualità di vita nelle zone rurali beneficiarie?	3.3.1	Sono state create nuove fonti di reddito sostenibili	3.3.1a	%	incremento dei ricavi delle imprese beneficiarie post investimento
				3.3.1b	%	incidenza dell'investimento Leader rispetto agli investimenti effettuati dai beneficiari negli ultimi 5 anni
				3.3.1c	%	percentuale dei beneficiari raggiunti da Leader che non avevano avuto accesso a finanziamenti pubblici negli ultimi 5 anni
				3.3.1d	%	Imprese sovvenzionate ancora attive a due anni dall'intervento

Risposta: Indicatore 3.3.1.a: (c.f.r Par 2.2.3 Volume II) Ciò che emerge dalla analisi dei dati campionari è che per il 36% degli intervistati l'investimento Leader non determinerà incrementi sul fatturato (sono state escluse le nuove attività). Il 64% afferma che vi saranno ricadute positive, di questi ben per il 25% l'incremento sarà superiore del 30% rispetto all'anno precedente. Il 18,8% afferma che sarà compreso tra il 15% ed il 30% mentre il 9% circa tra il 10 ed il 15%. La maggior parte, il 28%, prevede incrementi non superiori al 5%.

Indicatori 3.3.1.b: (cfr Par.2.2.2 Volume II) Dall'analisi dell'incidenza dell'investimento effettuato con il Leader rispetto all'ammontare dei investimenti effettuati negli ultimi cinque anni emerge e che per il 46% degli intervistati l'investimento Leader pesa oltre il 30%. (dato che è in linea con quanto emerge dall'indicatore seguente). Tra il 10 ed il 30% si colloca il 16,2%, mentre arriva al 27% la percentuale di chi asserisce che il peso dell'investimento Leader si attesta tra il 2 ed il 10%. Per l'11% circa, il contributo Leader rappresenta meno del 2% dell'ammontare totale degli investimenti effettuati negli ultimi anni.

Indicatore 3.3.1.c: Il 42% dei destinatari inclusi nel campione afferma di non aver richiesto altri finanziamenti negli ultimi 5 anni.

Indicatore 3.3.1.d: L'indicatore potrà essere valorizzato relativamente alle nuove attività on prima del 2006.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.3	In che misura LEADER+ ha contribuito a	3.3.2	Sono stati creati o sviluppati nuovi/ migliori servizi in sintonia con le esigenze delle	3.3.2a	%	Quota della popolazione rurale con migliore accesso ai servizi grazie all'intervento

	sperimentare nuovi modi per migliorare la vitalità socioeconomica e la qualità di vita nelle zone rurali beneficiarie?		popolazioni locali	3.3.2b	DESCR	Domanda/risposta d'opinione: Grado di soddisfazione della popolazione in merito ai servizi creati
--	--	--	--------------------	--------	-------	---

Risposta: Indicatori 3.3.2.a e 3.3.2.b: a causa del ritardo attuativo della Misura 1.2 gli indicatori non possono essere valorizzati all'interno del presente rapporto. Si rimanda tuttavia al Capitolo 3 del Volume II per l'analisi di casi studio segnalati dai GAL su progetti complessi.

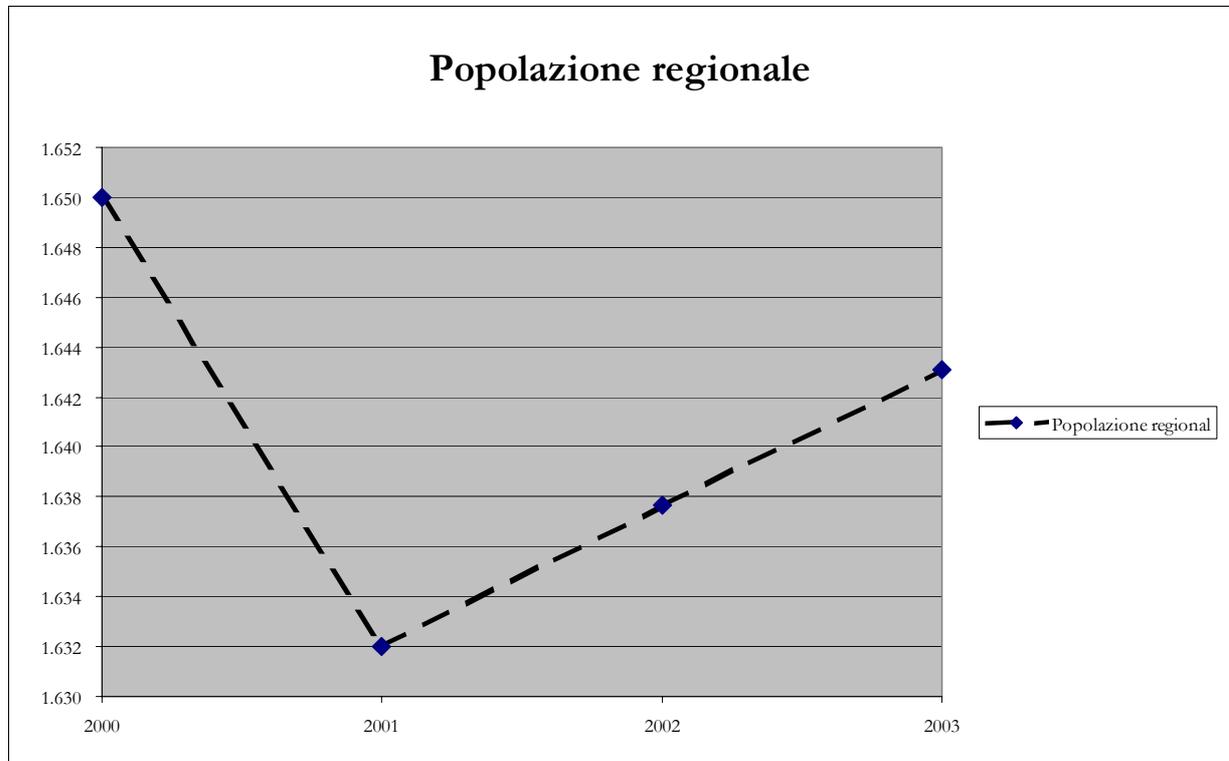
DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.3	In che misura LEADER+ ha contribuito a sperimentare nuovi modi per migliorare la vitalità socioeconomica e la qualità di vita nelle zone rurali beneficiarie?	3.3.3	E' aumentata l'attrattività delle zone beneficiarie sia per i residenti sia per i non residenti. Il patrimonio culturale è stato valorizzato	3.3.3a	DESCR	Domanda di opinione ai beneficiari delle misure rivolte alla ricettività
				3.3.3b	%	Incremento flussi turistici nella zona beneficiaria (tendenza).

Risposta: Indicatore 3.3.3.a: La domanda è stata rivolta al campione di destinatari di contributi a valere sulla Azione 1.3.c, è emerso che per il 58% degli intervistati gli ostacoli maggiori allo sviluppo delle loro attività sono riconducibili al persistere di una poca consistenza dei flussi turistici, mentre per il 79% esiste un problema riconducibile alla stagionalità dei flussi. Per il 48% i limiti principali allo aumento delle presenze nelle aree interne sono riconducibili alla carenza di una adeguata dotazione infrastrutturale viaria.

Indicatore 3.3.3.b: (fonte Rapporto Crenos 2005) “Nel 2004 i dati provvisori sulle presenze turistiche in Sardegna evidenziano un calo del 2,4%, in buona parte dovuto alla componente italiana della domanda. Alcuni dati segnalano inoltre che il settore sta subendo alcune trasformazioni. La componente straniera della domanda sta aumentando rispetto a quella nazionale. Lo scorso anno la diminuzione dei soggiorni stranieri in Sardegna è stata inferiore a quella registrata mediamente in Italia, e questo soprattutto grazie al successo delle politiche dei voli *low cost* intensificatesi negli ultimi anni. Inoltre, il settore che più ha risentito della crisi è stato quello extralberghiero, mentre quello alberghiero si è mantenuto in crescita”.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.3	In che misura LEADER+ ha contribuito a sperimentare nuovi modi per migliorare la vitalità socioeconomica e la qualità di vita nelle zone rurali beneficiarie?	3.3.4	La situazione demografica delle zone oggetto dell'intervento è migliorata in termini di struttura delle età o spopolamento	3.3.4a	%	Tendenze demografiche nella zona beneficiaria

Risposta: 3.3.4.a: L'unico dato a disposizione è a livello regionale (vedi Figura seguente) ed indica che dall'inizio della programmazione la popolazione dopo un calo registrato nel 2001 è cresciuta nel biennio 2002-2003.



In particolare nel triennio 2001-2003 la popolazione residente è cresciuta di 0,7% punti percentuali. Per quanto riguarda i territori Leader, il dato aggiornato al Censimento 2001 (Fonte: ISTAT) indica che nel periodo intercensuario 1991-2001 vi è stata una tendenza allo spopolamento pari al -4,9% a fronte di una tendenza negativa regionale pari al 1%.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.3	In che misura LEADER+ ha contribuito a sperimentare nuovi modi per migliorare la vitalità socioeconomica e la qualità di vita nelle zone rurali beneficiarie?	3.3.5	Le economie locali si sono diversificate e consolidate	3.3.5a	%	Nuove attività economiche nella zona beneficiaria (numero e descrizione) a) di cui, attività sovvenzionate (%); b) di cui, nuove attività connesse a quelle sovvenzionate (%); c) di cui, connesse alla promozione del patrimonio naturale e culturale delle zone oggetto dell'intervento (%)
				3.3.5b	%	Diversificazione attività in imprese già operanti nel territorio (CFR Indicatori QVS capitolo 6)

Risposta: Indicatore 3.3.5.a: Dall'elaborazione dei dati del campione è emerso che il 30% delle attività sovvenzionate sono nuove. Di queste il 73% sono attività ricettive, il 13% imprese artigiane, il 7% imprese di trasformazione dei prodotti agricoli ed il restante 7% aziende agricole avviate da giovani agricoltori.

Indicatore 3.3.5.b: (CFR Indicatori QVS capitolo 6)

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.3	In che misura LEADER+ ha contribuito a sperimentare nuovi modi per migliorare la vitalità socioeconomica e la qualità di vita nelle zone rurali beneficiarie?	3.3.6	Prodotti locali nuovi/migliorati sono diventati più competitivi	3.3.6a	DESCR	efficacia delle nuove strategie commerciali dei prodotti locali conseguenti all'istituzione di marchi, aggregazioni di produttori, ecc. (per settori)
				3.3.6b	%	incremento dei ricavi per i prodotti oggetto di intervento (per aziende beneficiarie di interventi volti al miglioramento e innovazione di processo e prodotto)

Risposta: Indicatore 3.3.6.a: l'indicatore potrà essere valorizzato in sede di valutazione ex post quando i marchi territoriali saranno entrati a regime.

Indicatore 3.3.6.b: Dalle rilevazioni campionarie è emerso che IL 90% di chi ha effettuato innovazione di processo ha dichiarato un incremento di fatturato. Di questi il 22% ha stimato l'incremento rispetto all'esercizio precedente non superiore al 5%, il 22% tra il 5 ed il 15%, mentre il 55,5% al di sopra del 15%.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 3.3	In che misura LEADER+ ha contribuito a sperimentare nuovi modi per migliorare la vitalità socioeconomica e la qualità di vita nelle zone rurali beneficiarie?	3.3.7	Nelle zone beneficiarie sono state create o mantenute opportunità di lavoro sostenibili e di qualità	3.3.7a	N	Posti di lavoro creati/mantenuti dall'intervento (posti a tempo pieno)
				3.3.7b	%	a) di cui, connessi al turismo (%)
				3.3.7c	%	b) di cui, connessi all'artigianato e ai prodotti locali, specifici del territorio oggetto dell'intervento (%)
				3.3.7d	%	c) di cui, connessi a nuovi servizi socioculturali (% , descrizione)
				3.3.7e	%	d) di cui, persone al di sotto dei 35 anni (%)
				3.3.7f	%	e) di cui, donne (%).

Risposta: Indicatore 3.3.7.a: Sulla base delle rilevazioni campionarie è possibile determinare un incremento occupazionale medio pari a 0,6 occupati fissi per destinatario. Estendendo il dato all'universo dei beneficiari al 30.3.05 è possibile stimare l'impatto occupazionale con una percentuale di errore prossima al 3,4% pari a 144 nuovi occupati a fronte di un investimento totale pari a 7.191.831 euro. Il moltiplicatore dell'occupazione è pari circa a 50.000 euro per occupato.

Indicator: 3.3.7.b: 33% (elaborazione su dati campione destinatari)

Indicatore 3.3.7.c: 77% (elaborazione su dati campione destinatari)

Indicatore 3.3.7.d: dato il ritardo attuativo sarà da valutare in ex post.

Indicatore 3.3.7.e: cfr Indicatore 3.2.4.b pag 109.

Indicatore 3.3.7.f: cfr Indicatore 3.2.1.b pag 107.

5.7 Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 4

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 4.1.	In che misura LEADER+ ha contribuito a promuovere e diffondere nuovi metodi di integrazione per lo sviluppo rurale tramite l'applicazione dei suoi elementi distintivi, in particolare il carattere pilota delle strategie, la cooperazione e la creazione di una rete?	4.1.1	Le strategie dei GAL hanno incorporato nuovi approcci allo sviluppo locale attuati in altri territori LEADER+	4.1.1a	DESCR	COME CRITERIO

Risposta: Indicatore 4.1.1.a: Tra i GAL che hanno incorporati nuovi approcci va segnalata l'esperienza del GAL Montiferru, per il progetto Rete a Trasporto a chiamata ha mutuato un progetto Leader II realizzato da un GAL Francese.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 4.1.	In che misura LEADER+ ha contribuito a promuovere e diffondere nuovi metodi di integrazione per lo sviluppo rurale tramite l'applicazione dei suoi elementi distintivi, in particolare il carattere pilota delle strategie, la cooperazione e la creazione di una rete?	4.1.2	La cooperazione tra GAL ha consentito lo scambio e l'applicazione di buone pratiche e know-how [Criterio da valutare secondo le risposte relative alla sezione 2]	4.1.2a		Per le analisi fattuali cfr. domande parte 2.2 sul trasferimento di know how e buone prassi

Risposta: Indicatore 4.1.2.a: C.f.r risposte a parte 2.2 del QVC (cap. 5.4 pag 101).

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 4.1.	In che misura LEADER+ ha contribuito a promuovere e diffondere nuovi metodi di integrazione per lo sviluppo rurale tramite l'applicazione dei suoi elementi distintivi, in particolare il carattere pilota delle strategie, la cooperazione e la creazione di una rete?	4.1.3	I dispositivi di creazione di rete hanno diffuso in modo efficiente informazioni, buone pratiche e know-how in tutto il territorio LEADER+ [Criterio da valutare secondo le risposte relative alla sezione 3]	4.1.3a		Per le analisi fattuali cfr. domande 2.3
				4.1.3b	DESCR	Domande/risposte d'opinione: Quali problemi/ricieste di informazione hanno avuto migliore risposta dalle reti? Le reti si sono rivelate efficaci per dare risposta anche a problemi esterni all'attuazione di L+?

Risposta: Indicatori 4.1.3.a –4.1.3.b: C.f.r risposte a parte 2.3 del QVC (cap. 5.4 pag 104).

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 4.2	In che misura LEADER+ ha contribuito all'impiego più efficiente delle risorse endogene (materiali, umane, ambientali ...) nelle zone rurali?	4.2.1	L'approccio territoriale ha rafforzato l'identità territoriale e reso più efficiente l'uso delle risorse endogene delle zone beneficiarie	4.2.1a	DESCR	Distribuzione territoriale delle attività sovvenzionate (effettuata in termini di investimenti per comune leader)
				4.2.1b	DESCR	Domande/risposte d'opinione: Quali sono stati risultati dell'approccio territoriale?

Risposta: Indicatore 4.1.2.a: c.f.r Par. 4.1.4 pag. 28

Indicatore 4.2.1.b: (per maggior dettaglio vedi cap 3. Volume II) dai risultati dei *focus* con le partnership sono emersi i seguenti elementi:

- per il **GAL Barbagie Mandrolisai** il primo segnale è dato dalla forte visibilità che il GAL ha acquisito nel territorio, dovuta principalmente al buon partenariato, fortemente rappresentativo degli interessi dell'area. Sia la componente pubblica che quella privata hanno giocato un ruolo importante nelle diverse fasi di attuazione finora compiute. Al momento della stesura del PSL il Gal ha saputo interpretare le esigenze del territorio e le ha riportate nel PSL, giudicato secondo nella graduatoria della

Regione. E' stato centrato il tema catalizzatore, la valorizzazione dei prodotti, e questo si può desumere dall'ottima risposta ai bandi. Inoltre, un punto di forza è costituito dalla struttura che ha garantito la seria e veloce selezione dei progetti e non è mai andata incontro ad un ricorso. La celerità è un punto di forza che ha permesso di far distinguere il GAL e di superare qualche atteggiamento di diffidenza da parte degli imprenditori, abituati alle lungaggini burocratiche che caratterizzano altri strumenti di finanziamento. Infatti, si è registrato un alto tasso di cofinanziamento da parte dei beneficiari, sia pubblici che privati, e questo dimostra che le risorse vengono utilizzate come motore di un percorso di sviluppo avviato;

- per il **GAL Logudoro Goceano** Le risorse finanziarie a disposizione non sono troppo significative ma la qualità della spesa è stata un punto di forza bene. E' stata negativa l'interruzione con il Leader II. Il Programma Leader + sarebbe dovuto partire prima, e la struttura sarebbe dovuta restare aperta, si è creato un vuoto che è stato pagato, sono infatti state sprecate per un periodo delle risorse umane che si erano adeguatamente formate. Si è inoltre riusciti a superare le iniziali difficoltà e a costituire un rapporto di fiducia tra le tre nuove aree facenti parte del Gal: il Coros, il Mejlogu e il Goceano. Rispetto al Leader II si è puntato molto su azioni di tipo immateriale, perché è necessario costruire consapevolezza e strumenti concreti a favore delle imprese in modo che si riesca a creare una rete tra tutte le microimprese che da sole non riuscirebbero a stare sul mercato;
- per il **GAL Mare e Monti** un primo obiettivo è rappresentato dal buon grado di conoscenza del Programma e del "marchio Gal" che si è raggiunto nell'intero territorio ed in particolare nelle zone che non facevano parte del GAL Leader II. Infatti il Gal si è costituito sulle ceneri del Gal Barbagia Baronie ma per raggiungere i 30.000 abitanti e staccarsi dal Gal Barbagie sono state necessarie tantissime riunioni per far entrare nella mentalità Leader i territori che precedentemente non ne avevano fatto parte. Il Gal riesce a pubblicizzare in maniera adeguata le proprie iniziative raggiungendo efficacemente i potenziali beneficiari e di fatto riesce anche a svolgere una funzione di incubatore di imprese. Si è riusciti a creare molta attesa e fiducia e le ricadute cominciano a vedersi. Inoltre è stata data importanza agli interventi immateriali in base alla logica Leader e all'attuale politica di programmazione regionale;
- Per il **GAL Marmille** il primo risultato che viene messo in evidenza è quello di essere riusciti a far maturare agli imprenditori una nuova e più appropriata concezione dei finanziamenti comunitari. Troppo spesso l'interessamento ai contributi era fine a sé stesso, invece grazie all'attività di animazione, si è riusciti sensibilizzare la comunità sui reali risultati che si devono ottenere con l'aiuto dei contributi comunitari, quali la creazione delle filiere e l'importanza della cooperazione e del consorzarsi. I maggiori risultati si sono registrati in ambito agricolo e agroalimentare, c'è stata una buona partecipazione ai bandi e molte aziende hanno iniziato ad associarsi, a valorizzare e a trasformare i propri prodotti. Inoltre, viene messo in evidenza che il Programma Leader, a differenza

di altri strumenti di finanziamento, permette la selezione e la realizzazione degli interventi in tempi molto rapidi. L'obiettivo del Gal è quello di concentrarsi sul marketing.

- Per il **GAL Montiferru**, viene messa in evidenza l'avvenuta valorizzazione dei prodotti agroalimentari, la qualità del paniere dei prodotti dell'Alto Oristanese, (comprendente bottarga di muggine, casizolu, bue rosso e il pane del Barigadu per il quale si sta realizzando il presidio slow food), che garantisce un'immagine del territorio che sarà amplificata con la creazione del marchio d'area "Terre di Shardana". I produttori cominciano a comprendere l'importanza della collaborazione, dell'associazionismo, rompendo così la tradizione individualista che ha sempre caratterizzato l'economia del territorio e i processi produttivi migliorano grazie alle innovazioni ed alle consulenze offerte dal Programma Leader. Infine, rappresentano dei risultati anche l'Attivazione della Rete di servizi innovativi per il risparmio energetico e la realizzazione del servizio di trasporto a chiamata. Ritengono che l'attività finora posta in essere sia sicuramente buona ma che i risultati si possano valutare in maniera più compiuta solo a distanza di qualche anno. Con il GAL si è riusciti a creare i posti letto in un territorio che risultava assolutamente carente, ma solo con il tempo si potrà verificare la riuscita dell'intervento che dipenderà dall'auspicato aumento delle presenze turistiche.
- per il **GAL Monte Linas** a differenza di altri strumenti basati sulla negoziazione il Leader è più rapido ed efficace. Per il PIA, hanno firmato l'accordo nel 1999 e non tutti i finanziamenti sono conclusi. Il Leader, con le scadenze che impone (n+2), dà maggiore impulso ai soggetti gestori per realizzare. I progetti non sono grandi, in termini di dimensioni finanziarie, ma si vedono subito i risultati e la popolazione locale inizia a prenderne atto. Il GAL, già presente in Leader II, è diventato un punto di riferimento per lo sviluppo rurale dell'area. Per quanto concerne l'agricoltura c'è stata una buona partecipazione delle aziende agrituristiche grazie alla buona attività di animazione. Adesso viene richiesto aiuto per la commercializzazione, per il marketing ed il GAL sta cominciando a rispondere con i progetti di cooperazione (locande). Bisogna puntare sui marchi, sui prodotti di qualità e sugli sbocchi anche a livello internazionale. Il GAL ha il compito di dare questo "impulso", ed in questa ottica il GAL è più veloce rispetto al pubblico. Per quanto riguarda il rapporto con il settore privato, il GAL è più svantaggiato. Lo scopo prioritario, infatti, è creare la mentalità imprenditoriale. Adesso i finanziamenti sono al 50% e ci sono state più richieste rispetto a Leader II che prevedeva finanziamento al 75%, e questo è un buon segnale.
- Per il **GAL Ogliastra**, il principale obiettivo raggiunto è rappresentato dalla concentrazione delle risorse verso il settore agro-alimentare, c'è stata infatti una buona risposta da parte del mondo agricolo ed una buona adesione alle iniziative proposte. Un ruolo fondamentale è stato rivestito dagli animatori, che, attraverso gli sportelli istituiti in ogni comune dell'area GAL sono riusciti a divulgare le opportunità offerte dal Programma. Inoltre, rispetto al Leader II, la struttura tecnica ha acquisito maggiore competenza e si tratta senz'altro di un patrimonio professionale che riveste grande importanza nell'ottica dello sviluppo locale. In passato, il periodo intercorrente tra Leader II e Leader

Plus ha di fatto creato un vuoto e causato la dispersione delle risorse umane impegnate nella struttura tecnica.

- Per il **GAL Sulcis Iglesiente** infine, a differenza di altri strumenti basati sulla negoziazione il Leader è rapido ed efficace, soprattutto se paragonato al POR Sardegna 2000-2006 che non permette la realizzazione rapida degli interventi. I Patti Verdi, che si rivolgevano a realtà imprenditoriali di una certa consistenza non hanno prodotto interventi nell'area, i PIT e i PIA non hanno finanziato i privati. Rispetto ad altre opportunità Leader si rivolge a piccole realtà aziendali che altre misure avrebbero trascurato e che chiedono interventi di ridotte dimensioni finanziarie per carenza di fondi propri. Leader inoltre crea i presupposti per "fare sistema" tra le piccole aziende.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 4.2	In che misura LEADER+ ha contribuito all'impiego più efficiente delle risorse endogene (materiali, umane, ambientali ...) nelle zone rurali?	4.2.2	L'approccio ascendente ha migliorato l'individuazione dei bisogni di sviluppo a livello locale e regionale, e ha agevolato la messa in atto di risposte adeguate a tali bisogni	4.2.2a	%	% di investimenti in tipologie di azioni non previste all'interno di altri programmi cofinanziati (cfr. 1.1.2b)
				4.2.2b	%	% di investimenti verso tipologie di beneficiari e destinatari non raggiunti da altri programmi cofinanziati (cfr. 1.1.2c)
				4.2.2c	DESCR	Domande/risposte d'opinione: Quale risultati sono stati raggiunti con l'approccio ascendente nelle diverse fasi di attuazione?

Risposta: Indicatore 4.2.2.a: Tutte le azioni previste dal PLR Della Regione Sardegna non presentano sovrapposizioni con interventi presenti a vario titolo sul POR. Le sovrapposizioni si sono verificate in alcuni casi solo con la Legge 51 a favore dell'artigianato, ma non ne è stata pregiudicata l'efficacia.

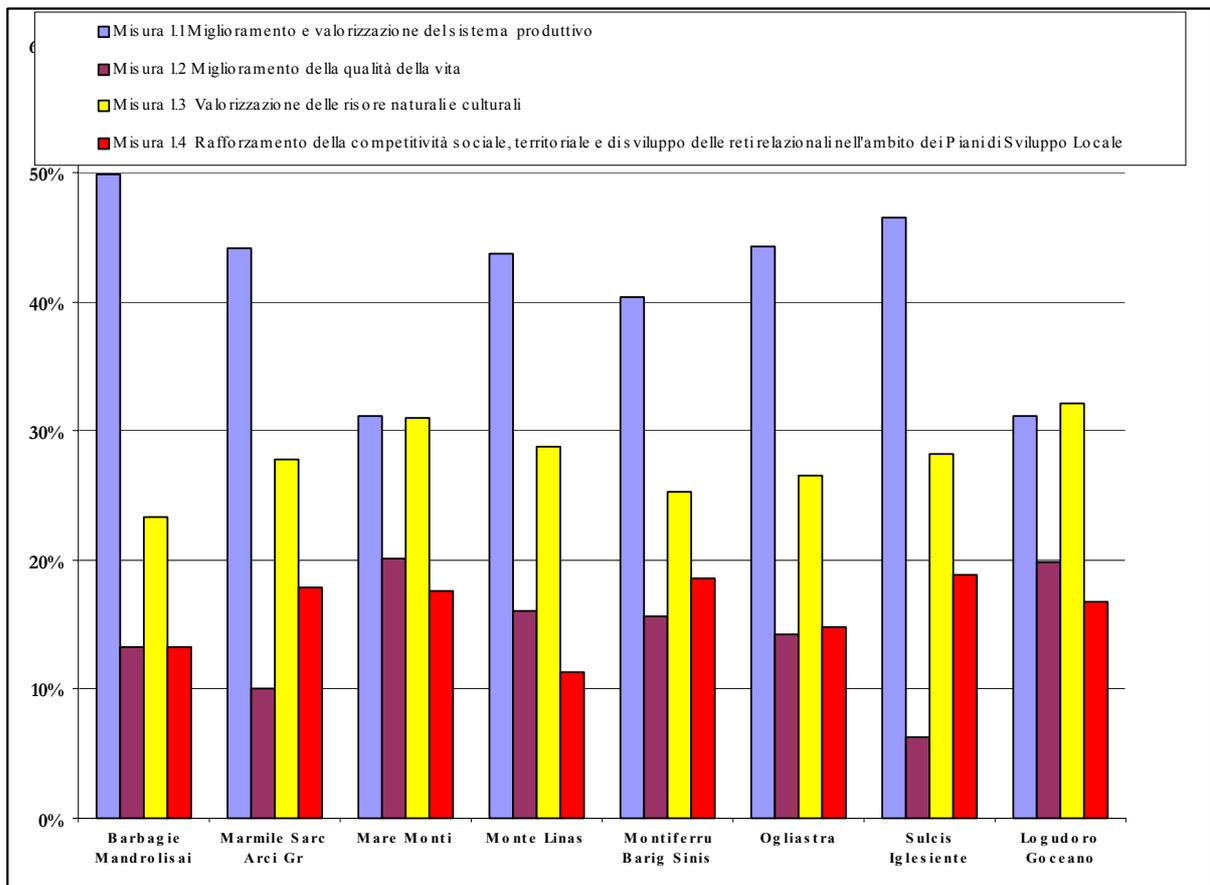
Indicatore 4.2.2.b: (Come indicatore 3.3.1.c) : Il 42% dei destinatari inclusi nel campione afferma di non aver richiesto altri finanziamenti negli ultimi 5 anni.

Indicatore 4.2.2.c: in fase di progettazione dei PSL sono stati realizzati numerosi incontri con i soggetti portatori di interessi nei rispettivi territori di appartenenza. Dall'analisi dei fabbisogni e dall'esperienza maturata con il Leader II sono state delineate le strategie. In corso di attuazione è la partnership decisionale a svolgere il ruolo di orientamento strategico e gestione dei rapporti con le istituzioni. Nel corso dell'attuazione è emerso in particolare che: sia necessario prevedere forme di programmazione sovracomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali che vadano al di là di una gestione demandata solo ai singoli enti. E' emersa la necessità di integrare le competenze che fanno capo alle ASL con quelle

dei Comuni. E' emersa la necessità di rivedere i modelli di mobilità interna per garantirne la continuità in seguito alla riforma del settore dei trasporti che ridurrà il numero di servizi gestite in convenzione per tratta. E' emersa soprattutto la necessità di garantire la sostenibilità dei marchi territoriali che si stanno creando anche attraverso un contributo pubblico che può andare la di là del Leader. Rispetto a quest'ultimo punto come sarà espressamente sottolineato nelle raccomandazioni il Valutatore sottolinea la necessità di aprire al più presto un tavolo di confronto tra GAL e istituzioni (Province e Regione).

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 4.2	In che misura LEADER+ ha contribuito all'impiego più efficiente delle risorse endogene (materiali, umane, ambientali ...) nelle zone rurali?	4.2.3	I GAL hanno affrontato specificamente la questione della valorizzazione delle risorse endogene	4.2.3a	DESCR	Coerenza dell'analisi settoriale degli investimenti con le vocazionalità delle area

Risposta: Indicatore 4.2.3.a: Come mostrato nel grafico seguente la distribuzione della spesa programmata per Misura è fortemente sbilanciata a favore degli interventi rivolti alle attività produttive, aziende agricole, PMI artigiane, imprese di trasformazione e strutture ricettive.



In quasi tutti i GAL si evince una distribuzione che ha la sua classe modale sulle Misura 1.1 e Misura 1.3.

Le strategie sono state disegnate attorno alla valorizzazione delle produzioni locali, anche chi ha scelto come tema catalizzatore la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, Marmille e Sulcis hanno incentrato la strategia sulla valorizzazione dei prodotti locali anche attraverso l'ampliamento dell'offerta ricettiva.

Le strategie messe in atto prevedono l'integrazione settoriale degli interventi attraverso la predisposizione di marchi territoriali che fungano da ombrello per i prodotti locali e per le attività ricettive.

Il potenziamento di servizi alla popolazione è stata spesso ricercata in funzione di risolvere bisogni che vanno dalla assistenza all'infanzia e agli anziani, alla individuazione di servizi comuni sovra comunali, e alla gestione della mobilità interna dei residenti.

Il potenziamento e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali è stata rivolta verso quelle emergenze naturali e culturali che potessero accrescere e potenziare l'immagine del territorio fuori i confini Leader, quindi sempre in chiave di *marketing territoriale*.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI	
Domanda 4.2	In che misura LEADER+ ha contribuito all'impiego più efficiente delle risorse endogene (materiali, umane, ambientali ...) nelle zone rurali?	4.2.4	La definizione di strategie pilota integrate e i temi catalizzatori hanno portato ad un approccio più pertinente nell'utilizzo delle risorse endogene	4.2.4a	cfr indicatore 4.2.1bc pag 117.

Risposta: Indicatore 4.2.4.a: cfr indicatore 4.2.1bc pag 117.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI	
Domanda 4.2	In che misura LEADER+ ha contribuito all'impiego più efficiente delle risorse endogene (materiali, umane, ambientali ...) nelle zone rurali?	4.2.5	La cooperazione e la creazione di una rete hanno contribuito allo scambio e all'applicazione di metodi per rafforzare l'identità territoriale e l'utilizzo delle risorse endogene	4.2.5a	COME CRITERIO Cfr. e parte 2.2 e parte 2.3

Risposta: Indicatore. 4.2.5.a : Cfr. e parte 2.2 e parte 2.3, Capitolo 4.3.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 4.3	In che misura il programma ha integrato, influenzato o rafforzato mediante il metodo LEADER+ la politica generale di sviluppo rurale nella zona in questione?	4.3.1	Si sono sviluppate sinergie tra il programma e le attività generali di sviluppo rurale nella zona	4.3.1a	DESCR	Come CRITERIO

Risposta: le integrazioni si sono verificate in parte a livello di singola operazione, a tal proposito dall'analisi dei dati campionari è emerso che il 32% di chi ha ricevuto altri finanziamenti oltre il Leader (il 58% del campione di intervistati) ha ottenuto contributi a valere sul POR, in particolare con le Misure 4.11 sulla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità; la 4.9 sugli investimenti nelle aziende agricole, la 4.12 sull'Agriturismo e la 4.21 per i giovani agricoltori.

A livello di strategia globale i GAL hanno cercato per lo più di dialogare con altri enti (Comunità Montane, Province e Comuni) per la co-gestione e la progettazione integrata degli interventi previsti a favore della collettività. La strategia di intervento a favore del tessuto produttivo locale è incentrata, come già menzionato, attorno all'idea di costituire una massa critica di attività che possano superare l'isolamento e accrescere la visibilità attraverso il marchio d'area.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 4.3	In che misura il programma ha integrato, influenzato o rafforzato mediante il metodo LEADER+ la politica generale di sviluppo rurale nella zona in questione?	4.3.2	L'approccio e le attività di LEADER+ sono state trasferite alla politica generale di sviluppo rurale regionale	4.3.2b	DESCR	Domande/risposte d'opinione: Quali esempi nella programmazione locale possono essere rappresentativi del trasferimento del metodo Leader +; quali specificità del metodo sono state trasferite?

Risposta: Indicatore 4.3.2.b: A livello regionale l'esperienza maturata con il Leader è stata mutuata all'interno dei laboratori territoriale (PIT di seconda generazione). Ciò che si riscontra a livello regionale è la tendenza a favorire anche il decentramento delle funzioni di assistenza tecnica in agricoltura. Ad esempio è prevista una riforma degli enti strumentali della Regione Sardegna (Ersat, CRAS, ERA...) con un accorpamento degli enti in due istituti (Agris e Loria) ed il loro decentramento in due Comuni del sassarese.

5.8 Aggiornamento delle risposte ai quesiti della parte 5

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 5.1.	Quali disposizioni sono state adottate per inserire nuovi GAL e nuove zone? I GAL che avevano già partecipato a LEADER I e/ o LEADER II come hanno tratto profitto dalla loro esperienza, soprattutto al fine di massimizzare il valore aggiunto delle specificità?	5.1.1	Nel programma sono state inserite nuove zone rispetto al precedente periodo di programmazione	5.1.1a	%	superficie del territorio regionale eleggibile a Leader + rispetto all'esperienza Leader II
				5.1.1b	%	superficie dei territori GAL Leader + rispetto ai GAL Leader II

Risposta: Indicatore 5.1.1.a: Rapporto = 72,8%. Rispetto alla passata programmazione la Regione ha ristretto la cerchia dei Comuni eleggibili attraverso la definizione di 5 indicatori che potessero rappresentare condizioni di marginalità.

Indicatore 5.1.1.b: Rapporto = 57,3 %, Il valore assunto dal rapporto indica che rispetto alla passata programmazione si è verificata una maggiore concentrazione territoriale in linea con le indicazioni contenute nella Comunicazione agli Stati Membri.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 5.1.	Quali disposizioni sono state adottate per inserire nuovi GAL e nuove zone? I GAL	5.1.2 (N.C.)	Ci sono state delle esclusioni di territori per scelte regionali e/o	5.1.2a	%	Incidenza dei territori esclusi (superfici) rispetto ai territori ammessi (superfici)

che avevano già partecipato a LEADER I e/ o LEADER II come hanno tratto profitto dalla loro esperienza, soprattutto al fine di massimizzare il valore aggiunto delle specificità?	locali: quali e perché			
		5.1.2.b	DESCR	Risposta descrittiva d'opinione circa la rilevanza e le conseguenze delle esclusioni effettuate

Risposta: Indicatore 5.1.2.a: Rapporto tra territori esclusi su territori eleggibili = 22,4%

In termini percentuali l'incidenza dei territori esclusi è pari al 22,4% dell'intera area eleggibile, si tratta di un'area pari circa a 3.000 km². La Regione aveva previsto da C.d.P di selezionare 8 PSL, a seguito delle procedure di selezione sono state selezionate 8 proposte rispetto alle 10 pervenute.

Indicatore 5.1.2.b: confronta risposta a quesito valutativo specifico MiPAF "delimitazione territoriale nell'ottica della futura programmazione" (Cap 8). Stesse considerazioni emerse nella parte 1, attraverso la consultazione si è arrivati alla valutazione che il programma non poteva essere indirizzato agli stessi territori del Leader II. La definizione delle aree ammissibili ha richiesto l'elaborazione di indicatori oggettivi utili a definire le caratteristiche di ruralità. A tale fine è stata istituita una apposita commissione che ha elaborato gli indicatori utilizzati nella definizione dei comuni eleggibili. C'era tuttavia la possibilità di far rientrare i comuni non eleggibili all'interno di una riserva pari al 25% della popolazione massima ammissibile, con il vincolo che i criteri previsti nella delimitazione delle aree (almeno 4 tra i seguenti 5 criteri: densità, addetti in agricoltura, tassi di variazione demografica, indice di vecchiaia, indice di disoccupazione) fossero rispettati. Sono stati esclusi i Comuni con una popolazione residente superiore alle 30.000 unità.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 5.1.	Quali disposizioni sono state adottate per inserire nuovi GAL e nuove zone? I GAL che avevano già partecipato a LEADER I e/ o LEADER II come hanno tratto profitto dalla loro esperienza, soprattutto al fine di massimizzare il valore aggiunto delle specificità?	5.1.3	I GAL già partecipanti a precedenti fasi del programma hanno incorporato gli insegnamenti del passato al fine di migliorare le strategie e i rispettivi programmi.	5.1.3a	SI/NO	presenza dell'autovalutazione di Leader II
				5.1.3b	DESCR	Domanda/risposta d'opinione: quali aspetti del Programma Leader + hanno risentito positivamente della precedente esperienza?

Risposta: Indicatore 5.1.3.a: Assenza di autovalutazione nel Leader II;

Indicatore 5.1.3.b: Quasi tutte le strutture tecniche che hanno operato nel Leader II sono state rinnovate, tuttavia con personale che aveva avuto esperienza nella passata programmazione. Questo elemento ha garantito una continuità nell'azione dei GAL. Il GAL Montiferru ha mantenuto la struttura operativa del Leader II, il GAL Logudoro è nato dalla fusione di tre GAL Leader II, il GAL Mare e Monti è il GAL decano presente anche in Leader I. Il GAL Sulcis Iglesiente era presente in Leader II. In tutti i casi i territori si sono allargati, la precedente esperienza ha fatto sì che si puntasse sin dall'inizio su una intensa attività di animazione, e che questa fosse vista come elemento strategico per il coinvolgimento degli operatori locali.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 5.2	In che misura le vigenti modalità di gestione e finanziamento definite dalle autorità, dalle amministrazioni e dai partner locali hanno contribuito a massimizzare l'impatto del programma? In che misura hanno ridotto tale impatto?	5.2.1	La selezione dei GAL è avvenuta secondo una procedura aperta, concorrenziale e rigorosa	5.2.1a	DESCR	esame del processo di valutazione: pertinenza dei criteri rispetto agli obiettivi (cfr: domanda 1.1 parte 1 pag.82)

Risposta: (cfr: domanda 1.1 parte 1 pag.82).

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 5.2	In che misura le vigenti modalità di gestione e finanziamento definite dalle autorità, dalle amministrazioni e dai partner locali hanno contribuito a massimizzare l'impatto del programma? In che misura hanno ridotto tale impatto?	5.2.2	Al programma e ai GAL partecipano i soggetti (aziende, imprese, associazioni, singoli, ecc.) con il massimo potenziale per lo sviluppo rurale nelle zone selezionate, grazie alla combinazione di disposizioni di attuazione quali (a) pubblicità sulle possibilità di finanziamento, (b) disposizioni in materia di partenariato, (c) procedure/ criteri di selezione dei progetti, (d) procedure snelle e prive di inutili ritardi ed oneri burocratici per i beneficiari in questione	5.2.2a	DESCR	efficacia dell'azione di pubblicità e informazione: incidenza dell'azione di comunicazione sui destinatari
			Domanda descrittiva d'opinione circa la qualità della comunicazione effettuata	5.2.2b	DESCR	
			Efficacia delle disposizioni in materia di partenariato: ruolo svolto dai soci nella animazione del territorio	5.2.2c	DESCR	
			Ammissibilità dei progetti, giudizio su qualità e trasparenza dei bandi	5.2.2d	%	
			Snellezza delle procedure: tempi intercorsi tra la chiusura dei bandi e il finanziamento dei progetti ammessi	5.2.2e	n° mesi	
			Snellezza delle procedure: tempi intercorsi tra rendicontazioni e accrediti (Regione-GAL; GAL-beneficiari)	5.2.2.f	n° mesi	

Risposta: Indicatore 5.2.2.a: (cfr Par 2.2 4 Volume II) Dalle interviste a campione è emerso che il 40% dei destinatari è venuto a conoscenza tramite seminari ed incontri pubblici, il 32% attraverso il sito web del GAL, il 30% con altre vie, in maggioranza attraverso il passaparola.

Indicatore 5.2.2.b: (cfr Par 2.2 4 Volume II) E' stato chiesto agli intervistati di esprimere un giudizio sulla efficacia della comunicazione, ed è affiorato che il 16% la giudica insufficiente, il 44% sufficiente e il 38% buona. Ad una successiva richiesta di indicare quali canali di comunicazione dovrebbero essere maggiormente potenziati, è emerso che per il 63% degli intervistati dovrebbe essere potenziata la diffusione capillare di volantini e piccole brochure, per il 50% le associazioni di categoria dovrebbero informare maggiormente i soci "meno importanti" sulle possibilità offerte dal Leader, per il 38% dovrebbe essere potenziata l'informazione sulla stampa locale.

Indicatore 5.2.2.c: Per quanto concerne la parte privata, dalle interviste è affiorato che le associazioni di categoria abbiano una incidenza molto bassa, con appena il 2% nella acquisizione delle opportunità previste dal Leader. Per i soci pubblici l'affissione agli albi pretori è stata segnalata dal 16% degli intervistati come modalità con cui si è venuti a conoscenza.

Indicatore 5.2.2.d: Il rapporto tra domande ammissibili su domande presentate è intorno al 71% (Rilevazione giugno 2005). Il valore indica che a fronte delle procedure previste e dell'assistenza messa in piedi dal GAL la percentuale di inammissibilità non è elevata. L'84% del campione di destinatari intervistati ha dichiarato di non aver incontrato alcuna difficoltà nell'ottenimento del contributo.

Indicatore 5.2.2.e. Il tempo medio registrato a livello di singolo GAL tra la data di scadenza del bando e la data di comunicazione della concessione del finanziamento è circa di 28 giorni. L'ottima performance rappresenta uno degli elementi valutati con più positività dal campione di destinatari intervistati.

Indicatore 5.2.2.f. Il tempo medio di trasferimento dei fondi dalla Regione ai GAL è di circa 15 giorni. La Autorità di gestione, il Centro Regionale di Programmazione redige la determina per l'erogazione delle somme, dopodiché la determina è trasferita alla Ragioneria Regionale. La certificazione della spesa viene trasferita dalla A.d.G all'autorità di pagamento, quest'ultima utilizza i dati per fare la domanda di pagamento alla Commissione e al MEF.

L'autorità di gestione ha stabilito un sistema di trasferimento dei fondi per far sì che non vi siano problemi di liquidità nelle casse dei Gruppi di Azione Locale. Il sistema di trasferimento ha previsto una prima anticipazione che è stata pari al 35% del costo totale pubblico previsto, delle successive tranches per le altre annualità calcolate sul costo totale pubblico diminuite del 15% (per le prime due annualità) e successivamente del 10% a partire dalla terza. Ciò per recuperare la prima anticipazione. Nel 2005 per mancanza di liquidità nelle casse regionali sono stati ritardati i mandati di pagamento per i GAL Sulcis, Marmille e Ogliastra. I tre GAL avevano richiesto il 30 settembre il versamento della prima tranche ma la situazione è stata sbloccata il 29 novembre.

Per quanto riguarda i GAL i tempi di trasferimento dei fondi ai destinatari dipendono da più fattori. In primis dall'esecuzione dei collaudi, di solito si aspetta di avere una massa critica di progetti conclusi per ottimizzare le procedure di collaudo e creare delle economie. Una volta realizzati i collaudi è il RAF a verificarne la conformità e a chiedere al C.d.A l'autorizzazione per il mandato di pagamento che avviene con i tempi tecnici dei trasferimenti bancari.

Non si sono evidenziate al momento particolari criticità, se non nel caso del Logudoro e delle Barbagie, dove per motivi diversi, la assenza di liquidità nelle casse dei GAL ha creato rallentamenti nell'erogazione delle risorse ai privati. C'è da dire che la qualità dell'operato dei GAL ed il loro accreditamento sul territorio ha fatto sì che il rapporto con i beneficiari non ne venisse inficiato.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI	
Domanda 5.3	In che misura le vigenti modalità di gestione e finanziamento a tutti i livelli hanno agevolato l'applicazione della metodologia LEADER+ e di ciascuna delle sue caratteristiche specifiche?	5.3.1	La ripartizione delle competenze tra le autorità responsabili del programma e i GAL garantisce l'approccio ascendente e territoriale durante l'attuazione. È stato istituito un partenariato verticale	5.3.1a	DESCR presenza di un partenariato verticale e suo funzionamento

Risposta: Indicatore 5.3.1.a: non è stato istituito formalmente un partenariato verticale, tuttavia, tavoli tecnici di coordinamento tra GAL e A.d.G sono stati realizzati in occasione della presentazione delle procedure tecnico amministrative, del software di gestione, per valutare lo stato di avanzamento e criticità nell'attuazione dei PSL, per condividere le procedure di attivazione dell'Asse II e per la presentazione dei progetti di cooperazione approvate. E' ancora assente un coinvolgimento dei GAL per la condivisione delle scelte regionali in merito alla futura programmazione, anche se la partecipazione potrebbe essere garantita dall'inizio del 2006.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI	
Domanda 5.3	In che misura le vigenti modalità di gestione e finanziamento a tutti i livelli hanno agevolato l'applicazione della metodologia LEADER+ e di ciascuna delle sue caratteristiche specifiche?	5.3.2	A livello locale sono istituiti e operativi dispositivi di informazione, partecipazione e sostegno alle popolazioni locali nella fase di attuazione del programma	5.3.2a	cfr. domanda 5.2.2a

Risposta: cfr. domanda 5.2.2a

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 5.3	In che misura le vigenti modalità di gestione e finanziamento a tutti i livelli hanno agevolato l'applicazione della metodologia LEADER+ e di ciascuna delle sue caratteristiche specifiche?	5.3.3	Sono istituite procedure operative a favore della cooperazione infraterritoriale e internazionale	5.3.3a	SI/NO	Esiste una distinzione di compiti all'interno del GAL tra tecnici dedicati alla Sezione 1 e alla Cooperazione?
	5.3.3b			DESCR	Presenza di procedure espressamente disegnate per l'Asse II.	

Risposta: (C.f.r risposte a quesiti MIPAF Par 8.5) Indicatore 5.3.3.a: Non esiste una specifica distinzione di ruoli tra chi si occupa dell'Asse I e II. Il referente di solito è il direttore tecnico in alcuni casi gli animatori. In prospettiva futura potrebbe essere richiesta l'indicazione in fase di selezione dei PLS di un referente unico della cooperazione distinto dal personale impiegato nell'Asse I e che possa partire subito ad operare sulla cooperazione sin dall'avvio dei PSL.

Indicatore 5.3.3.b: Non vi sono procedure operative differenti nella gestione dei progetti di cooperazione rispetto all'Asse I. Ciò che cambia sono le modalità di gestione amministrativa dei progetti, che per la presenza di partenariati extra-regionali richiedono uno sforzo maggiore nella rendicontazione delle spese comuni e nella gestione dei flussi di cassa verso i soggetti giuridici (GEIE e Associazioni di GAL) che si stanno costituendo.

Per consentire un costante supporto alle attività dei GAL, la A.d.G ha esteso l'incarico di Assistenza Tecnica stipulato con la società COGEA S.p.A anche all'Asse II.

DOMANDE		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 5.4	Eventualmente, quali attività di valutazione sono state svolte a livello GAL? (Autovalutazione continua o periodica, studi specifici, raccolta di dati a fini di valutazione ecc.) In quali GAL e per quali attività?	5.4.1	Il GAL ha adottato strumenti e risorse per tenere sotto controllo gli effetti dell'attuazione e le modifiche del contesto locale	5.4.1a	n.	Autovalutazioni (numero e frequenza) Studi Monitoraggio (tipologia e frequenza) Altre attività

Risposta: Indicatori 5.4.1.a: Nel corso del 2004 e 2005 il Valutatore si è recato presso le strutture del GAL ed ha somministrato un questionario di valutazione sul processo di attuazione alle strutture tecniche. Si è deciso di adottare con periodicità un meccanismo di valutazione periodica, ma alle date di scadenza prefissate solo il 50% dei GAL ha dato seguito alla attività programmata.

Nel Luglio del 2005 il Valutatore ha organizzato un incontro esteso a tutti i presidenti dei GAL e ai direttori tecnici per elaborare un questionario di autovalutazione. I risultati dell'incontro ed il relativo questionario di autovalutazione sono illustrati nel Capitolo 7.

La tecnica adottata ha permesso di individuare 15 indicatori concettuali che sono stati "gerarchizzati" rispetto all'efficacia esterna e all'efficienza interna. Ne è scaturita una mappa di indicatori che associa ad ognuno un peso differente a seconda della posizione in cui è collocato all'interno della mappa concettuale.

L'utilità della tecnica adottata consiste nel fatto che il questionario è stato elaborato dai GAL stessi, utilizzando il loro linguaggio. Sono stati invitati presidenti e direttori per integrare il livello politico con il livello operativo. Il questionario sarà utilizzato dai GAL periodicamente dal 2006.

6 QUESTIONARIO VALUTATIVO SPECIFICO

6.1 Aggiornamento delle risposte ai quesiti

DOMANDA		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.1.	In che misura il programma Leader ha favorito l'integrazione dei redditi nelle aree rurali?	1.1.1	Il reddito da attività di trasformazione è aumentato	1.1.1.a	Euro	Incremento fatturato
		1.1.2	E' stato avviato un processo di diversificazione delle attività agricole	1.1.2.a	Euro	Incidenza reddito da attività extra agricola su reddito netto
		1.1.3	Il reddito da attività artigianali è aumentato	1.1.3.a	Euro	Incremento fatturato
		1.1.4	Il reddito da attività turistiche è aumentato	1.1.4.a	Euro	Incremento Reddito da attività turistiche

Risposta: Indicatore 1.1.1.a: Dalle rilevazioni campionarie è emerso che il 77% dei destinatari di finanziamenti rivolti al miglioramento delle condizioni e trasformazione ha affermato di aver avuto una ricaduta positiva sul fatturato grazie all'investimento. Di questi il 28% stima questo impatto non al di sopra del 5% rispetto all'esercizio precedente, il 14% tra il 10 ed il 15%, ben il 43% tra il 15% ed il 30%, ed in ultimo il 14% al di sopra del 30%.

Indicatore 1.1.2.a: Dall'analisi sul campione di aziende agricole che hanno beneficiato di finanziamenti per attività agrituristiche, fattori didattiche etc ha dichiarato che l'attività extra caratteristica pesa in media per il 21% sul reddito netto

Indicatore 1.1.3.a: Il 70% delle imprese artigiane beneficiarie ha dichiarato di aver registrato un incremento di fatturato grazie all'investimento effettuato con il Leader, di queste il 14% ha dichiarato un aumento al di sotto del 5%, il 29% tra il 5 ed il 10%, il 29% tra il 10 ed il 15%, mentre ben il 43% al di sopra del 30%.

Indicatore 1.1.4.a: il 58% dei destinatari dei contributi a favore di strutture ricettive ha dichiarato che l'investimento porterà ad un aumento di reddito rispetto alla situazione pre investimento. Il 42% non ha risposto perché trattasi di attività appena avviata. Tra chi ha risposto positivamente la quota maggiore, il 36% ha dichiarato un aumento non superiore al 5%, il 27% tra il 5 ed il 10%, il 36% oltre il 15%.

DOMANDA		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.2.	Il programma Leader ha favorito l'adozione di un sistema di certificazione per i settori diversi da quello agroalimentare?	1.2.1	Sono state create forme di certificazione per il settore artigianale	1.2.1.a	%	Quota delle imprese artigianali che hanno adottato certificazione di qualità rispetto alle imprese totali beneficiarie
		1.2.2	Sono state create forme di certificazione per il settore turistico	1.2.2.a	%	Quota delle imprese turistiche beneficiarie aderenti a disciplinari di qualità sul totale delle imprese turistiche beneficiarie

Risposta: Indicatore 1.2.1.a: Il 30% delle imprese artigiane incluse nel campione adotta sistemi di qualità, di queste il 100% adotta il sistema ISO 9000.

Indicatore 1.2.2.a: il 29% delle strutture ricettive adotta sistema di controllo obbligatorio HACCP, si tratta esclusivamente di Agriturismi, differente è il discorso per i B&B che dovrebbero in larga parte inserirsi nei circuiti di qualità ricettiva previsti dai vari PSL (marchio territoriale con adozione di carta di qualità dei servizi). Al momento tuttavia ancora non è possibile fornire una stima dell'adesione delle strutture beneficiarie perché la gestione dei marchi e dei disciplinari di qualità è *in fieri*.

DOMANDA		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.3	In che misura il Programma leader ha sviluppato le forme di comunicazione tradizionali e alimentato nuove forme di informazione?	1.3.1	Sono state sviluppate forme alternative di promozione dei prodotti locali	1.3.1.a	DESCR	Numero Portali creati per accrescere la visibilità delle produzioni locali
		1.3.2	Sinergie con le forme innovative di divulgazione sono state potenziate attraverso le reti locali di informazione	1.3.2.a	Euro	Valore medio degli investimenti destinati all'organizzazione di eventi e/o manifestazioni
		1.3.3	Il Marketing territoriale ha generato risultati visibili nelle aree oggetto dell'iniziativa Leader plus	1.3.3.a	DESCR	Domanda di opinione su imprese che hanno aderito al marchio

Risposta: Indicatore 1.3.1.a: quasi tutti i GAL prevedono di attivare portali tematici a livello territoriale che saranno gestiti nei contenuti dal personale del GAL. Al momento tutte le iniziative sono in corso di realizzazione.

Indicatore 1.3.2.a:

Indicatore 1.3.3.a: L'indicatore potrà essere maggiormente valorizzato all'interno del rapporto di valutazione ex post. In quella sede potranno essere evidenti gli impatti dell'implementazione dei piani di marketing territoriali e la successiva modalità di adesione ai marchi d'area.

DOMANDA		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.4	In che misura il programma Leader ha contribuito al miglioramento della qualità delle strutture sociali, attività culturali e dei servizi?	1.4.1	Miglioramento dell'offerta di servizi per la popolazione	1.4.1.a	DECR	Domanda d'opinione su campione di destinatari i finali degli interventi

Risposta: Indicatore 1.4.1.a: Dato il ritardo attuativo della Misura 1.2 l'indicatore potrà essere valorizzato in sede di Valutazione ex post.

DOMANDA		CRITERI		INDICATORI		
Domanda 1.5	Il Leader ha creato nuova occupazione per giovani e donne?	1.5.1	Sono state create le condizioni per l'incremento della partecipazione di giovani e donne al mercato del lavoro	1.5.1.a	%	Incremento dei nuovi occupati (giovanile e femminile) nelle aziende beneficiarie sul totale degli occupati nell'area
				1.5.1.b	DESCR	Le tipologie contrattuali utilizzate sono coerenti con uno sviluppo di lungo periodo dell'area

Risposta: Indicatore 1.5.1.a: cfr. Indicatori: 3.2.4.b pag 109 e 3.2.1.b pag 107.

Indicatore 1.5.1.b: dall'analisi dei dati campionari è emerso che rispetto al totale dei nuovi occupati, la componente di occupazione fissa è cresciuta in misura minore rispetto a quella stagionale in termini percentuali (33% a fronte del 45%). In termini assoluti, tuttavia, il peso degli occupati fissi sul totale dei nuovi occupati è pari al 62%, segno che le modalità di coinvolgimento dei nuovi occupati sono più proiettate nel lungo periodo.

7 IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE

7.1 L'analisi del processo di attuazione attraverso la tecnica S.P.O

L'analisi del processo di attuazione dei PSL è stata eseguita tramite una tecnica definita S.P.O. (Scala delle Priorità Obbligate) che, in grande sintesi, ha compreso le seguenti fasi:

- sessione creativa con i GAL (*brainstorming*) durante la quale sono state identificati tutti gli elementi che caratterizzano il processo di attuazione dei PSL; successiva rielaborazione dell'elenco sopra descritto per individuarne raggruppamenti logici, carenze e ridondanze; terza sessione in cui sono stati individuati nei gruppi trovati degli indicatori concettuali;
- successiva sessione di S.P.O. durante la quale gli indicatori individuati sono stati organizzati gerarchicamente lungo due dimensioni: la prima definita "Efficacia Esterna", cioè, un ordinamento rispetto alla capacità di incidere e conseguire risultati sul territorio; la seconda definita "Efficienza Interna" che invece guarda alla capacità di ottimizzare la *governance* del processo di attuazione.

Le due sessioni sono state realizzate presso i locali messi a disposizione del Centro Regionale di Programmazione il 14 Luglio 2005. All'incontro sono intervenuti i direttori tecnici ed i presidenti degli otto GAL.

Occorre segnalare che:

- la selezione dei partecipanti, due per GAL, è avvenuta cercando di coprire la varietà di esperienze e competenze espresse sia dal livello della rappresentanza locale (partenariato) che da quello tecnico (struttura operativa), cercando di cogliere gli aspetti legati al processo di attuazione da punti di vista diversificati;
- rispetto ai soggetti coinvolti, e che avevano assicurato la loro presenza, ci sono state alcune defezioni che hanno ridotto il numero dei partecipanti (in particolare alla seconda sessione). Benché si ritenga ugualmente di grande interesse il materiale prodotto, grazie anche alla vivace partecipazione dei presenti, si avverte che non si può considerare troppo rigidamente il risultato prodotto; alcuni margini di incertezza, che potrebbero diversamente collocare alcuni indicatori, devono suggerire un uso non deterministico delle conclusioni più avanti descritte.

L'obiettivo finale della tecnica è di restituire ai GAL uno strumento di valutazione, in questo caso un questionario di auto-valutazione, che ha la particolarità di essere stato costruito con il loro ausilio, che presenta un linguaggio ed una terminologia condivisa con i gruppi di azione locale.

Le domande che coincidono con gli indicatori individuati dovranno, come sarà mostrato in seguito, essere valutate dalla struttura tecnica e dal partenariato, a cadenza quadrimestrale. Ciò darà la possibilità ai GAL di individuare le criticità e di analizzare l'andamento degli indicatori nel tempo.

7.2 Cosa è emerso dal *brainstorming*: i quindici indicatori sul processo di attuazione

Come segnalato sopra, dalla prima sessione sono stati individuati una serie di indicatori concettuali che costituiscono la base sulla quale costruire il questionario di auto-valutazione del processo di attuazione dei PSL.

Gli indicatori prodotti sono segnalati qui di seguito; per una corretta lettura precisiamo che:

- Il titolo nella prima riga (in grassetto) è quello sinteticamente utilizzato nell'S.P.O., e che si troverà più avanti, in questa relazione, nella “Mappa concettuale delle caratteristiche del processo di attuazione”; fare pertanto sempre riferimento alla presente descrizione per una corretta comprensione del loro significato;
- la seconda riga sotto il titolo (fra parentesi) raccoglie specificazioni utili per comprendere cosa contenga l'indicatore; in genere queste specificazioni sono quelle emerse direttamente dal gruppo durante la sessione di brainstorming;
- più sotto, in corpo più piccolo, è riassunto il significato dell'indicatore;
- infine, la sigla che compare nella colonna “Gruppo” si riferisce alle quattro ‘famiglie’ di indicatori:
 1. OR = Organizzazione e Risorse Umane, che contiene gli indicatori strettamente legati alla valutazione del personale impiegato nella struttura tecnica
 2. DP = Dotazioni e procedure, si riferisce da un lato agli elementi a disposizione del GAL in termini di strutture, risorse finanziarie e software e dall'altro dotazioni “immateriali”, che fanno riferimento agli elementi di carattere procedurale.
 3. AC = Animazione e comunicazione, è un contenitore auto esplicativo
 4. IP = Istituzioni e programmazione, comprende indicatori che si riferiscono ai rapporti con le istituzioni locali e regionali, nonché alla relativa capacità del GAL di incidere a livello di programmazione locale.

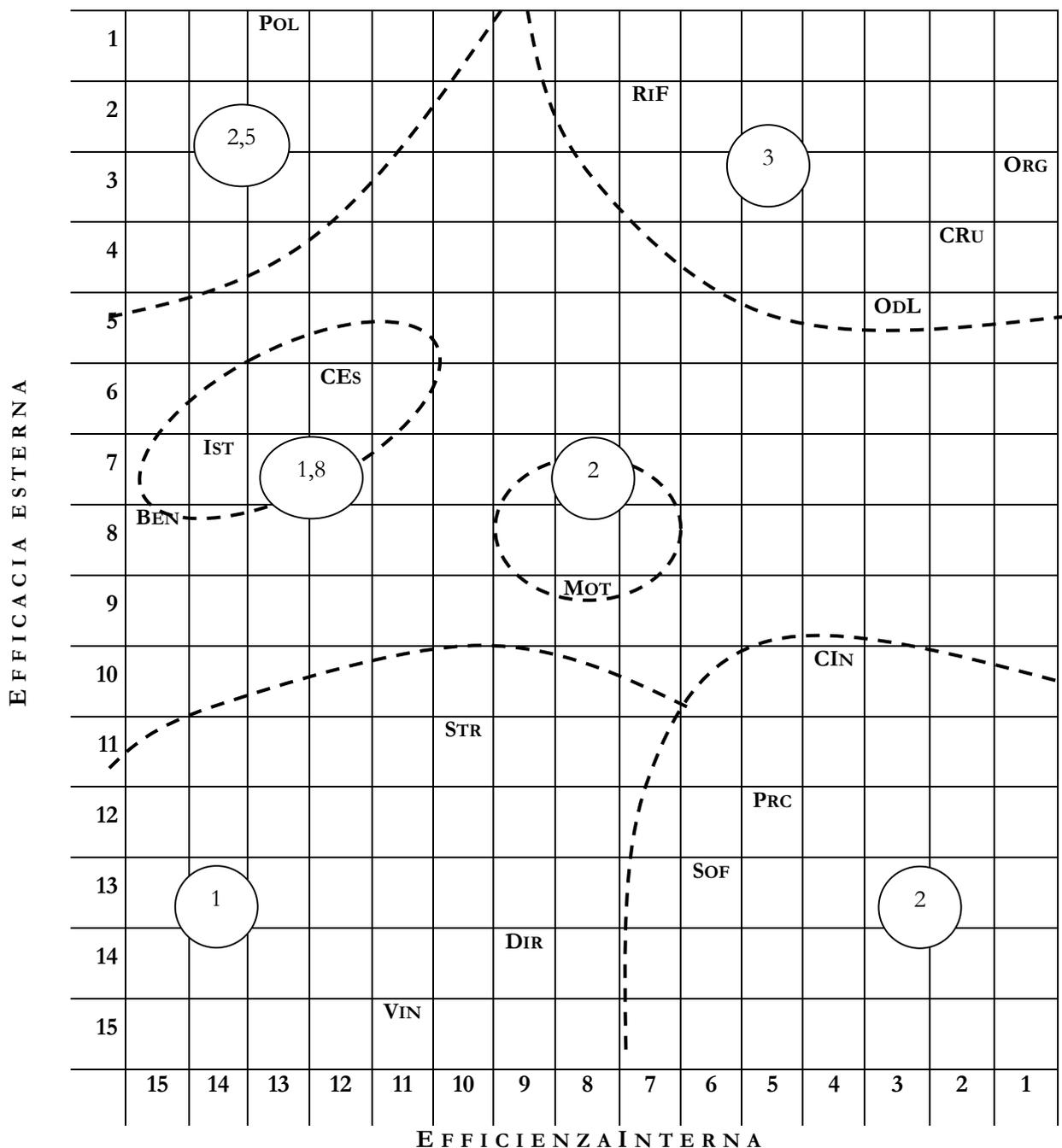
GRUPPO	SIGLA	INDICATORE (E PRINCIPALI STRINGHE)
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	C.R.U	<p>Caratteristiche delle risorse umane:</p> <p>(Professionalità padrona del contesto; Professionalità della struttura; Formazione; Flessibilità)</p> <p>E' un indicatore che racchiude le caratteristiche salienti che devono essere valutate rispetto alle risorse umane impiegate nella struttura tecnica</p>
	O.D.L.	<p>Organizzazione del lavoro:</p> <p>(Divisione del lavoro interno; Tempi; relazioni/Reti; Determinazione; Rapporti con i media; Flessibilità; Eccessiva Burocrazia/Controlli/Rendicontazioni; Passaggio di informazioni; Regole chiare di gestione; Articolazione fra diverse parti del GAL, Costante aggiornamento dell'informazione; Comunicazione nella struttura tecnica;)</p> <p>Si tratta di tutti quell'insieme di elementi che caratterizzano la divisione dei compiti all'interno del gruppo di lavoro e la gestione quotidiana di tutti gli aspetti legati all'attuazione del PSL</p>
	MOT.	<p>Motivazione:</p> <p>(Determinazione; Entusiasmo; Passione)</p> <p>E' un indicatore che è stato espressamente distinto rispetto agli elementi contenuti nell'indicatore "Risorse Umane". La Motivazione del personale impiegato merita secondo i partecipanti al S.P.O una apposita valutazione.</p>
DOTAZIONI E PROCEDURE	RI.F.	<p>Risorse Finanziarie:</p> <p>(Budget; Scarse risorse per la struttura; Maggiori risorse per l'animazione; Remunerazione organi direttivi)</p> <p>L'indicatore proposto comprende tutti gli aspetti legati alle risorse finanziarie a disposizione del Gruppo di Azione Locale. Si tratta di un indicatore chiave per determinare la reale capacità del GAL di andare oltre al suo ruolo di esecutore del Leader</p>
	STR.	<p>Strutture fisiche / Infrastrutture:</p> <p>(Locali; Dotazione strutture/Infrastrutture)</p> <p>Questo indicatore è autoesplicativo, riferendosi alle strutture a disposizione del GAL.</p>
	SOF.	<p>Software:</p> <p>(Sistema informatico efficiente; Software pensato solo per la Regione)</p> <p>Il software di gestione, controllo e rendicontazione è un utile strumento per monitorare l'andamento dei Piani e per semplificare l'attività dei RAF. Una valutazione di merito sul suo utilizzo e sulla sua efficacia rappresenta uno degli aspetti che i GAL intendono affrontare.</p>

GRUPPO	SIGLA	INDICATORE (E PRINCIPALI STRINGHE)
	DIR.	<p>Diritto:</p> <p>(Procedure interne; Tipologia dei contratti; Gestione dei conflitti)</p> <p>Si riferisce alle procedure interne, ai contratti stipulati dai GAL e a tutti quegli elementi che richiedono il ricorso ad esperti di diritto nella attuazione degli interventi.</p>
	PRC.	<p>Procedure:</p> <p>(Tempi; Procedure esterne; Semplificazione procedure; Tipologia contratti; Non utilizzabilità dei Fondi per i ricorsi)</p> <p>Questo indicatore comprende tutti gli elementi legati all'attuazione degli interventi, vincoli e risorse</p>
ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE	C.ES.	<p>Comunicazione esterna:</p> <p>(Comunicazione al di fuori dell'area di riferimento; Promozione del territorio extra regionale)</p> <p>Questo indicatore è autoesplicativo, si riferisce all'attività di comunicazione esterna al territorio di riferimento</p>
	C.IN.	<p>Comunicazione interna:</p> <p>(Animazione territoriale; Relazioni/Reti; Comunicazione sul territorio; Sensibilizzazione; Passaggio di informazioni)</p> <p>Questo indicatore è autoesplicativo, si riferisce all'attività di comunicazione rivolta a tutto il territorio di riferimento del GAL</p>
	BEN.	<p>Beneficiari:</p> <p>(Beneficiari; Progetti e loro qualità; Rapporto di fiducia coi beneficiari; Educazione dei beneficiari; Gestione dei conflitti)</p> <p>Questo indicatore è specifico per i beneficiari, comprende la qualità progettuale e le relazioni instaurate con gli stessi.</p>
PROGRAMMAZIONI	ORG.	<p>Organi GAL / Consiglio di Amministrazione:</p> <p>(Forza politica; Partecipazione compagine sociale; Partenariato; Qualità rapporti fra attori; Relazione/Reti; Articolazione diverse parti del GAL)</p> <p>Indicatore specifico degli organi interni del GAL e del loro funzionamento</p>

GRUPPO	SIGLA	INDICATORE (E PRINCIPALI STRINGHE)
	POL.	<p>Politiche di sviluppo / Programmazione:</p> <p>(Qualità della pianificazione; Riconoscimento ruolo dei GAL; Continuità dei GAL nel tempo; Obiettivi confusi Micro/Macro; Ridondanza con analoghi strumenti; Raccordo con altri strumenti di programmazione; Tempi ristretti privilegiano i piccoli interventi; Scarsa informazione di cosa ci sia oltre il Leader)</p> <p>Questo indicatore misura la capacità del GAL di sapersi raccordare con altri strumenti di pianificazione e di assumere un ruolo all'interno della programmazione locale (Può essere un utile indicatore di come funziona il partenariato verticale GAL-Regione)</p>
	IST.	<p>Istituzioni:</p> <p>(Forza politica; Qualità dei rapporti fra attori; Relazione/Reti; Riconoscimento del ruolo dei GAL; Continuità dei GAL nel tempo)</p> <p>Indicatore che misura la capacità di relazionarsi con le istituzioni locali</p>
	VIN.	<p>Relazioni e attività vincolanti:</p> <p>(Rapporti con Assistenza Tecnica e Autorità di Gestione; Sistema informatico efficiente; Carenza di assistenza tecnica; Impossibilità per i GAL di fare controlli ex post; Software pensato per la Regione; Eccessiva burocrazia/Controlli/Rendicontazione; Regole chiare di gestione; Coordinamento GAL; Creatività nelle procedure amministrative; Abolizione dell'Autorità di gestione)</p> <p>Questo indicatore contiene un insieme di elementi che sono percepiti dal GAL come vincoli</p>

7.3 Cosa è emerso dal *SPO*: la gerarchia e la mappa concettuale degli indicatori

In questa sessione è stato chiesto ai partecipanti di ordinare gerarchicamente gli indicatori sulla base di due caratteristiche: la prima definita “Efficacia Esterna”, cioè, un ordinamento rispetto alla capacità di incidere e conseguire risultati sul territorio; la seconda definita “Efficienza Interna” che invece guarda alla capacità di ottimizzare la gestione del processo di attuazione. La figura seguente rappresenta la cosiddetta mappa concettuale degli indicatori. Gli indicatori sono così rappresentati attraverso un sistema di coordinate cartesiane. Ad esempio l'indicatore in alto a destra denominato **ORG** -Indicatore specifico degli organi interni del GAL e del loro funzionamento– è stato valutato come strategico in termini di efficienza (primo



posto) e di efficacia (terzo posto).

Gli indicatori racchiusi nell'area tratteggiata in altro a destra sono quelli considerati strategici dai GAL, a questi indicatori viene dato un peso maggiore rispetto agli altri (il 3 racchiuso nel cerchio) e devono essere tenuti in debita considerazione nella auto valutazione che sarà effettuata periodicamente dagli organi interni del GAL.

Dalla lettura alla mappa concettuale è possibile evidenziare i seguenti elementi:

- gli indicatori definiti come strategici (peso 3) riguardano il funzionamento degli organi interni del GAL (**O.R.G**), le risorse umane presenti nella struttura tecnica (**C.RU**), l'organizzazione del lavoro (**O.D.L**) e le risorse finanziarie (**RI.F**).
- un indicatore altrettanto strategico per l'efficacia esterna (peso 2,5) è rappresentato dalla capacità del GAL di sapersi raccordare con altri strumenti di pianificazione e di assumere un ruolo all'interno della programmazione locale (**P.O.L**). L'indicatore è stato considerato al primo posto in ordine gerarchico rispetto all'efficacia esterna mentre assume un rango più basso in termini di efficienza interna;
- sono state considerati strategici in termini di efficienza interna (peso 2) gli indicatori relativi alla comunicazione interna (**C.IN**), le procedure tecnico amministrative (**PRC**) ed il software di gestione (**SOF**);
- ad un livello intermedio (peso 2) rispetto all'efficienza e all'efficacia è stato considerato l'indicatore relativo alla motivazione del personale del GAL (**M.O.T**);
- sono stati collocati ad un livello intermedio di efficacia ma ad un basso livello di efficienza (peso 1,8) gli indicatori relativi alle relazioni con le istituzioni locali (**IST**), alla comunicazione esterna (**C.ES**) e l'indicatore specifico per i beneficiari (**BEN**);
- meno strategici, infine, (peso unitario) gli indicatori relativi alle dotazioni fisiche e strutturali (**STR**), alle relazioni e attività vincolanti (**VIN**) e al ricorso ad esperti giuridici (**DIR**).

Sulla base degli elementi appena descritti, nel paragrafo successivo viene presentato lo schema di questionario che si intende offrire ai Gruppi di Azione Locale quale strumento di auto-valutazione.

7.4 Il questionario di autovalutazione

Il modello di questionario qui di seguito riportato dovrebbe servire ai gruppi di azione locale per condurre una valutazione periodica delle attività. Rispetto ad altri tentativi realizzati nel corso della valutazione, in cui si è offerta ai GAL una struttura di questionario predisposta dal Valutatore, in questo caso, il questionario è stato costruito dai GAL stessi, utilizzando il loro linguaggio e obbligandoli a definire le etichette degli indicatori concettuali.

Il Valutatore suggerisce di coinvolgere tutti gli organi del GAL nella autovalutazione, assegnando alcuni indicatori sulla base ad esempio dell'organizzazione del lavoro interna. Agli animatori può essere chiesto ad esempio di valutare la comunicazione interna ed esterna e la qualità dei rapporti con i beneficiari.

Per gli indicatori sui rapporti con le istituzioni locali (**IST**) e ruolo all'interno della programmazione locale (**POL**) si consiglia di coinvolgere la partnership decisionale.

Per tutti gli indicatori strategici (peso 3) si suggerisce invece il coinvolgimento di tutti, struttura tecnica e partnership decisionale.

Come mostrato nella tabella nella pagina seguente, gli indicatori sono raggruppati nel contenitore di riferimento, sulla destra ci sono cinque colonne che esprimono un giudizio su una scala ordinale che va da 1 (1= forte criticità) a (5=ottima performance). Si suggerisce inoltre di indicare anche le motivazioni che hanno portato alla scelta del punteggio.

Ogni punteggio va quindi moltiplicato per il relativo peso, fino ad ottenere un punteggio di sintesi totale dato dalla somma di tutti i punteggi (nella tabella rappresentato da **X**). I valori ottenuti potranno essere utilizzati per analizzare l'andamento nel tempo della performance dei PSL.

Per valutare ad esempio l'indicatore **O.D.L** (Organizzazione del lavoro) vanno dunque prese in considerazione tutte le sue "stringhe" verbali che sono emerse dalla sessione creativa: divisione del lavoro interno; Tempi; relazioni/Reti; Determinazione; Rapporti con i media; Flessibilità; Eccessiva Burocrazia/Controlli/Rendicontazioni; Passaggio di informazioni; Regole chiare di gestione; Articolazione fra diverse parti del GAL, Costante aggiornamento dell'informazione; Comunicazione nella struttura tecnica.

L'indicatore contiene dunque le stringhe di testo ed il suo significato è una sintesi degli elementi comuni, dei nessi che sono stati individuati tra le stringhe. Nel caso del O.D.L il GAL si deve chiedere come è il flusso interno di informazioni, se l'informazione a disposizione è aggiornata, se i compiti tra il personale impiegato sono suddivisi in maniera chiara, se ci sono sovrapposizioni di ruoli?

GRUPPO	SIGLA	INDICATORI E PUNTEGGI	1	2	3	4	5	PESO	TOTALE
ORGANIZZAZIONI E RU	C.R.U.	Caratteristiche delle risorse umane:						3	
	O.D.L.	Organizzazione del lavoro:						3	
	MOT.	Motivazione:						2	
DOTAZIONI E PROCEDURE	RI.F.	Risorse Finanziarie:						3	
	STR.	Strutture fisiche / Infrastrutture:						1	
	SOF.	Software:						2	
	DIR.	Diritto:						1	
	PRC.	Procedure:						2	
ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE	C.ES.	Comunicazione esterna:						1,8	
	C.IN.	Comunicazione interna:						2	
	BEN.	Beneficiari:						1,8	
ISTITUZIONI E PROGRAMMAZIONI	ORG.	Organi GAL / Consiglio di Amministrazione:						3	
	POL.	Politiche di sviluppo / Programmazione:						2,5	
	IST.	Istituzioni:						1,8	
	VIN.	Relazioni e attività vincolanti:						1	
Totale (somma di tutti i punteggi ponderati)									- X -

8 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

L'analisi dell'attuazione finanziaria del PLR ha evidenziato che nel corso dei primi tre trimestri del 2005 si è conseguito un buon livello di spesa e di impegni. A livello generale il disimpegno automatico delle risorse stanziato sull'annualità 2003 sembra che possa essere evitato.

A livello di misura l'analisi dei dati finanziari al 30.9.05 ha evidenziato che le migliori performance, escludendo la Misura 1.5. relativa alle spese di funzionamento del GAL, sono raggiunte dalla Misura 1.1. e la 1.3. La Misura 1.1. finalizzata alla valorizzazione del sistema produttivo locale presenta una capacità di spesa pari al 37% delle risorse programmate a fronte di un volume di impegni che raggiunge il 67% del costo totale programmato. La Misura 1.3 *“Valorizzazione delle risorse Naturali e culturali”*, grazie soprattutto agli interventi rivolti al settore ricettivo, consegue il miglior risultato intertermini di spesa, con una capacità di impegno pari al 47% del programmato a fronte di un volume di impegni che si avvicina alla soglia del 60% del costo totale.

Per la Misura 1.4 *“Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale”* in cui sono inclusi i piani di marketing territoriale, si evidenzia un buon livello di attuazione procedurale rappresentato da una capacità di impegno che raggiunge il 51% del programmato, a fronte di una meno elevata performance di spesa (19%).

La Misura 1.2. indirizzata al miglioramento della qualità della vita è al momento in ritardo di attuazione, registra infatti una capacità di impegno pari al 30% del programmato ed una spesa pari al 17%.

A livello di PSL le situazioni più critiche sono state registrate dal GAL Montiferru Barigadu Sinis e dal GAL Marmille anche se con motivazioni differenti.

Il Montiferru è il GAL più in ritardo rispetto alle operazioni di selezione dei progetti, nei primi tre trimestri del 2005 non si registrano avanzamenti sostanziali negli impegni di spesa e ciò a fronte di una capacità di spesa che ormai ha quasi raggiunto la capacità di impegno.

Per il GAL Marmille invece sono i livelli di spesa che registrano la più bassa performance tra i GAL. Tuttavia per il GAL Marmille è confortante il dato sul volume di impegni conseguito.

L'analisi degli impegni a livello territoriale ha mostrato che si è in presenza di una marcata concentrazione degli investimenti a livello comunale. È emerso che il 50% dei comuni Leader (100 su 200) hanno attratto fino ad ora appena il 5% degli investimenti totali. Il 15% dei comuni (30 su 200) attrae ben il 58% degli investimenti. I 100 comuni più “poveri” sono effettivamente quelli che presentano il peggior quadro di indicatori socio-economici, e fino ad ora il Programma non sembra riuscire ad incidere sul loro status. Questo elemento d'altra parte, **viene posto all'attenzione dell'A.d.G** soprattutto per la programmazione futura, che vedrà la Regione Sardegna uscire dall'obiettivo convergenza. Le modalità di finanziamento per i privati dovranno essere opportunamente calibrate per quei territori dove già ora si trovano difficoltà a reperire risorse proprie e ad accedere al credito, prevedendo forme di contributo in conto interessi,

diminuendo in pratica il costo del denaro. Un'altra possibilità, come sarà maggiormente articolato nelle risposte ai quesiti del MiPAF, è quella di ricercare un maggior accreditamento dei GAL presso gli Istituti di credito, che non sono presenti all'interno delle compagini sociali. D'altra parte è emerso dalle interviste a campione che le difficoltà di accesso al credito sembrano essere riconducibili ad un fattore culturale, ad una scarsa propensione del sistema creditizio di scommettere sul rischio di impresa senza solidi patrimoni alle spalle.

Per quanto concerne la cooperazione è da valutare con estrema positività l'attivazione dell'asse II nel corso del 2005. Le procedure di selezione hanno portato all'approvazione di 15 progetti rispetto alle 21 proposte progettuali pervenute. La capacità di impegno si attesta al 51,2% delle risorse programmate. Dall'analisi effettuata (Par.4.3) è emerso che esistono i presupposti per il finanziamento di altri progetti presentati e non ammessi perché al di sotto del punteggio minimo. Questi progetti che vedono come capofila GAL sardi potrebbero essere sottoposti ad una revisione per migliorare la qualità progettuale ed ampliare i partenariati, ed essere ripresentati in caso di riapertura del bando.

Seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida della Commissione nei paragrafi successivi vengono illustrati i principali risultati emersi nel corso dell'attività di valutazione rispetto alle specificità del Programma leader. Inoltre viene dedicato un apposito paragrafo alle domande di valutazione espresse dal MiPAF nel corso del 2005. Le raccomandazioni poste all'attenzione dell'Autorità di Gestione sono contenute all'interno di ogni paragrafo.

8.1 Il valore aggiunto del metodo LEADER+

Sono stati investigati i primi effetti della programmazione sui territori. Ciò che si evince dall'analisi che si sono ottenuti ottimi risultati attraverso gli interventi ricolti al tessuto produttivo locale, in termini di incremento di reddito e occupazione.

Sono stati raggiunti buoni risultati anche in merito all'introduzione di sistemi di certificazione volontaria all'interno delle imprese, soprattutto l'ISO 9001, e si sta promuovendo l'introduzione a sistemi obbligatori per quelle produzioni di pregio a carattere familiare che non potrebbero essere altrimenti commercializzate nei canali ufficiali. Ad esempio, si segnala il lavoro del Gal Logudoro sulle tipicità locali e del GAL Ogliastra sul caglio di capretto edibile.

Vale la pena evidenziare il peso preponderante della componente femminile tra i destinatari dell'intervento, un elemento che, come evidenziato nel rapporto, è riconducibile alle azioni indirizzate a favore dell'imprenditoria femminile nel settore della ricettività turistica. Gli interventi rivolti ai B&B hanno trovato una massiccia risposta delle donne, e le attività poste in essere possono rappresentare una fonte di reddito alternativa che va ad integrare il reddito familiare in aree in cui la crisi economica, soprattutto del settore Agro pastorale, si fa sentire in misura maggiore.

Minore è il peso della componente giovanile, anche se gli incrementi occupazionali dimostrano che sono stati raggiunti risultati positivi.

Sono state poste le basi per realizzare micro-circuiti di distribuzione delle produzioni locali per l'approvvigionamento delle mense scolastiche, che hanno visto la partecipazione congiunta di più operatori ed istituzioni: produttori locali, distributori, ASL e scuole, con il GAL che ha fatto da tramite. In prospettiva si prevede di conseguire un importante obiettivo strategico attraverso la valorizzazione delle produzioni locali al fine di migliorare il benessere (in questo caso l'alimentazione all'infanzia) delle popolazioni locali.

E' opportuno rimarcare anche il valore aggiunto che si è manifestato dall'attuazione di altri interventi rivolti alla collettività, rispetto a temi che riguardano i servizi socio assistenziali e la mobilità interna.

Rispetto ai piani socio assistenziali è emersa la necessità, che la regione affronti due nodi irrisolti dall'attuale normativa regionale:

- una programmazione che integri la progettazione comunale con quella delle altre istituzioni presenti sul territorio, prime fra tutte le ASL;
- necessario prevedere una programmazione sovracomunale, che sappia fare sistema e creare massa critica, soprattutto in una fase in cui le spese socio-assistenziali subiscono tagli.

Rispetto alla mobilità interna, alla luce della riforma del sistema di trasporto pubblico locale, prevedere:

- la necessità di garantire la mobilità interna dei residenti, che con il passaggio da un trasporto in convenzione a tratta ad un servizio per passeggeri trasportati, implicherà la soppressione di alcune tratte di trasporto locale perché non più sostenibili economicamente. Ciò anche per la diminuzione progressiva dei fondi a favore del trasporto pubblico;
- la necessità di garantire la mobilità per i turisti, ciò implica la organizzazione di una rete di trasporto che metta a sistema i noleggiatori che attualmente operano sul territorio per realizzare economie di scala ed abbattere i costi.

8.2 Il contributo allo sviluppo rurale generale

Il contributo del Leader è stato investigato a livello di singola operazione. A tal proposito dall'analisi dei dati campionari è emerso che il 32% di chi ha ricevuto altri finanziamenti oltre il Leader (il 58% del campione di intervistati) ha ottenuto contributi a valere sul POR, in particolare con le Misure 4.11 sulla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità; la 4.9 sugli investimenti nelle aziende agricole, la 4.12 sull'Agriturismo e la 4.21 per i giovani agricoltori.

Soprattutto per quanto riguarda gli agriturismi attraverso il Leader è stato possibile acquistare le attrezzature necessarie per mettere a regime gli investimenti infrastrutturali realizzati con il POR.

A livello di strategia globale i GAL hanno cercato per lo più di dialogare con altri enti (Comunità Montane, Province e Comuni) per la co-gestione e la progettazione integrata degli interventi previsti a favore della collettività. La strategia di intervento a favore del tessuto produttivo locale è incentrata, come già menzionato, attorno all'idea di costituire una massa critica di attività che possa permettere di superare l'isolamento e accrescere la visibilità del territorio attraverso il marchio d'area.

Le strategie Leader hanno la caratteristica di essere integrate tra di loro e necessitano anche che la visione strategica dei PSL sia trasferita ai destinatari per coinvolgerli nelle azioni di sistema.

In merito a quest'ultimo aspetto, **si pone all'attenzione dei GAL e dell'Autorità di Gestione** il risultato emerso nel corso delle interviste effettuate ai destinatari finali, dover è affiorato che circa il 92% non conosce i contenuti dei PSL ne sa indicare azioni che potrebbero essere utili per accrescere l'efficacia dell'investimento realizzato. **Ciò pone un serio problema di comunicazione che deve essere affrontato dai GAL** per evitare che le azioni di sistema non trovino una adeguata risposta. Soprattutto nella gestione dei marchi collettivi è necessario fare massa critica per garantire la nascita dei consorzi che li gestiscono.

8.3 La sostenibilità delle strategie pilota attuate

Dall'analisi dei dati svolta sul campione dei destinatari, dall'analisi dei progetti complessi segnalati dai GAL e dalle interviste effettuate con le strutture tecniche ed i partenariati, emerge che al momento è difficile esprimere un giudizio definitivo sulla sostenibilità della strategia che si sta attuando.

Questo giudizio è strettamente legato allo stato di attuazione delle cosiddette azioni di "cerniera" a regia GAL, che dovrebbero legare tipologie di intervento attuate settorialmente.

Ad esempio dall'analisi dei dati campionari emerge chiaramente un impatto positivo degli investimenti realizzati sui redditi futuri dei destinatari degli interventi, per quello che riguarda le aziende agricole, gli agriturismi, le piccole aziende di trasformazione e le PMI artigiane. Resta da vedere, tuttavia, quanto gli investimenti realizzati potranno essere valorizzati all'interno della strategia del GAL attraverso le azioni di marketing, promozione, creazione di strutture comuni necessarie a offrire maggiore visibilità. Ciò che dovrà essere valutato a fine programmazione dovrà essere necessariamente legato agli effetti delle azioni di cerniera. Un rischio che si è avvertito in alcuni GAL è che si potrebbero raggiungere ottimi risultati in termini di erogazione di contributi ed efficienza della spesa, ma che gli interventi potrebbero risultare poco integrati tra di loro, diminuendo in tal modo l'efficacia esterna dei PSL. Ciò va letto anche alla luce di quanto menzionato sopra relativamente alla scarsa conoscenza da parte dei destinatari degli interventi degli obiettivi strategici dei PSL.

La necessità di garantire la sostenibilità dei marchi territoriali anche attraverso un contributo pubblico che possa andare oltre la attuale programmazione, al fine di garantire la sopravvivenza degli

organismi che gestiscono i marchi, **spinge ad una riflessione che deve essere affrontata**, a giudizio del Valutatore, **all'interno di un tavolo di partenariato verticale**.

All'interno del tavolo sarà opportuno far circolare gli approcci che si stanno utilizzando anche al di fuori della Regione Sardegna, a tal proposito si potrebbe richiedere un contributo da parte della Rete Nazionale, al fine di individuare le buone pratiche che possano essere trasferite a tutti i territori.

8.4 Gestione e partenariato a livello locale e di programma per le fasi finali dei programmi

Per quanto riguarda la fase finale del programma non si riscontrano particolari criticità. Dopo una prima fase di avvio in cui il coinvolgimento delle *partnership* non è stato sempre virtuoso, si riscontra nella maggior parte dei GAL un'ottima collaborazione tra partnership e struttura operativa.

Al momento si sta creando il partenariato orizzontale, i GAL si sono associati all'Assoleader nazionale e prevedono di costituire una Associazione regionale. In prospettiva della futura programmazione questo passo può rappresentare un utile momento di confronto e coordinamento per contribuire alla concertazione del nuovo PSR con le Autorità regionali.

I problemi di gestione maggiori sono, invece, sicuramente riconducibili ai progetti di cooperazione, soprattutto per gli aspetti di natura contabile e amministrativa. I GAL hanno aderito a soggetti giuridici importanti, come un GEIE per i progetti ECN ed ECI, che prevedono una attenta gestione dei flussi di cassa per avviare le attività, e prevedono di realizzare forme associate per la realizzazione di interventi comuni all'interno della cooperazione interterritoriale. Quest'ultimo elemento deve essere valutato con estrema attenzione cercando di evitare la costituzione di organismi che al contrario possano risultare eccessivamente complessi nella gestione dei progetti. In particolare per quelle azioni che prevedono l'affidamento di servizi in convenzione a terzi, è necessario tener presente che è possibile trasferire fondi tra GAL.

8.5 Risposte ai quesiti del MiPAF

Alla luce delle novità che saranno introdotte nella futura programmazione 2007-2013, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha inviato due Comunicazioni alle Autorità di Gestione (Nota 1311/st del 21 Aprile 2005 e successiva 2746 del 3 Agosto 2005) in cui si introducono più specifiche domande valutative sulle tematiche legate al futuro del Leader. In particolare, tenendo in considerazione che il Leader diventerà un approccio metodologico trasversale all'interno dei Piani di Sviluppo Rurale, il MiPAF ha individuato i seguenti temi da approfondire:

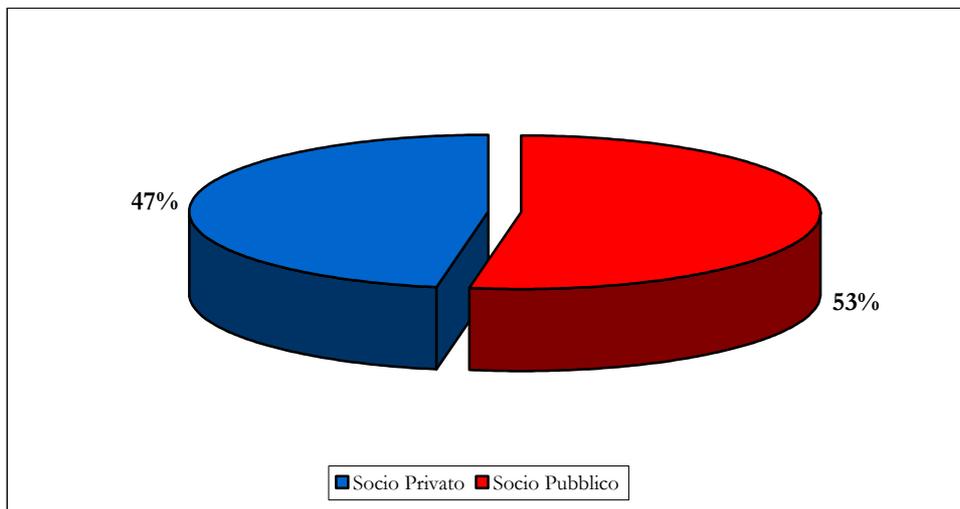
- rappresentatività ed efficienza dei partenariati attivati con Leader+;
- efficacia dell'approccio territoriale nelle aree selezionate in termini di omogeneità e massa critica;
- integrazione del Leader+ con altri Programmi Comunitari;

- analisi dei risultati raggiunti con la cooperazione;
- iniziative svolte dai GAL al di fuori dei PSL;
- capacità del GAL di interpretare le esigenze del territorio;
- grado di penetrazione delle iniziative svolte dai GAL.

All'interno del Rapporto parte dei quesiti del MiPAF hanno trovato una risposta più approfondita che qui di seguito è descritta in maniera sintetica, in particolare si rimanda alle sezioni specifiche del QVC dedicate alle specificità del Leader, alla cooperazione ed i focus realizzati con i partenariati riportati nel Volume II.

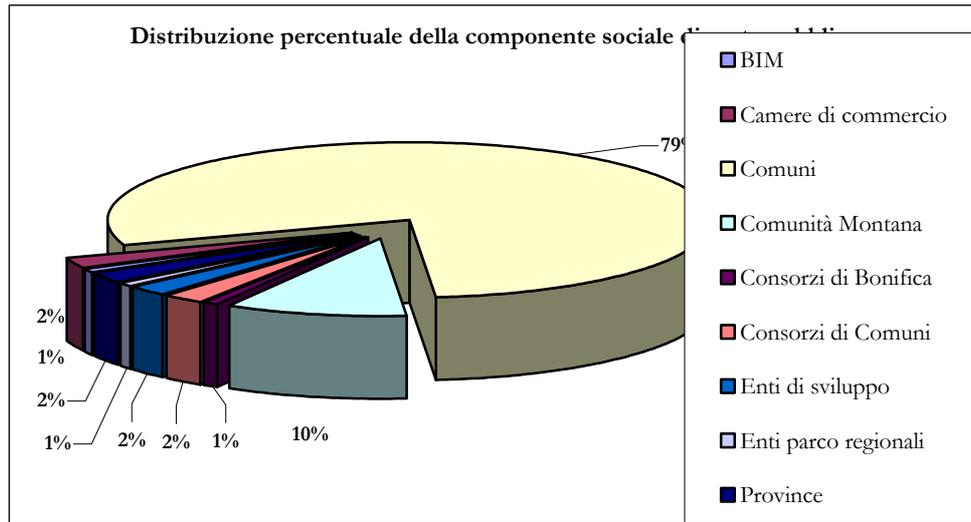
1) Rappresentatività ed efficienza dei partenariati attivati con Leader+ -

Prima di tutto è opportuno soffermarsi sulle caratteristiche dei partenariati attivati. Come mostrato nella figura seguente, la base sociale dei GAL comprende un partenariato composto da soci pubblici, pari al 53% e da soci privati, per il restante 47%.



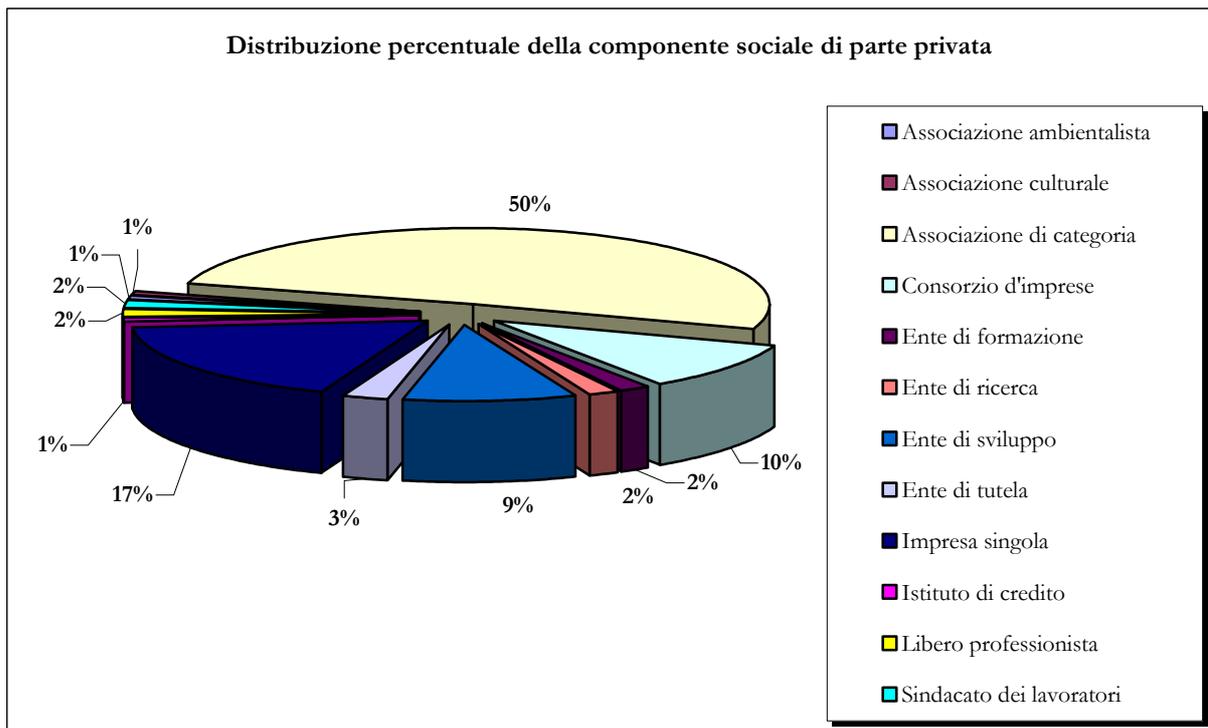
Fonte. Elaborazione Agriconsulting su dati PSL.

Per quanto concerne la parte pubblica (vedi figura seguente), il 79% dei soci sono rappresentati da Comuni, il 10% Comunità Montane, il 2% Province, il 2% Camere di Commercio, il 2% Enti di Sviluppo, il 2% Consorzi di Comuni, l'1% Consorzi di Bonifica, l'1% B.I.M. e l'1% Enti Parco Regionali.



Fonte. Elaborazione Agriconsulting su dati PSL

La componente privata vede la netta predominanza delle associazioni di categoria, che arrivano a ricoprire il 50% della compagine sociale privata.



Fonte. Elaborazione Agriconsulting su dati PSL

Nelle associazioni di categoria figurano in prevalenza quelle agricole (CIA, Coldiretti, Confagricoltura e altre di natura locale e settoriale), che da sole raggiungono il 17,8%, l'artigianato (Casartigiani, CNA e Confartigianato) il 14,4%, il settore delle cooperative (Lega Cooperative, Confcooperative, Unci e Agci) il 9,3%. A seguire, l'industria (Confindustria e A.p.i. Sarda) e il commercio (Confesercenti e Confcommercio) con percentuali più esigue.

Discreta è la partecipazione del mondo imprenditoriale, che copre il 17,8%. Prevalenti sono le imprese del settore agricolo (7,6%) e agroalimentare (5,9%), mentre residuale è la presenza di imprese appartenenti ai settori dei servizi (2,5%) e del turismo (1,7%).

Presenti col 10,2% sono i consorzi d'impresa nel settore agroalimentare, del turismo e dei servizi.

Buono è livello di partecipazione (15,3%) di Enti di sviluppo o strumentali, tra i quali spiccano (9,3%) l'ISFOI e l'ERSAT, rispettivamente presenti in 3 e 2 GAL. Più bassa la presenza di Enti di formazione, ricerca e tutela.

Le restanti tipologie di soggetti sono poco rappresentate. Si rileva una scarsa partecipazione degli istituti di credito, se si fa eccezione per la Coopfin (Società Finanziaria per lo Sviluppo della Cooperazione), che come è stato rilevato in più punti del rapporto rappresenta uno dei vincoli maggiori per l'accesso ai finanziamenti da parte degli imprenditori locali. Analogamente anche l'associazionismo non entra quasi mai nella composizione societaria dei GAL: si contano solo un'associazione culturale ed un'associazione ambientalista. Due liberi professionisti e due sindacati di lavoratori (Cisl) completano il quadro.

Rispetto a quanto è emerso dai Focus group con le partnership decisionali si evince che quasi tutti i settori economici ed i portatori di interessi collettivi sono rappresentati all'interno dei GAL.

Nonostante vi sia una scarsa rappresentanza dell'associazionismo, le attività di coinvolgimento delle cooperative sociali locali è stata buona in fase di attuazione, va ricercato soprattutto nel versamento della quota sociale il principale fattore di impedimento nella adesione al GAL.

Un elemento, da molti considerato come debolezza è la mancata presenza di istituti di credito all'interno della compagini dei GAL. Dal tessuto produttivo locale gli istituti sono percepiti come un vincolo allo sviluppo. Ciò è stato rilevato soprattutto dai sopralluoghi effettuati con i destinatari degli interventi che hanno lamentato difficoltà nell'accesso al credito e delle garanzie fideiussorie. Problemi analoghi soprattutto per le fideiussioni bancarie sono stati rilevati per il GAL Logudoro Goceano.

La presenza di istituti di credito può essere ricondotto più ad un problema "culturale", sembrano strutture poco propense a scommettere su idee imprenditoriali a livello locale a meno che non vi siano garanzie patrimoniali solide.

2) Efficacia dell'approccio territoriale nelle aree selezionate in termini di omogeneità e massa critica -

Per quanto riguarda l'efficacia dell'approccio territoriale è ancora prematuro esprimere un giudizio valutativo sulle delimitazioni territoriali. Ciò che emerso dall'analisi della concentrazione territoriale degli investimenti mostra che le aree più deboli non risultano essere in grado di mobilitare risorse sufficienti a determinare un processo di sviluppo armonico.

Rispetto a quanto emerso nei *focus group*, alcuni GAL hanno espresso dei dubbi sui limiti imposti dalla regione riguardo il limite inferiore alla popolazione fissato a 30.000 abitanti.

Ciò a fatto sì, ad esempio, che il GAL Sulcis ha compreso nella sua area di intervento i comuni di Bugerru e Flumini che per caratteristiche sono più vicini all'area del GAL Monte Linas.

In linea generale molti GAL evidenziano la necessità di allargare i territori a Comuni che potrebbero costituire un sistema comprensoriale per caratteristiche socio economiche e per la presenza di attività che potrebbero essere un forte traino per tutti i comuni del GAL:

- per il Gal Logudoro si potrebbe pensare di non escludere certi comuni ma eventualmente di concedere ad essi meno finanziamenti. Si dovrebbe ampliare il territorio di riferimento includendo i comuni di Mores, Ardara, Putifigari, Ploaghe in modo tale che il Gal abbia la stessa connotazione della nuova provincia di Sassari;
- per il GAL Mare e Monti bisognerebbe allargare il territorio ai comuni della Baronìa e del Margine, facendo rientrare i comuni di Orune, Orotelli e Ottana oppure due comuni dell'alto sassarese (es Buddusò). Ci saranno dei comuni che si troveranno fuori dalle Comunità Montane soppresse e in certi casi anche dal Gal che se diventasse l'unica agenzia di sviluppo locale potrebbe riassorbire anche i poteri delle CM.
- per il Gal Montiferru Barigadu Sinis in un'ottica futura è indispensabile far rientrare Bosa e la Planargia nel territorio del GAL in quanto si tratta di un territorio totalmente affine a quello del Gal per cultura e tradizioni ma che al momento della creazione della Provincia di Oristano (1975) era rimasto a far parte della Provincia di Nuoro ed ora è rientrato nella nuova Provincia di Oristano.
- per il GAL Monte linas, come già accennato è indispensabile far rientrare Flumini e Buggerru che sono confluiti nel Gal Sulcis che non avrebbe raggiunto i requisiti di ammissibilità. Anche l'esclusione di San Gavino e Sardara è stata penalizzante.
- per il GAL Ogliastra il territorio è estremamente omogeneo, anche se i comuni più ricchi e importanti come Lanusei e Tortolì non possono rientrare nell'area Leader.
- per il GAL Sulcis sarebbe ideale un'estensione del territorio per permettere l'ingresso di un altro comune come Narcao, ma sarebbe indispensabile poter allentare i 5 parametri obbligatori.

Un ulteriore tematica di approfondimento potrebbe essere legata all'individuazione dei distretti rurali, in questo caso si potrebbero analizzare le interrelazioni tra aree GAL e distretti.

3) Integrazione del Leader+ con gli altri Programmi Comunitari -

Dai sopralluoghi effettuati presso i destinatari finali degli interventi l'integrazione maggiore si è avuta tra Leader e POR, soprattutto per le Misure rivolte agli agriturismi, alle aziende agroalimentari, e agli investimenti nelle aziende agricole. Per un maggior dettaglio si rimanda al Capitolo 2 del Volume II dedicato all'analisi dei dati del campione di destinatari.

4) Risultati raggiunti con la cooperazione -

La selezione dei progetti di cooperazione nella regione Sardegna è avvenuta con una procedura a bando. Sono stati ammessi a finanziamento 15 progetti per un costo totale (risorse pubbliche e private) di 2.188.254,05 Euro. L'Autorità di Gestione si è riservata la possibilità di riaprire i termini del bando della cooperazione per l'assegnazione delle restanti risorse pari a 2.081.745,95. Sono stati selezionati 15 proposte progettuali che fanno riferimento a 5 progetti di cooperazione transnazionale e 2 progetti di cooperazione interterritoriale. Sono stati esclusi, per mancato raggiungimento del punteggio minimo ammissibile, 4 progetti di cooperazione transnazionale ed 1 progetto interterritoriale.

Degli otto GAL sardi l'unico GAL che non ha presentato progetti di cooperazione e dunque non ha impegni di spesa sull'Asse II è il GAL Marmille Sarcidano Arci Grighine.

Dato il ritardo generale di avvio dell'Asse II nella Regione Sardegna, non è possibile offrire una valutazione puntuale dell'impatto e del valore aggiunto che i progetti avranno sul territorio dei GAL coinvolti. Non è fattibile d'altra parte entrare nel merito della sostenibilità degli interventi, anche se è possibile evidenziare che alcuni progetti prevedono la creazione di disciplinari di qualità e portali che corrono il rischio di esaurire i loro effetti alla fine della programmazione. I disciplinari prevedono, infatti, l'adesione da parte degli operatori locali, ma si rileva che è stata scarsa l'attività di animazione realizzata in fase di ideazione del progetto. Per i portali serve una struttura gestionale in grado di garantire la gestione e l'aggiornamento dei contenuti attraverso l'erogazione di un servizio che effettivamente abbia un riscontro da parte degli operatori locali, che dovrebbero finanziare in quota parte.

In generale per quasi tutti i GAL sono iniziate le prime attività di comunicazione e di sensibilizzazione condotte dagli animatori e dai responsabili di progetto. Come già accennato, non sempre sono stati coinvolti gli operatori locali nella definizione delle idee progettuali mentre ci si è concentrati sul reperimento delle risorse private attraverso i canali privilegiati presenti con i vari Enti Locali (Comuni, Comunità Montane e Province) ed i soggetti privati partners del GAL. Si è in presenza, ad esempio, di grandi partenariati tra GAL e a livello locale tra soggetti portatori di interessi collettivi, in particolare sui progetti ECN e ECI, che si fondano su idee progetto poco condivise con gli operatori locali, se non a posteriori. In poche parole la fase di animazione territoriale è quasi sempre successiva all'approvazione del progetto.

I GAL in questa prima fase si stanno concentrando particolarmente su alcuni questioni amministrative. Nel corso degli incontri tra i vari partner sono emerse non poche difficoltà su aspetti gestionali e di rendicontazione. Si fa riferimento in particolare ai due progetti di cooperazione transnazionale European Country Inn e European Country Net per i quali è stato istituito un G.E.I.E. con sede in Svezia.

Per la **programmazione futura** si evidenziano alcuni elementi chiave rilevati nel corso delle visite effettuate presso le sedi dei GAL:

- la richiesta di un referente esclusivo (che non è impiegato sull'Asse I) per la cooperazione in sede di selezione dei PSL, potrebbe essere un elemento utile ad accelerare le attività di identificazione dell'idea progetto, formazione del partenariato e progettazione esecutiva;
- la assegnazione diretta delle risorse dell'Asse II, contestualmente alla approvazione dei PSL, consentirebbe di responsabilizzare i GAL e dare maggior peso alla cooperazione sin dalla concertazione dei Piani di Sviluppo Locale;
- la presenza di una cabina di regia nazionale ed internazionale nella armonizzazione delle regole di gestione amministrativa e rendicontazione dei progetti di cooperazione, potrebbe facilitare parte dell'iter procedurale durante l'attuazione dei progetti di cooperazione.

5) Iniziative svolte dai GAL al di fuori dei PSL -

In linea generale le attività dei GAL sono essenzialmente rivolte all'attuazione dei rispettivi PSL.

Nel corso del 2005 i GAL sono stati coinvolti tuttavia nei tavoli predisposti dalla Regione Sardegna per la definizione dei Laboratori Territoriali, questi ultimi possono essere considerati dei PIT di seconda generazione.

C'è anche un forte interessamento della Regione per trovare delle forme di coinvolgimento dei GAL all'interno dei Sistemi Turistici Locali.

I GAL sono stati coinvolti dall'ERSAT anche nell'ambito di una manifestazione regionale per la promozione delle produzioni di qualità.

Per quanto riguarda la gestione di altri progetti nel corso dei *focus* con i partenariati è stato possibile verificare che solo pochi GAL sono riusciti a gestire altre iniziative:

- il GAL Barbagie Mandrolisai è partner di un progetto finanziato con Equal;
- il Gal Mare e Monti ha partecipato con altri 7 partner ad un progetto di Interreg III B.

6) capacità del GAL di interpretare le esigenze del territorio - 7) grado di penetrazione delle iniziative svolte dai GAL –

Per un'analisi approfondita si rimanda alla risposta all' Indicatore 4.2.1.b (Cap.5.7 pag 119).

8.6 Sistema di valutazione del programma e attività di valutazione a livello locale

Per quanto concerne la valutazione ex-post sono stati posti i requisiti per analizzare gli impatti del programma nella fase finale. Sarà opportuno, come richiamato in più parti del presente rapporto, focalizzare l'attività valutativa all'analisi dei risultati ottenuti con la creazione dei marchi territoriali.

L'attività di valutazione realizzata per l'aggiornamento è stata più incentrata all'analisi di processo e alla verifica dei primi impatti della programmazione sul territorio. Rispetto a quest'ultimo punto l'analisi resta confinata più ad un ambito settoriale e non riesce a cogliere l'integrazione e la multisettorialità che si manifesterà solo a fine programmazione. Anche se è possibile sin d'ora evidenziare dei rischi di perdita di efficacia delle strategie, perché dalle indagini di campo emerge che le modalità di gestione dei marchi territoriali sono poco affrontate dai GAL.

Per quanto concerne il sistema di valutazione adottata a livello locale, si è cercato di impostare sin dall'inizio una attività di valutazione partecipativa con i Gruppi di Azione Locale. La autovalutazione (vedi Cap. 7) è un primo tentativo di trasferire termini e tecniche di valutazione all'interno delle strutture tecniche e dei partenariati locali.

Sarebbe utile, a tal proposito, che lo strumento realizzato con fatica grazie alla collaborazione di tutti i GAL venisse pienamente utilizzato in corso di attuazione in prospettiva della valutazione ex.post.